

**COMUNE DI
VERCELLI**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018

Testo emendato





INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Obiettivi generali individuati dal governo	5
Popolazione e situazione demografica	6
Territorio e pianificazione territoriale	8
La centralita' del territorio	9
Gestione e pianificazione territoriale	13
Strutture ed erogazione dei servizi	17
Economia e sviluppo economico locale	18
Sinergie e forme di programmazione negoziata	19
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	23
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	24
Gestione del personale	26
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	27
Opere e investimenti pubblici in corso di realizzazione	33
Tributi e politica tributaria	38
La composizione articolata della iuc	40
Servizi pubblici locali e politica tariffaria	42
Spesa corrente per missione	43
Necessità finanziarie per missioni e programmi	44
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	45
Disponibilità di risorse straordinarie	46
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	48
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	49
Programmazione ed equilibri finanziari	50
Finanziamento del bilancio corrente	51
Finanziamento del bilancio investimenti	52
Disponibilità e gestione delle risorse umane	53
Patto di stabilità e crescita e vincoli di finanza pubblica	56
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	58
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	59
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	61
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	62



Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	64
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	65
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	66

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	67
Dotazione organica attuale	69
Fabbisogno dei programmi per singola missione	70
Servizi generali e istituzionali	71
Giustizia	75
Ordine pubblico e sicurezza	76
Istruzione e diritto allo studio	79
Scuola	82
Valorizzazione beni e attiv. culturali	84
Interventi in campo culturale	87
Scuola comunale di musica f.a. vallotti	88
Biblioteca civica	89
Politica giovanile, sport e tempo libero	90
Politica giovanile, sport e tempo libero	92
Politiche giovanili	93
Turismo	95
La comunicazione	97
Assetto territorio, edilizia abitativa	98
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	102
Trasporti e diritto alla mobilità	105
Soccorso civile	108
Politica sociale e famiglia	110
Tutela della salute	114
Sviluppo economico e competitività	116
Lavoro e formazione professionale	121
Agricoltura e pesca	123
Energia e fonti energetiche	125
Relazioni con autonomie locali	127
Relazioni internazionali	129
Fondi e accantonamenti	131
Debito pubblico	132
Anticipazioni finanziarie	133

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	134
Fabbisogno di personale	136
Programmazione e fabbisogno di personale	138
Opere pubbliche e investimenti programmati	139
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	141
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	143

PRESENTAZIONE



Questo documento costituisce il più importante strumento di pianificazione annuale e con esso si pongono le principali basi della programmazione oltre ad individuare le linee strategiche dell'azione di governo.

Il nostro punto di riferimento è la collettività, è la nostra Città, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Il tutto proiettato in un orizzonte triennale e quindi di medio-lungo periodo.

È proprio nella prospettiva di medio-lungo periodo che si collocano il lavoro e il progetto del Piano Strategico Vercelli2020. La pianificazione strategica territoriale vuole costituire un processo con cui costruire collettivamente una visione condivisa del futuro di una città su un arco temporale di 5/10 anni. La metodologia della pianificazione consente di individuare obiettivi e azioni in modo concertato tra attori locali, coordinando soggetti, decisioni, interventi mediante modalità cooperative e attività di partecipazione, discussione, ascolto. Sottintende una nuova modalità di *governance* urbana e territoriale con cui si sviluppa un processo partecipativo guidato dal governo locale e si adotta un sistema di monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese, dandone conto alla comunità.

In tale contesto si colloca anche l'aspirazione a fare di Vercelli una Smart City, una città cioè che gestisce in modo intelligente, "Smart", appunto, le attività economiche, la mobilità, le risorse ambientali, le relazioni tra le persone, le politiche dell'abitare ed il metodo di amministrazione. In buona sostanza, una città può essere definita come "Smart" quando gli investimenti in capitale umano e sociale e nelle infrastrutture tradizionali (trasporti) e moderne (ICT) alimentano uno sviluppo economico sostenibile ed una elevata qualità della vita, con una gestione saggia delle risorse naturali, attraverso un metodo di governo partecipativo. È importante rimarcare come l'aspetto "Smart" non vada collegato unicamente alla presenza di infrastrutture di informazione e comunicazione, ma anche e soprattutto al ruolo del capitale umano, sociale e relazionale (istruzione, cultura, ecc.), e al riconoscimento del settore ambientale come fattore importante di crescita urbana.

Questa Amministrazione dedica particolare attenzione alla Comunicazione, considerata prima di tutto dal punto di vista della trasparenza, e questo documento è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori istituzionali, sociali, politici.

È vero: il quadro economico in cui operano la Pubblica Amministrazione e gli Enti Locali è oggi complesso e lo scenario finanziario non offre facili opportunità, ma intendiamo utilizzare tutte quelle possibili. Stiamo però ragionando su una programmazione di medio periodo e contiamo su panorami economici più positivi che permettano di mantenere l'impegno che abbiamo assunto con i cittadini.

*Il Sindaco
Maura Forte*

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprende le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di lizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indicatori scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"...il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"...ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"...una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 46.308

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	46.934
Nati nell'anno	(+)	374
Deceduti nell'anno	(-)	606
Saldo naturale		-232
Immigrati nell'anno	(+)	1.258
Emigrati nell'anno	(-)	1.191
Saldo migratorio		67
Popolazione al 31-12		46.769

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

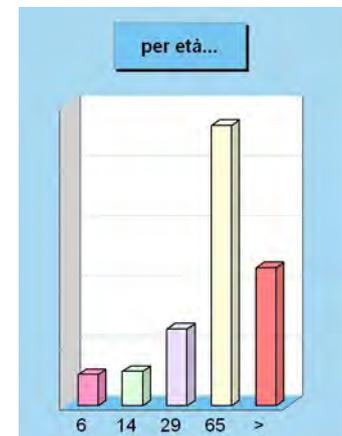
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	22.083
Femmine	(+)	24.686
Popolazione al 31-12		46.769

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	2.605
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	2.862
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	6.421
Adulta (30-65 anni)	(+)	23.349
Senile (oltre 65 anni)	(+)	11.532
Popolazione al 31-12		46.769



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari	21.784
Comunità / convivenze	38

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	8,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	13,00

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	48.539
Anno finale di riferimento	2.015



Popolazione (andamento storico)						
		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	389	345	395	359	374
Deceduti nell'anno	(-)	586	518	582	614	606
Saldo naturale		-197	-173	-187	-255	-232
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	1.525	1.476	1.601	1.379	1.258
Emigrati nell'anno	(-)	1.320	1.213	1.196	1.472	1.191
Saldo migratorio		205	263	405	-93	67
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	8,30	7,30	8,40	7,70	8,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	12,50	11,00	12,30	13,10	13,00

Considerazioni e valutazioni

La popolazione residente a Vercelli alla data del 31 dicembre 2014 risulta essere di 46.769 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2013 si registra una diminuzione di abitanti con 165 unità in meno, pari in termini relativi al - 0,4%, dato comunque sempre in linea con quelli registrati nell'ultimo decennio, che vede la popolazione cittadina assestata intorno alle 47.000 unità. Tale dato è dovuto in parte alle attività di confronto tra i dati censuari ed i dati contenuti nell'anagrafe della popolazione residente, che sono terminate nei primi mesi del 2014; queste attività, infatti, hanno portato alla cancellazione delle persone irreperibili in fase di Censimento e che non si sono presentate presso gli uffici demografici nemmeno dopo ripetuti tentativi di contatto. Si è poi registrato un deciso calo delle immigrazioni, che ha contribuito ulteriormente alla diminuzione della popolazione complessiva.

In maggioranza le donne con 24.686 esponenti contro i 22.083 di sesso maschile.

Nel 2014 i nati sono stati 374 (15 in più rispetto al 2013) pari a un tasso di natalità del 8,0‰, mentre i decessi sono stati 606 (8 in meno rispetto all'anno precedente) pari a un tasso di mortalità del 13,0‰.

Il saldo migratorio vede un valore positivo, anche se di basso valore, pari a + 67 unità, anche a causa di un deciso calo delle emigrazioni, seppur come detto sopra non compensato da un aumento delle immigrazioni:

- gli iscritti ammontano a 1.258 (ben 121 in meno rispetto al 2013) di cui risultano: provenienti da altro Comune 1.038 (19 abitanti in meno rispetto al 2013), provenienti dall'estero 220 (102 abitanti in meno rispetto al 2013);
- i cancellati sono 1.191 (ben 281 in meno rispetto al 2013) di cui risultano: emigrati per altro Comune 1.100 (273 abitanti in meno rispetto al 2013), emigrati per l'estero 91 (8 abitanti in meno rispetto al 2013).

In diminuzione naturalmente anche il numero delle famiglie, soprattutto per quanto riguarda i nuclei composti da due o tre componenti: al 31 dicembre 2014 erano 21.784, con una differenza annua di 124 nuclei in meno rispetto al dato del 2013, pari a un tasso di variazione percentuale del - 0,6%; in controtendenza invece, con un aumento di 64 unità rispetto al 2013, il numero dei minorenni residenti a Vercelli, mantenendo costante la percentuale sul totale dei residenti, pari alla fine dell'anno al 14,0%, dato sostanzialmente stabile rispetto all'ultimo quinquennio.

In leggero aumento risulta anche il numero degli stranieri residenti, i quali ammontano ad un totale di 5.274 unità (63 in più nel corso dell'anno 2014); sono nuovamente aumentate le iscrizioni in anagrafe di cittadini appartenenti a paesi entrati a far parte dell'Unione Europea negli ultimi anni, con il totale dei cittadini comunitari pari a 941 unità (50 in più rispetto al 2013), ed è in leggero aumento anche il numero dei cittadini provenienti dall'Africa, pari a 1.819 unità (11 in più rispetto al 2013).

I cittadini provenienti dai restanti paesi europei sono invece 1.572 (42 in meno rispetto al 2013), dall'America 461 (2 in più rispetto al 2013), dall'Asia 480 (41 in più rispetto al 2013) e si è aggiunta anche una cittadina proveniente dall'Oceania.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ²)	80
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	1
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	15
---------	-------	----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	2
-------------	-------	---

Comunali	(Km.)	90
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	4
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	DCC 35 DEL 23/4/2007
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	DGR N. 18-2704 DEL 12/10/2011
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si	DCC 888 DEL 27/10/1986

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	Si	DGR N. 15-7013 DEL 27/9/2007 - DPGR N. 64 DEL 10/10/2010
Artigianali	(S/N)	Si	DPGR N. 2578 DEL 15/3/1979
Commerciali	(S/N)	Si	DCC N. 33 DEL 23/4/2007
Altri strumenti	(S/N)	No	

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	1.062.644	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	26.450	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	3.053.735	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	1.206.091	

LA CENTRALITA' DEL TERRITORIO

La congiuntura economica e le prospettive future dell'economia

Dopo sette anni di crisi, il quadro economico mondiale è sempre incerto e gli squilibri che hanno contribuito a determinarlo non sono stati rimossi. Se la ripresa sembra più forte del previsto negli Stati Uniti, procede con difficoltà in Europa e i paesi emergenti rallentano, in particolare la Cina.

Dalla fine del 2011, il Pil dell'Italia è calato del 2,4% nel 2012 e dell'1,9% del 2013. Il 2014 ha visto segnali di ripresa deboli e contraddittori, con variazioni negative nei primi nove mesi dell'anno e una stabilizzazione del prodotto nell'ultimo trimestre (Pil -0,4% nella media annua). L'export è cresciuto con un contributo alla crescita del Pil positivo ma modesto. Nel 2014 la caduta dei consumi privati si è arrestata, grazie anche a un migliorato clima di fiducia. I consumi restano tuttavia di quasi l'8% inferiori ai livelli del 2007 ed il flusso di investimenti, in seguito a progressive contrazioni, risulta di oltre il 30% inferiore rispetto al 2007. Il cambio dell'euro favorevole ed il prezzo del petrolio aiutano la crescita nel 2015, ma contenuta. Criticità del mercato del lavoro, politiche fiscali restrittive e attese di calo dei prezzi limiteranno infatti i consumi delle famiglie, mentre gli investimenti scontano la capacità produttiva inutilizzata, la debolezza e l'incertezza della domanda, il modesto allentamento nelle condizioni di erogazione del credito bancario e potrebbero avvantaggiarsi invece dal deprezzamento dell'euro e dal contenimento del cuneo fiscale.

Relativamente alla situazione del mercato del lavoro si interrompe la contrazione occupazionale degli anni precedenti, con un limitato incremento occupazionale (+0,4% soprattutto nella componente femminile, straniera e anziana), ma aumenta la disoccupazione, dal 12,1% al 12,7%.

Per quanto riguarda il Piemonte l'economia appare in debole ripresa: il Pil del Piemonte è sceso del 2,5% nel 2012, e dell'1,8% nella media del 2013, un andamento lievemente più sfavorevole rispetto al Settentrione nel suo complesso. Nella media del 2014 la crescita è stata prossima allo zero. Rispetto al 2007 il Piemonte registra una perdita di valore aggiunto industriale, in termini reali, di circa il 15% e un arretramento nel potenziale produttivo che potrebbe generare un gap permanente nel posizionamento competitivo della regione.

Il primo trimestre del 2015 mostra una contrazione in termini tendenziali della produzione industriale dello 0,4%. Le previsioni delle imprese piemontesi, nel settore manifatturiero e per il secondo trimestre del 2015, indicano un miglioramento e confermano la ripresa della produzione, grazie a un irrobustimento degli ordini soprattutto (ma non solo) dall'estero (Fonte Ires "Piemonte Economico-Sociale 2014").

Sempre secondo il citato studio dell'Ires il 2015 dovrebbe segnare l'inizio di un processo di crescita più robusta dell'economia regionale, anche se l'evoluzione del PIL non dovrebbe superare l'1%, con una dinamica un poco migliore di quella ipotizzabile per l'economia italiana. L'evoluzione delle esportazioni nel 2015 è prevista in ulteriore crescita, in termini di quantità di circa due punti percentuali, beneficiando di una più robusta crescita del commercio mondiale e da un cambio favorevole, che dovrebbe aumentare la competitività di prezzo delle produzioni regionali. La ripresa genererà un maggior fabbisogno di importazioni, sollecitato dalla produzione e domanda interna aggiuntive premendo sulla bilancia dei pagamenti e riducendo l'effetto netto della domanda aggiuntiva.

Nelle previsioni si palesa una ripresa dei consumi, che, per quanto contenuta, potrebbe rappresentare l'elemento cruciale di un'effettiva inversione della domanda interna: si prevede una crescita dell'1,7% in termini reali per i consumi delle famiglie, una crescita quasi doppia rispetto a quella del prodotto, con una ulteriore, seppur contenuta, diminuzione del tasso di risparmio.

Il reddito delle famiglie continuerebbe ad espandersi, ma a ritmi ben più accentuati rispetto al 2014, in presenza di una dinamica dei prezzi deflazionistica, dunque determinando un miglioramento in termini reali.

All'aumento del reddito contribuirebbe una crescita soprattutto delle prestazioni sociali e trasferimenti di altra natura alle famiglie (una componente in sensibile crescita dal biennio scorso) quindi per una crescita contenuta dei redditi da lavoro dipendente e, inferiore, per i redditi degli autonomi, mentre i redditi da capitale netti vedrebbero un'ulteriore, anche se contenuta, diminuzione.

Gli investimenti fissi sono previsti per invertire la tendenza alla contrazione in atto da molti anni, per un recupero stimato nel +0,6%.

La propensione ad investire da parte delle imprese, infatti, è priva dell'effetto acceleratore della domanda, se non per le imprese (più che i settori) che hanno produzioni che beneficiano di un rilancio sui mercati internazionali. In generale si constata l'effetto negativo sulla propensione ad investire da un eccesso di capacità produttiva installata, da livelli di redditività che si stanno stabilizzando, nella media, su livelli molto contenuti. Prevale un'attività di investimento 'ordinaria' o dettata dalla necessità di aggiornamento tecnologico, mentre in una ampia fetta del sistema produttivo risultano scarse le iniziative innovative che costituiscono il presupposto di nuovi investimenti.

La ripresa, inoltre, si prevede possa arginare le tendenze negative sul mercato del lavoro con qualche riduzione del tasso di disoccupazione, grazie alla prosecuzione della tendenza ad una (assai modesta) crescita occupazionale.

Ci si attende una dinamica in espansione sia per il comparto manifatturiero che per i servizi, ma ancora una contrazione nel settore delle costruzioni.

La dinamica occupazionale a livello settoriale vedrà la continuazione della tendenza degli ultimi trimestri alla ripresa dell'occupazione industriale, mentre una dinamica più lenta è attesa nei servizi. Per il settore delle costruzioni la crisi determinerà un'ulteriore rilevante diminuzione dell'occupazione.

Relativamente alla Provincia di Vercelli, dai dati forniti dalla C.I.A.A. di Vercelli (Registro Imprese) con il comunicato datato 28 aprile 2015 si rileva che il sistema imprenditoriale vercellese registra un tasso di crescita negativo nel corso del I trimestre 2015. Il bilancio anagrafico delle imprese è, infatti, negativo e pari a -203 unità. Il saldo annuale è il risultato delle 283 nuove iscrizioni e delle 486 cessazioni (valutate al netto delle cessazioni d'ufficio, che nel trimestre esaminato, sono state pari a 61 unità); il bilancio tra le imprese "nate" e le imprese "cessate" si traduce, pertanto, in un tasso di crescita negativo pari a -1,21%, peggiore rispetto a quello registrato a livello regionale (-0,62%) e a quello nazionale (-0,31%). Lo stock di imprese complessivamente registrate presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio di Vercelli al 31 marzo 2015 ammonta a 16.730 unità. Nessuno dei settori economici è stato risparmiato dal trend negativo. L'agricoltura a fronte di 27 nuove imprese ha visto 43 chiusure; l'industria 16 nuove iscrizioni e 44

cessazioni; più pesanti i numeri per l'edilizia, con 43 nuove imprese e 126 cessazioni e per il commercio con 58 nuove aziende e ben 135 chiusure.

Analizzando i dati per forma giuridica l'impresa individuale mostra la sua maggior fragilità a tenere il mercato, 228 sono i nuovi imprenditori ma 408 le imprese individuali cessate. Le società di persone a fronte di 23 nuove costituzioni vedono 53 cessazioni.

Si consolida la maggior tenuta delle società di capitale, le uniche ad avere un saldo positivo: 28 le nuove a fronte di 18 cessate. Il sistema delle imprese artigiane vercellesi manifesta, anche nel primo trimestre 2015, segnali di difficoltà: complessivamente si registra un tasso di variazione percentuale dello stock negativo e pari a -1,92% (-1,11% in Piemonte e -1,05% in Italia), frutto di 207 cessazioni a fronte di 109 iscrizioni. I settori dell'artigianato maggiormente penalizzati dai saldi negativi sono il manifatturiero (15 iscrizioni e 40 cessazioni) ed il comparto edile (46 iscrizioni e 112 cessazioni). Lo stock di imprese artigiane registrate al 31 marzo 2015 è pari a 5.112 unità. Relativamente ai dati relativi I trimestre 2015 occorre tuttavia tenere presente che, dal punto di vista statistico, questo periodo tende a manifestare con una certa regolarità dei saldi negativi. La motivazione si attribuisce al fatto che alla fine dell'anno si concentrano un elevato numero di cessazioni di attività, il cui riflesso si registra negli archivi camerati nelle prime settimane del nuovo anno.

Le imprese

Relativamente al tessuto economico i dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Vercelli in data 9 giugno 2014 in occasione della "12° Giornata nazionale dell'economia" confermano, a livello provinciale, una struttura tradizionalmente basata sulla piccola e media impresa e sull'artigianato. Nel periodo considerato (1998/2013) infatti la forma giuridica prevalente delle imprese a livello provinciale è rappresentata dalle ditte individuali, che raggiungono oltre il 64 % del totale delle imprese (n. imprese 10.860).

Di fatto, nonostante il leggero e costante incremento registrato dal numero delle società di capitali nel decennio 1998/2013 (da 1.357 a 2.293), la categoria delle imprese individuali costituisce comunque la tipologia più rappresentativa dell'economia vercellese, con valori superiori alla media regionale, mentre le società di persone e le ditte costituite con altre forme nel 2013 raggiungono rispettivamente il 19,46 % ed il 2,64%. (Fonte Infocamere - Stockview 2013)

Al 31 dicembre 2013, relativamente alle imprese che operano in provincia di Vercelli il 33% appartiene al settore del commercio e turismo, il 18% al settore delle costruzioni, il 20% al settore dei servizi, il 14% e l'11% rispettivamente ai settori dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto (Fonte C.C.I.A.A. di Vercelli - "12° Giornata nazionale dell'economia").

Effettuando un'analisi relativa alla reale dimensione del tessuto produttivo della provincia di Vercelli, emerge che, in base al Censimento Industria e Servizi 2011, per quanto concerne il numero di unità locali presenti sul territorio vercellese nel 2011, questo risulta pari a 13.829: la provincia vercellese è caratterizzata da una miriade di realtà imprenditoriali di dimensioni molto piccole, aventi meno di 10 addetti ciascuna (che rappresentano il 95% del totale delle unità locali), mentre il restante 5% si suddivide tra quelle aventi tra 10 e 49 addetti (il 4%, corrispondente a 610 unità) e quelle aventi tra i 50 e i 249 addetti (1% equivalente a 87 unità).

Analizzando le variazioni dello stock delle imprese registrate nei vari settori di attività economica, si osserva che tutti i principali comparti hanno realizzato delle variazioni percentuali negative. Nello specifico, il settore delle costruzioni ha riscontrato la variazione peggiore (-3,4%). A seguire, le variazioni rilevate nei comparti dell'agricoltura (-2,7%), del turismo (-2,0%), dell'industria (-1,9%), degli altri servizi (-1,3%) e del commercio (-0,2%). (Fonte: C.C.I.A.A. di Vercelli "12° Giornata nazionale dell'economia").

Dall'analisi per tipologia di impresa, si evince che all'interno dello stock complessivo di imprese registrate, 4.114 sono rappresentate da imprese femminili (che costituiscono il 23,8% rispetto al totale e si occupano principalmente di attività commerciali), 1.914 da quelle giovanili (l'11,1%, dedite soprattutto al settore delle costruzioni e del commercio) e 1.533 da straniere (l'8,9%, la cui maggior parte opera nel commercio). (Fonte: C.C.I.A.A. di Vercelli "12° Giornata nazionale dell'economia").

Per un approfondimento sui dati relativi al movimento anagrafico delle imprese registrate a livello provinciale, suddivise per settori, si rimanda ai dati resi disponibili da Infocamere – banca dati Stock View- aggiornamento maggio 2014.

Le esportazioni

Come già evidenziato non sono state recuperate nella fase di ripresa le contrazioni consistenti registrate nel biennio 2008-2009 e l'andamento nell'ultimo biennio ha ulteriormente diminuito i livelli produttivi, che si sono collocati di oltre il 17% al di sotto del dato del 2007.

Le esportazioni hanno ulteriormente rallentato realizzando valori in stallo rispetto al 2012. L'occupazione flette di un ulteriore -2,5%, una dinamica negativa allineata alla media regionale. La rilevazione dell'Istat segnala una contrazione nei settori della costruzione e nei servizi, con una forte riduzione occupazionale nel commercio, ben superiore alla media regionale, ed un aumento nelle altre attività terziarie. Anche il comparto agricolo riflette una contrazione superiore alla media regionale, mentre, in controtendenza, l'industria in senso stretto vede nella provincia un'apprezzabile crescita del numero di occupati. Il tasso di disoccupazione nella provincia di Vercelli peggiora ulteriormente: dopo essere cresciuto di quasi 3 punti percentuali nel 2012, nell'anno trascorso è ulteriormente salito di quasi un punto rispetto al 2012, raggiungendo il 12%, uno dei valori più elevati a livello regionale (insieme a Novara). Per ulteriori dati è possibile consultare il documento di Ires Piemonte "Relazione annuale 2013"

Il mercato del lavoro e l'occupazione

Come evidenziato dall'Istat nel Rapporto Annuale 2015 relativamente al mercato del lavoro nel 2014 in Italia il tasso cresce il tasso di occupazione, ma al di sotto della media europea (+0,2 punti), attestandosi al 55,7 per cento, valore molto lontano dalla media del continente e inferiore di quasi tre punti rispetto al 2008. Per la prima volta dal 2008 scende il tasso di disoccupazione nell'Unione europea, ma non in Italia. Il tasso di disoccupazione Ue si attesta al 10,2 per cento (dal 10,8 per cento del 2013), dopo essere cresciuto di 3,8 punti tra il 2008 e il 2013. Complessivamente, nell'ultimo anno si riduce di circa un milione e mezzo il bacino dei disoccupati, con diminuzioni più consistenti tra gli uomini. La riduzione non ha tuttavia interessato tutti i paesi: l'Italia è tra quelli in cui il tasso di disoccupazione continua ad aumentare

Per quanto concerne l'occupazione, i dati del 2013, emersi dalla Rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, segnalano a Vercelli quasi 72 mila occupati, mostrando un decremento di tale numero, pari a 1.846 unità rispetto al 2012. Il settore dei servizi registra l'impiego di occupati maggiore (ben il 69% sul totale vercellese), seguito dal 26% dell'industria e dal 5% dell'agricoltura.

Oltre alla contrazione dell'occupazione si riscontra un incremento di coloro che sono in cerca di un posto di lavoro e che, quindi, contribuiscono a far sì che il tasso di disoccupazione salga ancora, raggiungendo il 12,0% nel 2013, in confronto all'11,1% del 2012. (fonte C.C.I.A.A. di Vercelli - 12° Giornata dell'Economia)

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Vercelli peggiora ulteriormente: dopo essere cresciuto di quasi 3 punti percentuali nel 2012, nell'anno trascorso è ulteriormente salito di quasi un punto rispetto al 2012, raggiungendo il 12%, uno dei valori più elevati a livello regionale (insieme a Novara). Con il 2012 gli effetti della recessione sull'occupazione subiscono un nuovo peggioramento, dopo il parziale riassorbimento dell'impatto negativo della prima parte della crisi, a seguito della 'ripresa' del 2010 e 2011. A consuntivo il 2012 fa registrare una contrazione occupazionale dell'1,1% che corrisponde a 21 mila occupati in meno. La situazione si aggrava ulteriormente nel 2013, che vede una contrazione del 2,4%, con una diminuzione occupazionale prossima ai 50 mila lavoratori.

Fonte Ires Piemonte Relazione annuale 2013

Nel corso del 2014 si riscontra un arresto di questa tendenza, con un calo ulteriore nel primo semestre ma un recupero nella seconda metà dell'anno che porta la media annua ad una sostanziale stabilità rispetto al 2013 (elaborazione ORML su dati Istat)

In una situazione occupazionale che appare notevolmente critica, la consistenza delle autorizzazioni all'utilizzo della cassa integrazione sono aumentate del 5,2%, pur risultando, Vercelli, nel 2013 la prima provincia in Piemonte per intensità di richieste di ammortizzatori sociali rispetto alla consistenza occupazionale dell'industria. Per un confronto sui dati relativi all'utilizzo della cassa integrazione nel periodo 2005/2013, a livello regionale e provinciale si rimanda alla pubblicazione della C.C.I.A.A. di Vercelli "12° Giornata nazionale dell'economia".

I dati congiunturali mostrano che, nonostante siano emersi i primi segnali di stabilizzazione sul fronte occupazionale, permangono critiche le condizioni del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è tornato a crescere. In Italia l'inflazione si è rivelata in calo, scendendo allo 0,7% nell'ultimo mese del 2013: il permanere della debolezza della domanda interna ha, infatti, contribuito a contenere i prezzi stabiliti dalle imprese in maniera più accentuata rispetto al passato. In tema di commercio con l'estero, il saldo della bilancia dei pagamenti è migliorato, accentuando l'attivo dei conti con i mercati esteri: nel mese di dicembre 2013 si verifica, infatti, un aumento tendenziale sia per l'export (pari al +4,9%) sia, in misura più contenuta, per l'import (+0,6%). Il saldo commerciale risulta, pertanto, positivo e pari a +3,6 miliardi di euro, in ampliamento rispetto a dicembre 2012 (+2,3 miliardi di euro). Fonte: C.C.I.A.A. di Vercelli "12° Giornata nazionale dell'economia"

L'inflazione

Dai dati Istat (Noi Italia) nel 2013, in un quadro caratterizzato dal perdurare della fase di recessione economica e di debolezza della domanda interna, il tasso di inflazione italiano si è più che dimezzato, scendendo all'1,2 per cento (indice Nic) dal 3,0 per cento dell'anno precedente. Nella prima metà del 2014 l'inflazione ha continuato a mostrare un profilo in rallentamento fino a registrare riduzioni dei prezzi su base annua nei mesi di agosto (-0,1 per cento) per la prima volta dopo 55 anni e di settembre (-0,2 per cento); a ottobre, seppur lievemente, i prezzi al consumo sono tornati a crescere su base annua (0,1 per cento). Nella media dei primi dieci mesi del 2014, il tasso di inflazione è risultato pari allo 0,3 per cento.

Dopo la rapida ascesa dell'inflazione nel 2008 (3,3 per cento) e la drastica decelerazione nel 2009 (0,8 per cento), condizionate entrambe dagli andamenti dei prezzi internazionali delle materie prime, negli anni a seguire sia i rincari di queste ultime sia le manovre sulle imposte indirette e i frequenti aumenti delle tariffe dei servizi locali hanno spinto nuovamente al rialzo l'inflazione. Nonostante la fase di recessione e di contrazione dei consumi il tasso di crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il 3,0 per cento nel 2012. Nel 2013 la persistente debolezza della domanda interna e la forte moderazione dei costi degli input hanno portato a un netto rallentamento dell'inflazione, che ha interessato tutte le regioni italiane: il più marcato ha riguardato la Basilicata (1,1 per cento nel 2013 da 4,4 per cento del 2012), il più contenuto il Molise (1,7 per cento nel 2013 da 2,2 per cento del 2012). Anche nei primi dieci mesi del 2014 la diminuzione dell'inflazione risulta estesa a tutte le regioni, sebbene si manifesti con maggiore intensità in quelle del Centro-Nord. Queste mostrano, nella media del periodo in esame, un tasso non superiore a quello nazionale in due terzi dei casi: l'inflazione più contenuta si registra in Lombardia, Toscana e Lazio (0,1 per cento) e i prezzi sono fermi in Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Diversa la situazione nel Mezzogiorno dove, eccetto Puglia e Basilicata (rispettivamente 0,1 e 0,3 per cento), tutte le regioni presentano valori superiori al dato nazionale, con il tasso più elevato, pari allo 0,8 per cento, in Abruzzo e Sicilia.

Relativamente all'anno 2015, dai Istat rilasciati in data 14 settembre, si evince che nel mese di agosto 2015 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base sia mensile sia annuale, facendo registrare lo stesso tasso tendenziale di luglio. L'inflazione risulta stabile per la maggior parte delle tipologie di prodotto e i pochi movimenti che si registrano tendono a compensarsi. Tra questi, si segnalano l'ulteriore caduta dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-10,4%, da -8,7% di luglio), la flessione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-0,1%, da +0,7% del mese precedente) e la ripresa di quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni (+1,4%, da -0,3% di luglio). Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" scende allo 0,7% (era +0,8% a luglio), mentre rimane stabile l'inflazione al netto dei soli beni energetici (+0,8%).

L'inflazione acquisita per il 2015 sale a +0,2% (era +0,1% a luglio) e rispetto ad agosto 2014, i prezzi dei beni fanno registrare una flessione pari allo 0,4% (era -0,3% a luglio), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi scende allo 0,7% (da +0,8% di luglio). Di conseguenza, rispetto a luglio 2015, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni non varia.

I redditi

Nel Comune di Vercelli nel 2011, ultimo anno per cui sono disponibili i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, i contribuenti (persone fisiche) erano 28.419 su una popolazione pari a 46.167 unità, con un reddito imponibile dichiarato medio di 24.553 €. Tale valore (dati Ministero Economia e finanze elaborati da Comuni Italiani) risulta superiore sia al reddito medio provinciale (€ 22.090), al reddito medio regionale (€ 23.616) e nazionale (€ 23.482). Se confrontato con i

valori relativi all'anno 2005 si rileva un leggero peggioramento della condizione. In tale anno infatti i contribuenti (persone fisiche) erano superiori (29.725) su una popolazione inferiore (pari a 44.692 unità), con un reddito imponibile dichiarato medio di 21.156 €. Maggiore risultava essere in divario rispetto al reddito medio provinciale (€ 19.033), al reddito medio regionale (€ 20.582) e nazionale (€ 20.249).

Si conferma inoltre il dato relativo alle classi di reddito. Nel 2005 i contribuenti vercellesi persone fisiche con reddito imponibile compreso tra i 15.000 ed i 33.500, che rappresentano il 54,00 % dei dichiaranti, hanno dichiarato complessivamente un reddito pari al 51, % del totale.

Nel 2011 i contribuenti vercellesi persone fisiche con reddito imponibile compreso tra i 15.000 ed i 33.500, che rappresentano il 57,6 % dei dichiaranti hanno dichiarato complessivamente un reddito pari al 51,1 % del totale.

Analizzando la tipologia di fonte principale di reddito sulla base dei dati Istat (Indagine sulle condizioni di vita) elaborati dalla CCIAA di Vercelli "12° Giornata nazionale dell'economia" si rileva che nel 2011 la fonte principale di reddito per le famiglie piemontesi deriva da redditi da lavoro dipendente (40,8%), mentre tale fonte a livello nazionale è pari al 44,7 %. I valori relativi all'anno 2012 vedono in Piemonte un incremento del peso dei redditi da lavoro dipendente (43,3 %) e una sostanziale conferma a livello nazionale

Confermano sostanzialmente la condizione anche i valori, espressi a livello provinciale, relativi a i depositi bancari, che nel 2011 sono pari a 3.409,22 milioni di € e nel 2013 pari a 3.717,84 milioni di €.

Il turismo

Per ciò che riguarda il settore del turismo si evidenzia rileva come, nella realtà dei comparti delle singole ATL, le performances sono state assai diverse, come è possibile rilevare dai dati sugli arrivi e sulle presenze (fonte Regione Piemonte – Assessorato al Turismo, Osservatorio Turismo Piemonte – Dati statistici del Turismo in Piemonte anno 2014).

Restringendo l'analisi sulla sola ATL Vercelli Valsesia (che, oltre ai Comuni della Provincia di Vercelli, è costituita anche da alcuni Comuni della Provincia di Novara) si rileva che, confrontando i dati relativi agli arrivi ed alla presenze nel corso del 2014 gli arrivi e le presenze turistiche dell'ATL Vercelli e Valsesia si sono ridotti, rispettivamente, dell'1,24 % e del 5,14 %.

Il mercato immobiliare

Gli effetti della crisi sono particolarmente visibili confrontando i dati relativi ai permessi di costruire rilasciati per la costruzione di fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni (Fonte Regione Piemonte – "Piemonte in cifre anno 2011 e 2014" su dati Istat). Se in provincia di Vercelli nell'anno 2006 sono stati rilasciati 121 permessi di costruire per nuovi fabbricati (433 abitazioni) nel 2012 risultano essere stati rilasciati 47 permessi di costruire per nuovi fabbricati (93 abitazioni). Analoga contrazione si registra nelle compravendite nel settore residenziale: nel 2010 le transazioni a livello provinciale sono 1.711 mentre nel 2014 sono pari a 1.218.

Come evidenziato dal Listino Immobiliare n. 17 del 12 marzo 2015, pubblicato dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, l'anno 2014 è ancora caratterizzato dal perdurare della crisi economica. Le manovre messe in atto dal Governo relativamente alla tassazione immobiliare hanno sicuramente raffreddato l'interesse degli investitori. Le aspettative di una timida ripresa sono infatti state disattese. Per contro, si sono riscontrati nell'ambito dell'accesso al credito, buoni segnali di ripresa sia della domanda che dell'erogato. Le richieste sempre più frequenti di immobili edificati con elevate prestazioni di risparmio energetico comportano e comporteranno ancor maggior divario sulle quotazioni immobiliari fra questi ultimi e quelli, costruiti precedentemente, con scarsa attenzione a questa materia. Ne consegue che buona parte del patrimonio Immobiliare esistente, nel prossimo futuro, dovrà subire interventi radicali di riqualificazione.

Alla luce di tali premesse, il numero delle transazioni operate nella nostra provincia nel 2014 si è chiuso ancora in negativo, non rispecchiando la timida ripresa riscontrata invece su parte del territorio nazionale

Gli immobili a destinazione industriale, terziaria e commerciale, a causa della situazione congiunturale in atto, denotano un mercato fermo, nonostante abbiano subito negli ultimi tempi una riduzione generale dei prezzi. Tale riduzione dei prezzi è confermata anche per le abitazioni. Come risulta dai dati forniti dall'Istat (Noi Italia) a livello nazionale l'indice dei prezzi delle abitazioni nel periodo 2011 -2013 ha subito nel complesso una riduzione pari a - 5,7 % (nuove abitazioni -2,4% abitazioni esistenti - 7,2%).

Nel primo trimestre 2015, sulla base delle stime preliminari elaborate dall'Istat, l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie sia per fini abitativi sia per investimento diminuisce dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 3,4% nei confronti dello stesso periodo del 2014. Il 2015 si apre pertanto con una conferma della tendenza al ribasso dei prezzi delle abitazioni in atto da più di tre anni. Come accade dagli inizi del 2013, anche nel primo trimestre dell'anno in corso la diminuzione tendenziale è dovuta sia ai prezzi delle abitazioni esistenti (-3,8%) sia a quelli delle abitazioni nuove (-2,0%). Con le stime preliminari del primo trimestre 2015 la diminuzione dei prezzi delle abitazioni rispetto al 2010 raggiunge il -13,7%. Alla riduzione concorrono sia le abitazioni esistenti, i cui prezzi, nello stesso periodo, sono scesi del 18,6%, sia le nuove per le quali si registra una variazione negativa dell'1,5%.

GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La domanda di politiche urbanistiche è direttamente connessa allo stato di salute dell'economia. Nondimeno occorre agire con tempestività, proprio per dare avvio agli interventi - pubblici e privati - aggiornando le conseguenti azioni tecniche ed amministrative in relazione sistema normativo di riferimento, recentemente modificato dalla L.R. 13/2013 che ha sostituito il tradizionale sistema di approvazione degli strumenti urbanistici (analisi degli stessi presso gli uffici regionali con il sistema di valutazione nelle "conferenze di copianificazione", decentrate presso i Comuni).

Nell'ottica della tutela e valorizzazione del territorio assumono un ruolo chiave il contenimento del consumo del suolo e il recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato o dismesso sia in termini di qualificazione architettonica sia di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Al fine di rispondere alle esigenze dei cittadini, oltre che con l'intento di realizzazione una nuova strategia di sviluppo della Città anche in termini di qualità della vita è stato redatto il nuovo P.R.G.C., approvato con D.G.R. 18-2704 del 12 ottobre 2001. Le linee strategiche individuate dal nuovo strumento generale come obiettivo di promozione dell'immagine della qualità urbana e territoriale sono: - la costruzione di politiche che consentano al territorio di aumentare la propria forza attrattiva e di attivare risorse qualificate, offrendo una gamma di servizi in grado di rivitalizzare il tessuto economico, culturale, produttivo; - la promozione di una città più vitale, più ricca di offerte per il tempo libero; - la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesistico e il potenziamento del verde cittadino; - l'incentivazione di politiche di mobilità sostenibile, promuovendo la dimensione pedonale del centro storico; - l'offerta di servizi di qualità per gli studi universitari; - il miglioramento degli aspetti sociali che rendono la città adatta alle famiglie e sostenibile per i bambini.

Il piano regolatore individua quali risorse principali il patrimonio ambientale-territoriale e il patrimonio architettonico-urbano. La città e l'ambiente e La città costruita sono i due temi di progetto attraverso cui perseguire la valorizzazione di dette risorse: - La città e l'ambiente che porta a riconsiderare il territorio quale risorsa da non disperdere, valorizzando le potenzialità ambientali del sistema locale - il fiume Sesia, i territori di risaia, il secolare sistema irriguo, il verde urbano e di quartiere - correlandolo ai sistemi di area vasta - parco delle Lame del Sesia, Parco del Po, sistema degli eco-musei territoriali; - La città costruita che pone al centro il tema del recupero del patrimonio edilizio ed architettonico, promuovendo la rivitalizzazione economica e sociale dei tessuti di più difficile reimmersione nella dinamica urbana - centro storico, luoghi della dismissione industriale, sanitario-assistenziale e militare, frazioni - così come la riqualificazione dell'esistente.

Al fine di conseguire tali obiettivi strategici, il piano regolatore articola le proprie proposte progettuali intorno a quattro temi principali: ambiente, città costruita, infrastrutture e luoghi della dismissione.

La città e l'ambiente.

Il progetto propone:

1. la valorizzazione delle connessioni tra città e territorio circostante attraverso una nuova visibilità del vecchio tessuto di canali, i quali hanno contribuito in modo determinante a definire l'attuale forma urbana. Si tratta quindi di recuperare il ruolo del "patrimonio d'acque" di Vercelli non solo come elemento a servizio dell'agricoltura, ma anche come elemento d'identità dell'intero territorio
2. la creazione di una *corolla verde (green belt)* intorno alla città, intesa a mediare il problematico rapporto tra questa e le terre di risaia, interponendo una barriera salubre tra risaia ed ambiente urbano e promuovendo in questo ambito la rinnovata immagine paesistico-ambientale della città.
3. la promozione di una fruibilità pubblica di qualità delle sponde del fiume Sesia, una con carattere di parco propriamente urbano, l'altra come parco agronaturale, che dialoga con le terre a coltivo e la risaia

La città costruita Il progetto propone il recupero e la valorizzazione del tessuto del centro storico e dei quartieri più periferici, specificamente quelli di edilizia economica popolare, così come la riqualificazione dei tessuti interstiziali e di margine.

Il ridisegno degli spazi pubblici, la riqualificazione del verde, la riscoperta dei cortili e la valorizzazione delle tracce d'acqua si coniugano al fine di promuovere l'integrazione tra parti di città, la leggibilità della struttura urbana e un maggiore grado di *comfort* urbano.

Il principio ordinatore dell'intero piano è retto dalla volontà di porre un freno al consumo di territorio e il progetto propone quindi la prassi del *costruire nel costruito*, senza prevedere ulteriori espansioni del tessuto costruito, al fine di salvaguardare i valori di sostenibilità indotti dal controllo dimensionale della forma urbana.

Città infrastrutture territoriali e mobilità Il progetto evidenzia le opportunità offerte dalla buona accessibilità infrastrutturale di Vercelli e intende valorizzare le potenzialità derivanti dalla dimensione urbana di piccola città, proponendo la progressiva pedonalizzazione del centro storico, mutuata da diversi progetti di mobilità sostenibile. Il progetto mette in luce inoltre la necessità di saldatura territoriale tra l'ambito settentrionale e quello meridionale della città, separati ora dalla cesura della linea ferroviaria Torino Milano, così come la necessità di ridefinire il rapporto tra la città e la linea Vercelli Casale, la cui funzione di collegamento ferroviario è ad oggi debole e il cui peso in termini di barriera urbana è invece notevole. Appare evidente la necessità di porre le basi per costruire un'intesa interistituzionale tra la Città e Rete Ferroviaria Italiana al fine di promuovere azioni infrastrutturali integrate che assicurino un riassetto complessivo in termini di integrazione tra tessuti urbani contigui.

I luoghi della dismissione: *terrain vagues* e gioielli dimessi Il ridisegno strategico dello sviluppo della città deve necessariamente confrontarsi con il grande patrimonio in dismissione della città. Esso comprende sia i vuoti industriali –frutto della crisi dei settori tessile e chimico- non ancora riconvertiti ad altre funzioni, sia i numerosi immobili di proprietà pubblica –strutture militari, ospedaliere e di servizio alla città – che, malgrado l'elevata qualità architettonica, faticano ad essere reimmessi nella dinamica urbana e versano in stato di progressivo abbandono. Il progetto di piano -attento a salvaguardare il territorio come risorsa da non disperdere- propone l'elaborazione di una strategia di riutilizzo di questi immobili, declinando diverse funzioni coerenti con i diversi impianti tipologici degli edifici e con il diverso ruolo che questi possono assumere all'interno della morfologia urbana, operata in sede di copianificazione ed attraverso intese interistituzionali.

Le politiche comunali volte allo sviluppo ed alla tutela del territorio e dell'ambiente hanno peraltro trovato attuazione su più livelli, trovando attuazione in strumenti a valenza sovralocale, quali ad esempio i progetti inseriti nel Programma Territoriale Integrato, che consiste in un insieme, vario ma unitario, di azioni sul territorio, che godono di un co-finanziamento regionale e che sono raccolti prima in una proposta progettuale che nasce in sede locale, quindi in un apposito Accordo di Programma (AdP), stipulato tra la Regione e gli enti locali.

Relativamente al patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, composto da edilizia residenziale pubblica sovvenzionata in capo all'ATC e alla Città di Vercelli e da varie porzioni territoriali della città destinati a PEEP., occorre distinguere tra i diversi regimi patrimoniali: il primo effettivamente volto ad agevolare fasce svantaggiate di popolazione, attraverso politiche di locazione a prezzi regolati; il secondo volto all'incremento del regime di proprietà della prima casa, operato mediante il contenimento dei prezzi di vendita, contenimento sostenibile dalle imprese e/o cooperative a fronte di forme di finanziamento regionale a tassi agevolati e del convenzionamento con i comuni per il diritto di superficie e/o in proprietà delle aree all'uopo edificabili.

Al fine di governare i processi di sviluppo economico, sia relativamente all'attenzione a limitare le conseguenze negative di alcuni comportamenti della P.A. (eccesso di regolazione e di procedure, alti costi improduttivi) sia relativamente ai comportamenti ed alle azioni da attuarsi (attenzione verso le politiche a favore delle imprese e capacità istituzionale e progettuale ad attuarle, azione amministrativa conseguente) la Città è dotata di P.I.P. Questi strumenti assolvono ad una duplice funzione: economica - stimolando l'espansione produttiva e creando nuove opportunità di lavoro nel rispetto di un ordinato assetto urbanistico dell'area - e sociale – contribuendo a prevenire tensioni sociali connesse alla dismissione attraverso il rilancio di attività imprenditoriali aventi forte impatto occupazionale. Questi strumenti non rappresentano solamente uno strumento urbanistico attuativo, ma anche uno strumento di politica economica finalizzato ad incentivare le imprese mediante offerte di aree di sedime a prezzi vantaggiosi, ottenute di regola - ma non esclusivamente - mediante espropriazione, aventi destinazione produttiva, terziaria, logistica oltre all'uso pubblico per parcheggi, aree verdi, viabilità e servizi di interesse generale.

Sulla base delle del nuovo P.R.G.C. - approvato con D.G.R. 18-2704 del 12 ottobre 2001 - ed in coerenza con lo stesso l'Amministrazione Comunale nel 2015 ha stato avviato il processo per la redazione del Piano Strategico della Città di Vercelli.

L'approccio metodologico per la redazione del PSVC2020 è identificabile fondamentalmente con un modello "T-shaped", composto da:

- un approccio "**orizzontale**" per individuare il ruolo strategico della Città di Vercelli al di fuori dei confini comunali e in forte connessione con gli altri tavoli tecnici del Forum (il patrimonio e le attività culturali, innovazione e valorizzazione delle vocazioni e delle tipicità, verso la città smart, le nuove sfide dell'economia);
- un approccio "**verticale**" (specifico del LabUrbano) per localizzare le aree in trasformazione; distinguendole in progetti immediatamente attuabili (fase I), in azioni in fase di consolidamento (fase II), in azioni di sviluppo futuro (fase III).

L'utilizzo del modello T-shaped consente anche di integrare strategicamente la dimensione orizzontale degli strumenti di pianificazione e di programmazione di area vasta tra Torino e Milano (Piano Regionale del Piemonte, Programma Territoriale Integrato "Terre di Mezzo", programmi di mobilità macro-regionale e le strategie metropolitane), con la dimensione verticale degli strumenti e progetti di scala urbana di Vercelli (PRG, PISU, Aree strategiche, riconversione di tessuti urbani).

Il piano regolatore individua quali risorse principali il patrimonio ambientale-territoriale e il patrimonio architettonico-urbano. La città e l'ambiente e La città costruita sono i due temi di progetto attraverso cui perseguire la valorizzazione di dette risorse: - La città e l'ambiente che porta a riconsiderare il territorio quale risorsa da non disperdere, valorizzando le potenzialità ambientali del sistema locale – il fiume Sesia, i territori di risaia, il secolare sistema irriguo, il verde urbano e di quartiere – correlandolo ai sistemi di area vasta – parco delle Lame del Sesia, Parco del Po, sistema degli eco-musei territoriali; - La città costruita che pone al centro il tema del recupero del patrimonio edilizio ed architettonico, promuovendo la rivitalizzazione economica e sociale dei tessuti di più difficile reimmissione nella dinamica urbana – centro storico, luoghi della dismissione industriale, sanitario-assistenziale e militare, frazioni - così come la riqualificazione dell'esistente.

La visione strategica del piano richiede che i singoli progetti cardine non solo siano integrati fra di loro nell'ambito di una visione per distretti e per reticoli urbani, ma che vengano soprattutto individuate le interdipendenze con gli altri settori tematici oggetto dei Tavoli tecnici (T1 Il patrimonio e le attività culturali: risorse per l'innovazione sociale e culturale e lo sviluppo delle industrie culturali e creative; T2 . Innovazione e valorizzazione delle vocazioni e delle tipicità: una nuova strategia per la competitività territoriali; T4 Vercelli Smart; T5 Le nuove sfide dell'economia: idee e progetti innovativi per costruire un futuro sostenibile). Per ogni tavolo tematico si ritiene importante individuare i principali Progetti Cardine, individuandone le connessioni già in atto o potenziali con gli altri tavoli tematici (a regime le connessioni dovranno essere individuate con ciascuno progetto pilota di ogni tavolo). In questa fase preliminare il grado di interazione è tarato su una scala a tre elementi: *rilevante*, le connessioni sono strutturali e indispensabili; *buona*, se le connessioni sono potenziali e necessitano di approfondimento; *nessun valore*, se la connessione appare ancora debole allo stato attuale delle conoscenze.

IL PIANO STRATEGICO PER LA CITTA'

Si potrà affrontare un percorso innovativo in ambito culturale partendo dal Piano strategico cittadino

- "Le città vivono di relazioni economiche e culturali con l'esterno, sono nodi di reti che le collegano ad altre città e territori": così inizia il documento del rilancio del comune di Torino alla fine degli anni '90. Vercelli, presenta similitudini con quella situazione, nel senso che vive un momento di crisi strutturale, all'interno di un impoverimento economico nazionale, ed è in cerca di un rilancio e di una identità vocazionale. Il successo di questo piano dipende dalla capacità di affermare i valori culturali, economici, sociali di Vercelli come vantaggi competitivi specifici. È un atto di fiducia in se stessi che esprime la volontà di attrarre dall'esterno energie, capitali, coltivando con abilità una nuova governance e relazioni a più livelli: regionali, nazionali, europei.
- In un sistema della complessità, tale è una moderna città, occorre delineare più linee di sviluppo, con innovative forme di concertazioni degli interessi, per scelte strategiche, di lungo periodo. Questo traguardo presuppone una prima impostazione di relazioni a livello di quadrante con le altre realtà vicine, Biella, Novara,

Verbania, capace di organizzarsi in reti lunghe di cooperazione finalizzate a promuovere e rilanciare le singole potenzialità specifiche.

- In questo schema, necessariamente aperto, dallo stile work in progress, continuamente rinnovabile, trova il proprio ubi consistam la creazione di possibilità per fare di Vercelli una smart city. Sullo sfondo dei cambiamenti economici e tecnologici causati dalla globalizzazione e dal processo di integrazione, le città in Europa affrontano la sfida di coniugare competitività e sviluppo urbano sostenibile con grande impatto sui temi della qualità urbana. Anche Vercelli deve inverare l'assioma per cui una delle principali risorse del futuro sarà la conoscenza. Occorrerà dunque investire in programmi di educazione, formazione, ricerca, tecnologia, comunicazione. La collaborazione con Torino Wireless si rivela essenziale e strategica come prima forma d'azione.
- Accanto alle politiche di sviluppo economico, portatrici di benessere e sbocchi occupazionali, occorre affiancare azioni che garantiscano un accesso quanto più diffuso possibile alle risorse culturali che rendono credibile e fondamentale quelle logiche di reti lunghe, di quadrante e di innovazione di cui si parlava prima.
- Un'azione decisa deve essere intrapresa per realizzare un sistema culturale cittadino in cui i tre musei locali e gli altri Enti ed Istituzioni culturali del territorio collaborino e operino in una logica integrata. Ciò è tanto più significativo in quanto anche gli eventi che si realizzeranno coinvolgeranno non soltanto le istituzioni museali, ma anche spazi urbani pubblici e privati. Il polo di Santa Chiara e l'area dell'Ex Macello saranno il luogo d'elezione per diventare un spazio incubatore di progetti, di creatività artistica a 360 gradi (teatro, musica, giovani, danza ecc.), ma anche di spazi per l'artigianato.
- Santa Chiara diventerà una cittadella della creatività che garantirà e favorirà un accesso diffuso alle proposte culturali e che costituirà il perno di azioni volte a creare un gusto, una crescita nella sensibilità artistica del pubblico. Particolare attenzione verrà posta al rilancio del teatro Civico che dovrà interpretare una nuova missione culturale più trasversale, luogo di diffusione ma anche di produzione artistica teatrale e musicale per la creazione di progetti da esportare sul territorio nazionale ed internazionale.
- Particolare rilevanza continuerà ad essere data ai luoghi che diventeranno il vero cuore dell'attività culturale cittadino: San Marco e la sua Arca, Santa Chiara e l'ex Manica delle Donne dovranno essere investiti di nuove e definite fisionomie e predisposte ad ospitare sia collezioni permanenti che, di volta in volta, le varie occasioni di mostre, installazioni e performances temporanee di livello medio-alto. Questo nuovo 'polo dell'arte' agirà sempre in rete ed in sinergia con tutte le altre realtà comunali (Scuole comunali, Biblioteca...), con le realtà Museali comunali e private, con gli Enti e le Associazioni culturali e sociali cittadine, del territorio e della Diocesi per la realizzazione di eventi culturali di ampio respiro, sia a livello nazionale che internazionale.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	135	137	137	137
Scuole materne	(num.)	10	10	10	10
	(posti)	1.216	1.216	1.216	1.216
Scuole elementari	(num.)	9	9	9	9
	(posti)	2.088	2.088	2.088	2.088
Scuole medie	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	1.367	1.367	1.367	1.367
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria	- Bianca	(Km.)	30	30	30	30
	- Nera	(Km.)	38	38	38	38
	- Mista	(Km.)	113	113	113	113
Depuratore		(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto		(Km.)	186	186	186	186
Servizio idrico integrato		(S/N)	No	No	No	No
Aree verdi, parchi, giardini		(num.)	40	41	42	42
		(hq.)	30	31	32	32
Raccolta rifiuti	- Civile	(q.li)	24.500.0	25.700.0	25.700.0	25.700.0
	- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
	- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica		(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	4	4	4	4
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	9.072	9.072	9.072	9.072
Rete gas	(Km.)	217	217	217	217
Mezzi operativi	(num.)	14	14	14	14
Veicoli	(num.)	48	48	48	48
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num.)	285	285	285	285

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

Lo sviluppo locale implica necessarie correlazione tra politiche di valorizzazione territoriale e politiche di sviluppo socio-economico realizzate attraverso specifici strumenti tecnici, sostenuti da un'attività di coordinamento tra i diversi settori e i diversi portatori di interesse grazie a processi di cooperazione intersettoriale (Piano Strategico Vercelli 2020). E' sempre in questo senso che l'Amministrazione comunale, attraverso il PTI "Terra di Mezzo", intende sostenere e attuare le iniziative congiuntamente individuate con l'obiettivo di integrazione orizzontale (tra i diversi interventi) e verticale (tra i livelli istituzionali e di programmazione regionale) qualificando il territorio, sviluppando nuove economie ed attività, generando nuove funzioni, ma anche introducendo una nuova e complessa modalità di fruizione dello spazio aperto nelle sue valenze di ambiente antropico, costruito e naturale, valorizzandone le eccellenze, i prodotti identitari.

L'eccellenza e l'unicità di alcuni prodotti agricoli e le relative lavorazioni, in particolare il riso e i vini DOCG e DOC, storicamente costituiscono un punto di forza del territorio aggregato. Tale vocazione, che si traduce in un significativo substrato di cultura e identità dei luoghi, è stata costretta a confrontarsi con le pressioni provenienti dal mercato globale, che impongono una progressiva specializzazione delle produzioni. Il programma prevede la definizione di un disciplinare di territorio che permetta di promuovere sul mercato l'eccellenza di un prodotto tracciabile e rintracciabile, quale prodotto di qualità su un territorio di qualità.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



ACCORDO QUADRO SETTORE DELLE INFRASTRUT. IDRICHE E DEPURAZ. ACQUE REFLUE

Soggetti partecipanti	REGIONE PIEMONTE, ASS.NE OVEST SESIA , COMUNE DI VERCELLI
Impegni di mezzi finanziari	CONTRIBUTO REGIONALE DI € 2.737.221,57
Durata	FINO AD OTTOBRE 2001 CON PROROGA
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	24/10/2002

INTEGRAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA

Soggetti partecipanti	COMUNE DI VERCELLI, COMUNE DI QUINTO V.SE CONSORZIO DEI COMUNI PER LO SVILUPPO DEL VERCELLESE
Impegni di mezzi finanziari	€ 859.714,00 FONDI STRUTTURALI € 2.006.000,00
Durata	SINO AL 25/10/2032
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	21/11/2003

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PRESENZA UNIVERSITARIA

Soggetti partecipanti	UNIVERSITA' PIEMONTE ORIENTALE, PROVINCIA DI VERCELLI, COMUNE DI VERCELLI
Impegni di mezzi finanziari	"EX 18": € 1.500.000,00 UNIVERSITA' € 800.000,00 CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO € 250.000,00 CONTRIBUTO REGIONALE € 1.601.190,00 RISORSE COMUNALI (COMPLESSIVI € 4.151.190,00)
Durata	10 ANNI DA PUBBLICAZIONE SU BURP
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	24/04/2007

PROTOCOLLO D'INTESA PER MIGLIORAMENTO QUALITA' STRUTTURE E SERVIZI SANITARI

Soggetti partecipanti	REGIONE PIEMONTE, ASL VC, COMUNE DI VERCELLI
Impegni di mezzi finanziari	
Durata	SINO ALLA SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	13/03/2008

ACCORDO PROGRAMMA REALIZZAZIONE PIP A SUD DELLA ROGGIA MOLINARA LARIZZATE

Soggetti partecipanti	REGIONE PIEMONTE, ASL VC, COMUNE DI VERCELLI
Impegni di mezzi finanziari	€ 11.712.055,30 PER ACQUISIZIONE AREE DA ASL VC
Durata	10 ANNI A DECORRERE DAL 12/10/2010
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	03/08/2010

ACCORDO AGGIUNTIVO E MODIFICATIVO DELL'ACCORDO VALORIZ. PRESENZA UNIVERSIT

Soggetti partecipanti	UNIVERSITA' PIEMONTE ORIENTALE, PROVINCIA DI VERCELLI, COMUNE DI VERCELLI
Impegni di mezzi finanziari	
Durata	ANNI 10 DALLA PUBBLICAZIONE SUL BURP
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	07/11/2012

ADP REGIONE RELATIVO AL PTI TERRA DI MEZZO

Soggetti partecipanti	REGIONE PIEMONTE, COMUNI DI VERCELLI, ROMAGNANO SESIA, BORGO D'ALE, BURONZO, VERRONE E CANDELO
Impegni di mezzi finanziari	190.000,00 € A CARICO COMUNE OLTRE AD € 788.659,00 FONDI PAR/FSC
Durata	FINO AL 30/06/2017
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	30/07/2015

PATTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Soggetti partecipanti	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, CONFEDERAZIONI SINDACALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, AIOS, CCIAA VERCELLI, ATL VERCELLI VALSESIA
Impegni di mezzi finanziari	
Durata	CONTINUATIVA
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	02/12/2005

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA CON I COMUNI EX USL 45 -

Soggetti partecipanti	COMUNI DI: ALBANO V.SE, ARBORIO, ASIGLIANO, BORGO VERCELLI, CARESANABLOT, CASANOVA ELVO, COLLOBIANO, DESANA, FORMIGLIANA, GREGGIO, LIGNANA, OLCENENGO, OLDENICO, PRAROLO, QUINTO V.SE, RIVE V.SE, RONSECCO, SALI V.SE, TRICERRO, TRONZANO, VILLARBOIT, VILLATA, VINZAGLIO
Impegni di mezzi finanziari	480.000,00 ANNUI
Durata	FINO AL 31/12/2019
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	07/01/2015

PROTOCOLLO EQUIPE SOVRAZIONALE ADOZIONI

Soggetti partecipanti	ASL VC CISAS, CASA GATTINARA, COMUNITA' MONTANA
Impegni di mezzi finanziari	1.000,00
Durata	SINO AL 31/12/2016
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	03/07/2014

CONVENZIONE CON ATO2 PER GEST. CONTRIB. PER SERV. IDRICO FASCE DISAGIATE

Soggetti partecipanti	ATO 2
Impegni di mezzi finanziari	38.200,00 ANNUI
Durata	5 ANNI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	12/09/2014

PROT. D'INTESA PER REALIZZAZIONE INTERVENTI DI SOCIAL HOUSING

Soggetti partecipanti	ATC VERCELLI, REGIONE PIEMONTE
Impegni di mezzi finanziari	0,00
Durata	ILLIMITATA
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	08/02/2012

PROTOCOLLO RETE ANTI VIOLENZA PER PROGETTO "SOLIDALI"

Soggetti partecipanti	CONSORZIO CASA DI GATTINARA
Impegni di mezzi finanziari	0,00
Durata	FINO AL 31/07/2016
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	23/03/2015

PATTO TERRITORIALE PER AGENZIA SOCIALE

Soggetti partecipanti	ASSOCIAZIONI SINDACALI PROPRIETARI E INQUILINI, UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE
Impegni di mezzi finanziari	0,00
Durata	ILLIMITATA
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	04/03/2015

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		✓		✓
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

La direzione intrattiene rapporti operativi nella gestione di servizi pubblici locali con la Società partecipata A.T.A.P. S.p.A. per la gestione del trasporto pubblico locale e con la Società A.T.A.P. Parcheggi: Società partecipata soggetta a controllo analogo cui è affidata "in house" la gestione delle aree di sosta soggette a pagamento della città di Vercelli.

Per quanto attiene alla prima, si è già operata una consistente razionalizzazione con conseguente riduzione delle linee, delle fermate e dei chilometri percorsi. Si è instaurato un sistema virtuoso volto ad incrementare i controlli a bordo dei mezzi con la finalità di contrastare il fenomeno dell'evasione tariffaria.

Entro il prossimo biennio nei programmi di A.T.A.P. vi è inoltre la messa a regime del sistema "BIP" (Biglietto Integrato Piemonte): una forma di titolo elettronico che integra trasporto ferroviario regionale, trasporto pubblico locale e le forme di trasporto alternativo condiviso (bike-sharing e car-sharing).

Per quanto attiene ad A.T.A.P. visto il positivo riscontro dell'affidamento si ritiene opportuno integrare il vigente contratto comprendendo la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, la possibilità di ulteriori forme alternative di pagamento (il sistema MyCicero per il pagamento telefonico è stato attivato con successo) nonché la gestione del sistema di mobilità Bicincittà con l'adozione del sistema nella sua configurazione più attuale (2.0).



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

**Gestione del personale e Patto di stabilità** (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



GESTIONE DEL PERSONALE

La gestione del personale, sulla base delle linee e degli obiettivi di mandato, e finalizzata al corretto svolgimento dei fini istituzionali, è attuata avendo riguardo alle disposizioni del patto di stabilità ed ai vincoli di finanza pubblica.

Nell'ambito di questo quadro normativo, in continuo cambiamento ed in costante contrazione della relativa spesa, l'azione dell'Ente relativamente alla programmazione di assunzioni è notevolmente limitata ed è sostanzialmente finalizzata all'ottimizzazione delle risorse di personale già esistente al fine garantire il funzionamento dei vari servizi.

Il limite di spesa del personale si trova indicato nella disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 557 *quater* della L. 296/2006, comma introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, in base al quale *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

In applicazione di detta disposizione, pertanto, il limite di spesa che non può essere superato è costituito dal dato medio della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013. Tale limite riguarda tutte le spese di personale ivi comprese anche le forme di qualsiasi tipologia di lavoro flessibile.

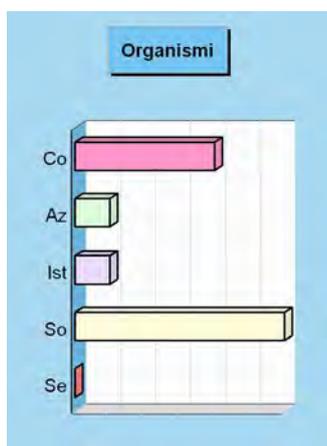
Le recenti pronunce della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, hanno apportato ulteriori precisazioni in merito alle vigenti disposizioni in materia di assunzioni e limitazioni di spesa rispettivamente con deliberazione n. 27/2015 ha stabilito che gli enti locali devono ridurre la spesa di personale anche in termini di incidenza sulla propria spesa corrente complessiva e non solo in valore assoluto e con deliberazione n. 28/2015 ha introdotto il concetto di “dinamicità” del riferimento al triennio precedente nel senso che l'integrazione effettuata dal legislatore all'articolo 4, comma 3, del D. L. 90/2014, con la disposizione dell'art.4 comma 3 del D.L. 78/2015, deve essere interpretata “in senso dinamico con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni”.

In materia di Turn-over, ovvero di possibilità di assunzione rispetto ai pensionamenti e cessazioni di rapporti di lavoro, in virtù delle innovazioni in materia introdotte dalla recente Legge di Stabilità, Legge 28 dicembre 2015, n. 208, in particolare articolo 1, comma 228, viene stabilito che gli enti locali *“...[.]... possono procedere per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018.”*

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2015	2016	2017	2018
Conorzi	(num.)	4	3	3	3
Aziende	(num.)	1	1	1	1
Istituzioni	(num.)	1	1	1	1
Società di capitali	(num.)	6	5	5	5
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		12	10	10	10

CONSORZIO DEI COMUNI PER LO SVILUPPO DEL VERCELLESE

Enti associati

COMUNI DI ALBANO , ALICE CASTELLO, ARBORIO, ASIGLIANO, BALOCCO, BIANZE', BORGO D'ALE, BORGO VERCELLI, BURONZO, CARESANA, CARESANABLOT, CARISIO, CASANOVA ELVO, CIGLIANO, COLLOBIANO, COSTANZANA, CRESCENTINO, CROVA, DESANA, FONTANETTO PO, FORMIGLIANA, GHISLARENGO, GREGGIO, LAMPORO, LENTA, LIGNANA, LIVORNO FERRARIS, MONCRIVELLO, MOTTA DEI CONTI, OLCENENGO, OLDENICO, PALAZZOLO, PERTENGO, PEZZANA, PRAROLO, QUINTO V.SE, RIVE, RONSECCO, SALASCO, SALI V.SE, SALUGGIA, SAN. GERMANO, SAN. GIACOMO. V.SE, SANTHIA', STROPPIANA, TRICERRO, TRINO, TRONZANO, VERCELLI, VILLARBOIT, VILLATA

Attività e note

PROMOZIONE DEL TERRITORIO, INFORMAZIONE, ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE COMUNALE, MONITORAGGIO PUBBLICAZIONE BANDI , SVOLGIMENTO DI AZIONI DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO, SVOLGIMENTO DI FUNZIONI GESTIONALI, PER CONTO DEI COMUNI ASSOCIATI O GRUPPI DI ESSI, RIGUARDANTI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI OPERE E/O SERVIZI

SOPPRESSO EX LEGGE 191 DEL 23/12/2009 CON DELIBERAZIONE N. 2 APPROVATA DALL'ASSEMBLEA CONSORTILE IN DATA 1/2/2016

C.O.VE.VA.R. CONSORZIO OBBLIGATORIO COMUNI DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA

Enti associati	COMUNI DI ALBANO , ALICE CASTELLO, ARBORIO, ASIGLIANO, BALMUCCIA, BALOCCO, BIANZE', BOCCIOLETO, BORGO D'ALE, BORGO VERCELLI, BORGOSIESA BURONZO, CARESANABLOT, CARISIO, CASANOVA ELVO, CELLIO, CIGLIANO, COLLOBIANO, COMUNITA' MONTANA VALSESIA, CRESCENTINO, CROVA, DESANA, FONTANETTO PO, FORMIGLIANA, GATTINARA, GHISLARENCO, GREGGIO, GUARDABOSONE, LAMPORO, LENTA, LIGNANA, LIVORNO FERRARIS, LOZZOLO, MONCRIVELLO, OLCENENGO, OLDENICO, PALAZZOLO, POSTUA, PRAROLO, QUARONA, QUINTO V.SE, RASSA, RIVE, ROASIO, RONSECCO, ROSSA, ROVASENDA, SABBIA, SALASCO, SALI V.SE, SALUGGIA, SAN GERMANO, SAN GIACOMO. V.SE, SANTHIA', SCOPA, SERRAVALLE SESIA, TRICERRO, TRINO, TRONZANO, UNIONE COSER BASSA VERCELLESE, VALDUGGIA, VARALLO, VERCELLI, VILLARBOIT
Attività e note	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SPAZZAMENTO STRADALE , DEI CONFERIMENTI SEPARATI, DEI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E DI RACCOLTA DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO, DELLA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI, DEL CONFERIMENTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E ALLE DISCARICHE, RIMOZIONE DEI RIFIUTI DI CUI ALL'ART. 14, D.LGS 5/2/1997 N. 22 E ALL'ART. 8 LEGGE REGIONALE PIEMONTE 24/10/2002 N. 24, SCELTA DEI SOGGETTI GESTORI, ESERCIZIO POTERI DI VIGILANZA E ADOZIONE CONSEGUENTI DELIBERAZIONI

CONSORZIO UN.I.VER. UNIVERSITA' E IMPRESE VERCELLI

Enti associati	UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE, COMUNE DI VERCELLI, PROVINCIA DI VERCELLI, CCIAA VERCELLI, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI, CONFINDUSTRIA VERCELLI-VALSESIA
Attività e note	PROMOZIONE DEI COLLEGAMENTI TRA UNIVERSITA E MONDO IMPRENDITORIALE

C.S.I. PIEMONTE

Enti associati	REGIONE PIEMONTE, UNIVERSITA' DI TORINO, POLITECNICO DI TORINO, PROVINCIA DI TORINO, CITTA' DI TORINO, PROVINCIA DI ALESSANDRIA, PROVINCIA DI ASTI, PROVINCIA DI BIELLA, PROVINCIA DI CUNEO, PROVINCIA DI NOVARA, PROVINCIA DEL VEBANO CUSIO OSSOLA, PROVINCIA DI VERCELLI, CITTA' DI ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO, CHIVASSO, COLLEGNO, FOSSANO, GRUGLIASCO, MONCALIERI, NICHELINO, PINEROLO, SETTIMO TORINESE, MONDOVI', VERCELLI, COMUNI DI VERBANIA, LUSERNA SAN. GIOVANNI, ARQUATA SCRIVIA, CASTELLAZZO BORMIDA, BOVES, AMENO, BAVENO, ORTA SAN GIULIO, RACCONIGI, STRESA, FROSSASCO, CUMIANA, CASTIGLIONE TORINESE, BRANDIZZO, PRALORMO, BORGOMALE, CANALE, VILLADEATI, FELETTO, BENE VAGIENNA, OLEGGIO CASTELLO, CANNOBIO, VILLANOVA D'ASTI, LIMONE PIEMONTE, BRUINO, CASSANO SPINOLA, BIELLA, TORTONA, RIVOLI, BORGOMANERO, CARMAGNOLA, RIVALTA, VOLPIANO, PIANEZZA, SALUZZO, SAVIGLIANO, ARONA, GALLIATE, COSSATO, SANTENA, OMEGNA, ASS.NE ASMEL, ASS. COMUNI DEL MONFERRATO, ANCI PIEMONTE, UNCEM PIEMONTE, UNIONE DEI COMUNI DEL FOSSANESE E COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO, DEL COMUNI DEL NORD EST DI TORINO, UNIONE DEI CASTELLI TRA L'ORBA E LA BORMIDA, COMUNITA' MONTANE ALTO TANARO CEBANO MONREGALESE, VALLI ORCO E SOANA, VALSESIA, DELLE ALPI DEL MARE, VALLI DEL MONVISO, DEL PINEROLESE, LANGA ASTIGIANA-VALBORMIDA, COMUNITA' COLLINARI, VALCERRINA, CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI, AFC TORINO SPA, PEGASO 03, AGENZIA ARAI, ASL TO 1,2,3,4,5, ASL VC, BI, NO, VCO, CN1,2, AL, AZ. OSP. S. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO ECC...
Attività e note	SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED ORGANIZZATIVA DEGLI ENTI CONSORZIATI

AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA

Enti associati	COMUNE DI VERCELLI
Attività e note	<p>L'Azienda ha per oggetto:</p> <p>a) la gestione delle farmacie;</p> <p>b) la dispensazione e la distribuzione delle specialità medicinali anche veterinarie e dei preparati galenici, officinali, magistrali e dei prodotti omeopatici;</p> <p>c) la vendita al pubblico di prodotti parafarmaceutici e dietetici, integratori alimentari, cosmetici e per l'igiene personale ed altri prodotti caratteristici dell'esercizio farmaceutico;</p> <p>d) la vendita al pubblico di materiali di medicazione e presidi medico-chirurgici reattivi e diagnostici;</p> <p>e) l'erogazione di ogni altro prodotto collocabile per legge attraverso il canale della distribuzione al dettaglio nel settore farmaceutico e parafarmaceutico;</p> <p>f) l'informazione e l'educazione sanitaria, la partecipazione e la collaborazione ai programmi di aggiornamento professionale nei confronti degli operatori sanitari;</p> <p>g) la partecipazione alle iniziative per conto dell'Amministrazione comunale in ambito sanitario e sociale;</p> <p>h) gestione di servizi rivolti a fasce della popolazione che abbisognano di particolare tutela: minori, anziani, disabili.</p>

ISTITUZIONE SCUOLA COMUNALE DI MUSICA F.A. VALLOTTI

Enti associati	COMUNE DI VERCELLI
Attività e note	PROGETTAZIONE PROMOZIONE, SVOLGIMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE, DI ISTRUZIONE MUSICALE E ARTISTICA E DI TUTTE LE ATTIVITA' AD ESSE CONNESSE

CO.VER.FO.P SCARL

Enti associati	CITTA' DI VERCELLI, CONSORZIO DEI COMUNI PER LO SVILUPPO DEL VERCELLESE, CCIAA VERCELLI, UNIONE INDUSTRIALI, CONFESERCENTI, CONFARTIGIANATO, CNA, ASCOM, SCUOLA BORGOGNA, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI
Attività e note	FORMAZIONE PROFESSIONALE

ATL VERCELLI VALSAESIA SCARL

Enti associati	ACCADEMIA DEL RISO ALBERGO MONTAGNA DI LUCE ALPE DI MERA SPA A.S.D. SESIA RAFTING ASCOM VERCELLI ASSOCIAZIONE CULTURALE VALSESIA MUSICA ASSOCIAZIONE TURISTICA CULTURALE PRO LOCO CITTÀ DI BORGOSIESIA BIVERBANCA - CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI BAITE MONTEROSA SRL CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO CENTRO CANOA E RAFTING MONROSA CLUB ALPINO ITALIANO COMITATO CARNEVALE BORGOSIESIA COMITATO MANIFESTAZIONI VERCELLESI COMUNE DI ALAGNA VALSESIA COMUNE DI ALICE CASTELLO COMUNE DI BALMUCCIA COMUNE DI BOCCIOLETO COMUNE DI BORGOSIESIA COMUNE DI CAMPERTOGNO COMUNE DI CARCOFORO COMUNE DI CARISIO COMUNE DI CELLIO COMUNE DI CERVATTO COMUNE DI CIGLIANO COMUNE DI CIVIASCO COMUNE DI CRAVAGLIANA COMUNE DI FOBELLO COMUNE DI GATTINARA COMUNE DI LIVORNO FERRARIS COMUNE DI MOLLIA COMUNE DI MONCRIVELLO COMUNE DI PILA COMUNE DI PIODE COMUNE DI QUARONA COMUNE DI RIMA SAN GIUSEPPE COMUNE DI RIMASCO COMUNE DI RIVA VALDOBBIÀ COMUNE DI ROASIO COMUNE DI ROSSA COMUNE DI SCOPA COMUNE DI SCOPELLO COMUNE DI SERRAVALLE SESIA COMUNE DI TRINO COMUNE DI VALDUGGIA COMUNE DI VARALLO COMUNE DI VERCELLI COMUNE DI VOCCA COMUNITÀ MONTANA VALSESIA CO.VER.FO.P. CONFARTIGIANATO CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA CONFESERCENTI EDDYLINE SCUOLA DI RAFTING ENOTECA REGIONALE DI GATTINARA ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI ECC...
Attività e note	ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA

A.T.A.P. SPA

Enti associati	PROVINCIA DI BIELLA PROVINCIA DI VERCELLI 116 COMUNI 5 COMUNITA' MONTANE
Attività e note	TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE

ATENA SPA

Enti associati	COMUNE DI VERCELLI, IREN SPA E COMUNI DIVERSI
Attività e note	DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA, GAS, GESTIONE CICLO IDRICO INTEGRATO, IGIENE URBANA E AMBIENTALE, IMPIANTI SEMAFORICI, ILLUMINAZIONE PUBBLICA, LAMPADE VOTIVE CIMITERIALI, SERVIZIO CALORE PER EDIFICI COMUNALI E PUBBLICI

ATENA PATRIMONIO SPA

Enti associati	COMUNE DI VERCELLI, IREN SPA
Attività e note	PROPRIETA' RETI, IMPIANTI E ALTRE DOTAZIONI PER GESTIONE SERVIZI PUBBLICI DEL COMUNE DI VERCELLI

NORDIND SPA

Enti associati	COMUNE DI VERCELLI, FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SPA, PROVINCIA DI VERCELLI, BIVERBANCA SPA, VALGRANDE SRL, PROVINCIA DI BIELLA, CONSORZIO DEI COMUNI PER LO SVILUPPO DEL VERCELLESE, COMUNE DI VARALLO, COMUNE DI SANTHIA', CONSORZIO IMPRESE EDILI VERCELLESI, CCIAA BIELLA , BANCA POPOLARE DI NOVARA, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA, UNIONE INDUSTRIALI DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA, COMUNITA' MONTANA VALSESSERA , COMUNITA' MONTANA VALSESIA , CCIAAA VERCELLI UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE, COM-TUR VERCELLI, CONFINDUSTRIA PIEMONTE, COMUNE DI PRAI
Attività e note	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI AREE ATTREZZATE, INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DI IMMOBILI GIA' ESISTENTI PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITA' ECONOMICHE - PRODUTTIVE

Considerazioni e valutazioni

Con riferimento alla società Atena Patrimonio spa, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 57 del 24 giugno 2015 ha espresso parere favorevole al progetto di fusione per incorporazione della stessa in Atena spa. Con successiva deliberazione n. 128 del 17/12/2015 è stato deliberato di approvare la fusione per incorporazione della società Atena Patrimonio spa nella società Atena spa approvando contestualmente la seguente documentazione:

- a) il progetto di fusione predisposto dagli Organi Amministrativi di Atena S.p.a. e Atena Patrimonio S.p.a. del 25 giugno 2015;
- b) lo statuto sociale;
- c) lo statuto allegato al progetto di fusione che riflette l'ulteriore modifica di cui alla premessa f) dell'Accordo Quadro;
- d) Linee Guida;
- e) lo schema di patto parasociale;
- f) lo schema di contratto preliminare di compravendita delle azioni;
- g) lo schema di impegno alla messa in sicurezza, con allegati planimetria e valutazione tecnico economica;
- h) lo schema d'impegno a prestare una somma a garanzia;

i) Accordo Quadro tra Comune di Vercelli e Iren Emilia S.p.a.

Contestualmente è stato deliberato di indire un'asta pubblica a un unico incanto, ai sensi dell'art. 65, punto 9, RD. 827/1924, per la vendita di n. 1.918.265 azioni pari al 7,97% di Atena S.p.a., a mezzo di offerte segrete in aumento o alla pari sul prezzo indicato a base d'asta pari a € 10.467.972,11 (diecimilioni quattrocento sessantasette mila/972,11) importo determinato sulla base di apposita valutazione effettuata dal tecnico incaricato, con l'obbligo per l'aggiudicatario di sottoscrivere l'aumento di capitale di Atena S.p.a. di € 50.000.000,00 (cinquanta milioni) da attuarsi mediante emissioni di n. 9.162.544 azioni al prezzo di sottoscrizione pari a € 5,457 (cinque/quattrocentocinquantesette) di cui € 5,00 (cinque) a titolo di valore nominale ed € 0,457 (zero/quattrocentocinquantesette) a titolo di sovrapprezzo e le eventuali azioni Atena di nuova emissione rimaste inoprate a seguito della procedura di prelazione statutaria.

Con determinazione del Direttore del Settore Finanziario, Tributario e Patrimoniale n. 3822 del 31.12.2015 è stata indetta asta pubblica, ad unico incanto, ai sensi dell'art. 65, punto 9 del regio decreto 23 aprile 1924 n. 827 per la vendita di n. 1.918.265 azioni di Atena S.p.A. e di tutti i diritti di opzione complessivamente spettanti allo stesso Comune di Vercelli in conseguenza dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria di Atena S.p.A. in data 21 dicembre 2015.

OPERE E INVESTIMENTI PUBBLICI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere e gli investimenti pubblici in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
SISTEMAZIONE EX ECA - RESIDENZE E UNIVERSITA'	1995	7.376.715,80	5.023.129,25
ACQUISIZIONE DELL'AREA PEEP BERTAGNETTA	1997	2.523.796,22	2.487.977,78
INTERVENTI IN STRUTTURE E COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI	1997	258.228,45	218.446,48
SISTEMAZIONE COMPLESSO EX ECA A FINI RESIDENZIALI- COLLEGIO	1997	193.328,68	186.407,08
FONDO PROGETTAZIONI URBANISTICHE FINALIZZATE A LAVORI PUBBLICI	1998	103.291,38	98.749,67
FONDO STRAORDINARIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA	2000	103.291,38	100.683,65
SISTEMAZIONE AREA VERDE LARGO GIUSTI	2000	51.645,69	34.550,23
SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE EDIFICI COMUNALI 1° LOTTO	2001	258.228,45	193.611,52
MOBILITY MANAGEMENT - ACQUISTO ATTREZZATURE	2002	150.000,00	149.368,67
PIAZZALE PALAHOCKEY	2002	599.090,00	476.640,05
ADEGUAMENTO NORME VVF CARDONA - UFFICI	2003	232.410,00	214.266,57
CORSO CASALE - LAVORI DI SISTEMAZIONE	2003	2.800.000,00	2.176.695,25
EX PALAZZO IVA SISTEMAZIONE AREE E MANUTENZIONE STABILI - PROGETTAZIONE	2003	468.000,00	358.818,02
PIANTUMAZIONE ALBERI SU FASCE LATERALI ALLE PISTE CICLABILI DEL RIONE CAPPUCCINI	2003	30.000,00	25.535,42
PRONTI INTERVENTI SULLA RETE VIARIA	2003	177.234,91	172.747,63
TRASFERIMENTO ALL'UNIVERSITA' PER REALIZZAZIONE BIBLIOTECA	2003	250.000,00	237.841,60
INTERVENTI RELATIVI AI CANALI NORD DI VERCELLI	2004	1.032.913,80	882.609,59
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE DI INTERESSE STORICO - MANICA SETTECENTESCA - MONASTERO DI SANTA CHIARA	2004	1.032.915,00	967.171,69
PROGETTO PRELIMINARE PER BONIFICA AREA INCENERITORE	2004	72.000,00	36.590,40
TRASFERIMENTO ALL'UNIVERSITA' PER REALIZZAZIONE BIBLIOTECA	2004	1.460.000,00	265.296,72
ADDEGUAMENTO ALLE NORME VVF - EDIFICI COMUNALI - LAVORI LOTTO 1	2005	903.800,00	902.437,35
ADDEGUAMENTO ALLE NORME VVF - EDIFICI COMUNALI - LAVORI LOTTO 2	2005	929.625,00	759.727,53
ADEGUAMENTO ALLE NORME ALLE NORME VVF EDIFICI COMUNALI - LAVORI LOTTO 3	2005	1.221.620,92	1.125.490,41
CORSO PALESTRO - MANUTENZIONE STRAORDINARIA - PROGETTAZIONE	2005	20.199,28	0,00
INFORMATIZZAZIONE SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	2005	150.000,00	117.854,25
INTERVENTI SU IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - TRASFERIMENTO AD ATENA	2005	558.000,00	437.795,83
REALIZZAZIONE ROTONDE	2005	210.000,00	176.143,71
SCUOLE ELEMENTARI - RIFACIMENTO TETTI	2005	500.000,00	341.407,96
SISTEMAZIONE A CIELO APERTO DEL TORRENTE SESIETTA DEL CONCENTRICO	2005	200.000,00	8.554,72
SPESE PER URBANIZZAZIONI ED ACQUISIZIONE AREE PEEP	2005	180.000,00	118.504,77
URBANIZZAZIONE VIA ALPI - VIA ROMANIA - SISTEMAZIONE VIA CARENGO - VIA MONTEBELLO	2005	110.000,00	93.565,26
VIALE GARIBALDI SISTEMAZIONE ACCIOTTOLATO	2005	100.000,00	79.261,53

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
ADEGUAMENTO NORME PREVENZIONE INCENDI PALAZZO CIVICO - LOTTO 1 LAVORI	2006	7.817,64	0,00
ADEGUAMENTO NORME PREVENZIONE INCENDI PALAZZO CIVICO - LOTTO 1 LAVORI	2006	300.000,00	283.079,16
ADEGUAMENTO NORME PREVENZIONE INCENDI PALAZZO CIVICO - LOTTO 1 LAVORI	2006	122.182,36	110.182,03
COSTRUZIONE LOCULI CAMPO S. ALBERTO	2006	230.000,00	168.115,87
INTERVENTI DI RECUPERO SU SISTEMA VIARIO NELLE FRAZIONI RURALI LIMITROFE	2006	50.000,00	49.568,48
ITEGRAZIONE FINANZIAMENTO LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA FOSSE S. MARTINO, SESIETTA, CERVETTO	2006	18.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO EX ENAL - RISOTECA	2006	50.000,00	0,00
MANUTENZIONE TOMBE DI PERTINENZA COMUNALE E OPERE EDILI	2006	150.000,00	127.469,91
MARCIAPIEDI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	2006	90.000,00	72.717,51
REALIZZAZIONE MUSEO DELLO SPORT - LAVORI	2006	2.021.436,03	776.219,50
BONIFICA AREA EX MONTECATINI	2007	376.271,13	175.814,52
BONIFICA AREA MONTEFIBRE	2007	3.024.357,97	2.736.663,19
INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	2007	850.000,00	845.533,14
INTERVENTI SULLA VIABILITA'	2007	300.000,00	254.155,80
INTERVENTI SULLA VIABILITA' - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	2007	46.481,12	45.195,04
MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONI IN ASFALTO VIE CITTADINE	2007	250.000,00	234.072,69
MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI	2007	300.000,00	266.862,88
PROGETTAZIONE INTERVENTO PER IL RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DEL FABBRICATO EX 18 PER AULA MAGNA	2007	500.000,00	475.503,54
REALIZZAZIONE MUSEO DELLO SPORT - LAVORI	2007	1.550.000,00	250.352,50
REALIZZAZIONE NUOVI CAMPI DA TENNIS CENTRO SPORTIVO CAMPO CONI	2007	150.000,00	145.234,45
RETE VIARIA - MANUTENZIONE E PRONTI INTERVENTI	2007	300.000,00	298.967,79
SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA GOZZANO - INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE	2007	537.840,00	468.152,40
SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA GOZZANO - INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE	2007	262.160,00	19.367,61
SEGNALETICA - INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MODIFICA	2007	190.000,00	188.194,08
SISTEMAZIONE PALAZZO CENTORIS	2007	126.515,00	117.652,85
SISTEMAZIONE PALAZZO CENTORIS	2007	73.485,00	63.635,00
TRASFERIMENTO AD ATENA PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	2007	128.432,34	81.980,40
TRASFERIMENTO ALL'UNIVERSITA' PER IL RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DEL FABBRICATO EX 18 PER AULA MAGNA	2007	300.000,00	160.726,14
TRASFERIMENTO ALL'UNIVERSITA' PER IL RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DEL FABBRICATO EX 18 PER AULA MAGNA	2007	250.000,00	21.010,27
ADEGUAMENTO NORME ANTINCENDIO SCUOLA MATERNA CONCORDIA	2008	120.000,00	1.450,61
BASILICA S. ANDREA - INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE	2008	50.000,00	40.774,80
COMPLETAMENTO FABBRICATO BUSINESS CENTER	2008	350.000,00	334.102,80
INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	2008	850.000,00	803.957,02
INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE RETE VIARIA ED AREE PUBBLICHE	2008	49.862,36	40.520,38
INTERVENTI SU STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI	2008	1.033.700,00	404.314,69
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ASILO NIDO GIRASOLE	2008	125.000,00	113.312,13
MANUTENZIONE MARCIAPIEDI IN PIETRA CENTRO STORICO	2008	60.000,00	57.715,56
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON ADEGUAMENTO FUNZIONALE LOCALI EX ENAL PER RISOTECA	2008	371.000,00	139.133,39
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE EX UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO	2008	200.000,00	167.806,72
MOVILINEA - COFINANZIAMENTO	2008	351.766,00	113.515,63
NUOVO COLLEGAMENTO TRA VIA CARDANO E VIALE TORRICELLI	2008	1.200.000,00	1.035.769,23
PROGETTAZIONI URBANISTICHE	2008	30.000,00	10.888,87
REALIZZAZIONE MUSEO DELLO SPORT	2008	29.000,00	0,00
REALIZZAZIONE MUSEO DELLO SPORT	2008	1.012.000,00	368.063,26
REALIZZAZIONE MUSEO DELLO SPORT	2008	1.176.000,00	177.410,02
REALIZZAZIONE MUSEO DELLO SPORT - LAVORI	2008	1.969.563,97	0,00
REASTAURO FACCIATA SAN MARCO LATO VIA VERDI	2008	100.000,00	68.051,72
RETE VIARIA - MANUTENZIONE E PRONTI INTERVENTI	2008	300.000,00	289.594,37
RIFACIMENTO TRATTO MURO PERIMETRALE STADIO PIOLA	2008	105.845,94	72.512,34

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICIO DA DESTINARSI A CONTROLLO E CURA DEI GATTI RANDAGI MEDIANTE DEVOLUZIONE DI MUTUO PASSIVO CASSA DDPP 440512100	2008	202.347,42	154.412,00
SEGNALETICA - INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MODIFICA	2008	68.000,00	61.130,78
SISTEMAZIONE PALAZZO CENTORIS	2008	100.000,00	95.796,94
SISTEMAZIONE ROTATORIA INTERSEZIONE VIE THAON DE REVEL / DON POLLONE	2008	180.000,00	136.526,66
TRASFERIMENTO A GESTORE PER INTERVENTI DI RECUPERO FABBRICATO C.SO DE REGE DESTINATO AD ERPS	2008	840.000,00	0,00
TRASFERIMENTO AL CONSORZIO DEI COMUNI PER LO SVILUPPO DEL VERCELLESE PER COMPLETAMENTO MANICA OVEST DEL CASTELLO DI QUINTO V.SE	2008	280.000,00	232.744,42
ADEGUAMENTO GRADINATE STADIO SILVIO PIOLA	2009	350.000,00	332.439,31
BASILICA S. ANDREA - INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE	2009	100.000,00	17.314,71
BONIFICA SITO ASERI	2009	78.841,60	64.445,86
CONSOLIDAMENTO STATICO MEDIA FERRARI	2009	50.000,00	0,00
INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO SCUOLE MATERNE	2009	200.000,00	176.790,89
INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELL'EDIFICIO EX FARMACIA	2009	300.000,00	14.921,60
INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	2009	900.000,00	870.724,45
INTERVENTI STRAORDINARI CORRELATI AL RESTAURO DEL SALONE DUGENTESCO	2009	10.000,00	0,00
INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO SCUOLE ELEMENTARI	2009	721.000,00	620.873,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO TEATRO CIVICO	2009	750.000,00	687.703,85
LAVORI DI ADEGUAMENTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO ELEMENTARE FERRARIS	2009	625.000,00	486.655,88
LAVORI DI ADEGUAMENTO SOTTOPASSO ISOLA - PROGETTAZIONI	2009	25.000,00	0,00
MANUTENZIONE CIMITERI CITTADINI	2009	80.000,00	34.136,54
MANUTENZIONE PALAZZO DI GIUSTIZIA	2009	50.000,00	44.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI	2009	250.000,00	240.221,37
REALIZZAZIONE PARCHEGGI A RASO	2009	400.000,00	383.277,89
REALIZZAZIONE RISOTECA REGIONALE	2009	700.000,00	72.865,41
RESTAURO ED ADEGUAMENTO EDIFICIO ISABELLA DE CARDONA - 1° , 2° E 3° LOTTO	2009	150.000,00	142.174,70
RETE VIARIA - MANUENZIONE E PRONTI INTERVENTI	2009	350.000,00	329.988,05
RETE VIARIA ED AREE PUBBLICHE - INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	2009	300.000,00	257.087,58
RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO - VIA VOLTO DEI CENTORI , VIA GIOVENONE, VIA EMILIANO DELLA MOTTA	2009	50.000,00	9.127,42
RIQUALIFICAZIONE BOSCO CASCINA BARGE' - PROGETTAZIONE	2009	100.000,00	51.317,95
SEGNALETICA - INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MODIFICA	2009	250.000,00	194.250,72
SISTEMAZIONE PALAZZO CENTORIS	2009	360.786,98	358.735,09
TRASFERIMENTO AD ATENA PER INTERVENTI SU CENTRALI TERMICHE	2009	92.964,00	86.022,28
VIE CITTADINE - MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONI IN ASFALTO	2009	450.000,00	431.296,50
ACQUISTO AREE DESTINATE A PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A SUD DELLA ROGGIA MOLINARA DI LARIZZAQTE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 865/81	2010	2.857.700,00	1.660.458,20
ACQUISTO AREE DESTINATE A PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A SUD DELLA ROGGIA MOLINARA DI LARIZZATE	2010	8.854.355,30	0,00
ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE PER SBN	2010	8.000,00	6.728,77
ACQUISTO TENSOSTRUTTURA PER IMPIANTI SPORTIVI	2010	200.000,00	196.017,88
ADEGUAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DI EDIFICI COMUNALI	2010	192.964,00	0,00
ADEGUAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DI EDIFICI COMUNALI	2010	57.036,00	0,00
ATTIVITA' PROGETTUALE RISOTECA DEL PIEMONTE	2010	10.000,00	0,00
INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	2010	950.000,00	883.836,54
INTERVENTI DIVERSI DI MANUTENZIONE RETE VIARIA ED AREE PUBBLICHE	2010	46.481,12	33.884,57
LAVORI DI ADEGUAMENTO CENTRALI TERMICHE EDIFICI SCOLASTICI	2010	500.000,00	99.515,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO SCUOLA ELEMENTARE DE AMICIS	2010	205.000,00	174.673,14
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	2010	204.961,05	174.820,92
MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI	2010	600.000,00	596.096,19
PISTA SKATE	2010	219.000,00	217.898,85
RETE VIARIA - MANUTENZIONE E PRONTI INTERVENTI	2010	300.000,00	243.402,73

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO - VIA VOLTO DEI CENTORI, VIA GIOVENONE, VIA EMILIANO DELLA MOTTA	2010	50.000,00	7.763,83
TRASFERIMENTO AD ATENA PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU CENTRALI TERMICHE	2010	92.964,00	46.825,50
TRASFERIMENTO AL COVEVAR PER REALIZZAZIONE CENTRO RACCOLTA DIFFERENZIATA	2010	286.020,00	220.917,55
TRASFERIMENTO DI CAPITALI PER REALIZZAZIONE FONTANILI PER LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA ALLA CITTADINANZA	2010	12.000,00	0,00
VIE CITTADINE MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO	2010	600.000,00	592.214,77
EDIFICI SCOLASTICI - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	2011	380.000,00	277.774,42
EDIFICI SCOLASTICI - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	2011	745.000,00	33.270,12
EDIFICI SCOLASTICI - INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	2011	120.000,00	73.887,20
EDIFICI SCOLASTICI - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ANCHE AI FINI DELL'ADEGUAMENTO NORMATIVO	2011	900.000,00	579.960,53
MANUTENZIONE CIMITERI CITTADINI	2011	200.000,00	0,00
MANUTENZIONE COORDINATA SUOLO PUBBLICO	2011	1.800.000,00	939.946,20
MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONI LAPIDEE CENTRO STORICO	2011	450.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	2011	85.000,00	70.176,15
MUSEO DEL TEATRO CIVICO - ALLESTIMENTI	2011	10.000,00	9.284,96
PROGETTAZIONE BONIFICA AREA INCENERITORE	2011	145.000,00	23.985,04
PROGETTI DI RIQUALIFIAZIONE URBANISTICA	2011	120.000,00	9.900,00
PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE PISU - EX OSPEDALE S. ANDREA - REALIZZAZIONE INTERVENTI	2011	12.616.000,00	610.206,92
PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE PISU - EX OSPEDALE S. ANDREA - TRASFERIMENTI	2011	36.000,00	0,00
PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE PISU - EX OSPEDALE S. ANDREA - TRASFERIMENTI	2011	148.000,00	0,00
PROGETTO RIQUALIFICAZIONE PIAZZA AMEDEO IX E PALAZZO VISCONTEO	2011	25.000,00	6.344,00
REALIZZAZIONE CITTADELLA DELLA CULTURA	2011	700.000,00	55.572,61
REALIZZAZIONE DE "LA RISOTECA"	2011	25.000,00	20.752,87
REALIZZAZIONE MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	2011	100.000,00	97.690,54
REALIZZAZIONE MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	2011	200.000,00	46.595,50
TORRI CITTADINE E CASA VIALARDI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE E FUNZIONALE	2011	82.000,00	0,00
TORRI CITTADINE E CASA VIALARDI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE E FUNZIONALE	2011	218.000,00	0,00
TRASFERIMENTO AD ATENA PER INTERVENTI SU CENTRALI TERMICHE	2011	93.000,00	0,00
ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE E/O VEICOLI	2012	5.418,07	4.950,69
ACQUISTO VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	2012	18.172,08	0,00
CAVALCAFERROVIA BELVEDERE - PRIMI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA	2012	46.481,12	0,00
CITTADELLA GIUDIZIARIA - EX UFFICIO DEL LAVORO	2012	273.933,79	218.614,14
EX UFFICIO DEL LAVORO - OPERE DI COMPLETAMENTO	2012	50.000,00	47.611,13
EX UFFICIO DEL LAVORO - OPERE DI COMPLETAMENTO	2012	100.000,00	87.889,04
ILLUMINAZIONE PUBBLICA CITTADINA - RIQUALIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE	2012	148.507,04	135.469,03
INFORMATIZZAZIONE	2012	95.357,21	61.368,61
INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	2012	127.101,00	0,00
MANUTENZIONE COORDINATA EDIFICI PUBBLICI	2012	157.000,00	56.549,43
MANUTENZIONE COORDINATA EDIFICI PUBBLICI	2012	35.000,00	4.821,44
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	2012	380.000,00	326.607,26
PALAZZO CENTORIS - INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO E RECUPERO FUNZIONALE	2012	340.000,00	98.931,31
PISU - EX OSPEDALE S. ANDREA - INTERVENTO DI RESTAURO EX SAN PIETRO MARTIRE - COFINANZIAMENTO	2012	825.565,10	2.455,49
PROGETTO E REALIZZAZIONE DE "LA RISOTECA"	2012	400.000,00	393.670,92
SERVIZIO GESTIONE APPALTO CALORE IMMOBILI COMUNALI	2012	12.000,00	0,00
SERVIZIO GESTIONE APPALTO CALORE IMMOBILI COMUNALI	2012	93.000,00	21.295,97
SISTEMAZIONE DEL TORRENTE SESIETTA E COMPLETAMENTO RETICOLO IDROGEOGRAFICO MINORE	2012	185.000,00	0,00
COLLABORAZIONE CON IL CENTRO DI RESTAURO LA VENARIA REALE PER RESTAURO AFFRESCHI EX CHIESA S. MARCO	2013	75.000,00	3.304,40

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
COLLABORAZIONE CON IL CENTRO DI RESTAURO LA VENARIA REALE PER RESTAURO AFFRESCHI EX CHIESA S. MARCO	2013	15.000,00	0,00
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO ISABELLA DE CARDONA	2013	24.334,46	0,00
INTERVENTI SU IMPIANTI SPORTIVI	2013	500.000,00	1.812,02
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	2013	255.000,00	240.683,30
MANUTENZIONE SUOLO PUBBLICO	2013	46.481,12	0,00
PROGETTO E REALIZZAZIONE RISOTECA	2013	40.000,00	0,00
REALIZZAZIONE DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE MANICA EX S. CHIARA	2013	25.000,00	16.960,20
REALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PUC L2 TANGENZIALE - NODO VIA TORINO	2013	80.671,34	0,00
ACQUISTO ATTREZZATURE ED ARREDI SCOLASTICI	2014	13.000,00	0,00
ACQUISTO DA ASL 11 VERCELLI DELLE AREE A SUD DELLA ROGGIA MOLINARA DI LARIZZATE CON CONTESTUALE RIDUZIONE DEL PRESTITTO FLESSIBILE - POSIZ. N. 4546800 CONTRATTO A TAL FINE NELL'ESERCIZIO 2010	2014	1.892.000,00	0,00
COLLABORAZIONE CON IL CENTRO DI RESTAURO LA VENARIA REALE PER RESTAURO AFFRESCHI EX CHIESA S. MARCO	2014	50.000,00	0,00
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI	2014	500.000,00	0,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	2014	19.135,26	0,00
INTERVENTI DI RIFACIMENTO COPERTURA E BONIFICA AMIANTO DI EDIFICI SCOLASTICI	2014	136.000,00	0,00
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE SU IMMOBILI COMUNALI	2014	150.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	2014	234.396,75	0,00
RETROCESSIONE LOCULI	2014	28.125,76	15.125,76
RIFACIMENTO COPERTURA E BONIFICA AMIANTO DI EDIFICI COMUNALI	2014	19.135,26	0,00
RIFACIMENTO COPERTURA E BONIFICA AMIANTO DI EDIFICI COMUNALI	2014	45.864,74	0,00

Considerazioni e valutazioni

La differenza fra le due colonne indica in alcuni casi economie di spesa per interventi già conclusi e in attesa di collaudo e conclusione di iter burocratici. In altri casi invece indica la progressività dell'intervento. La colonna "Stato di avanzamento" riporta il totale pagato dall'Amministrazione.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Gli ultimi esercizi sono stati caratterizzati dalle notevoli difficoltà per gli Enti locali di dotarsi del Bilancio di Previsione per via delle incertezze legate all'entità dei trasferimenti statali e al correlato gettito della nuova imposta IUC nelle sue componenti IMU e TASI.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio; originariamente introdotta nel 2012 come bi-imposta, relativamente alla quale il contribuente doveva versare una quota del tributo al Comune di riferimento ed una allo Stato, l'IMU ha vissuto nel 2013, tra gli altri, prima l'eliminazione della quota statale poi l'esenzione della abitazione principale (il cui mancato gettito è stato coperto da un trasferimento compensativo dello Stato in evidente contraddizione alla più elementare applicazione dell'impianto del federalismo municipale) e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI (la quale, da parte sua, in meno di due anni ha soppiantato prima la TIA e poi la TARES).

Per l'esercizio 2016 il quadro cambia ancora notevolmente con l'eliminazione della tassazione sull'abitazione principale per quanto riguarda la TASI e l'eliminazione della tassazione sui terreni agricoli condotti direttamente dal proprietario con qualifica di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli regolarmente iscritti negli elenchi ufficiali ovvero montani, per i cosiddetti "imbullonati" per quanto riguarda l'IMU.

In questo confuso quadro normativo, reso ancora più incerto dai nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) chiamato a ristorare le minori entrate delle esenzioni sopra citate, relativamente al quale i Comuni potrebbero risultare penalizzati, gli Enti Locali faticano a definire un quadro di risorse attendibile tenuto anche conto che i vincoli di pareggio del Bilancio rendono sempre più arduo realizzare oculate gestioni finanziarie.

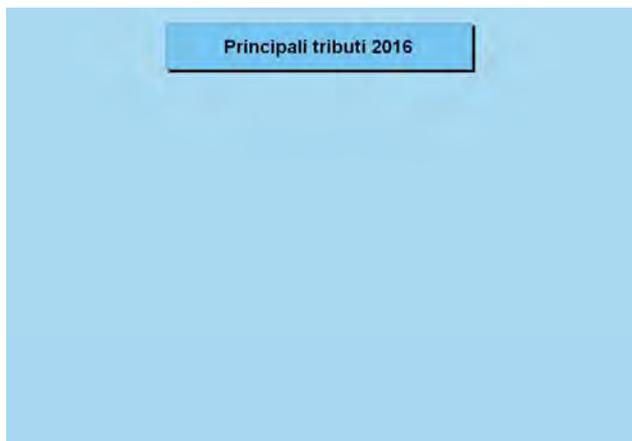
Appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività / servizi / risorse congrue e affidabili,

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di contribuzione stabile dell'Ente, tramite le proprie risorse derivanti dall'Imposta Municipale Propria, al nuovo Fondo di Solidarietà Comunale nazionale.

In ogni caso la politica tributaria dell'amministrazione comunale continuerà a perseguire la riduzione della pressione tributaria. In particolar modo si continuerà ad elevare la soglia di esenzione per l'applicazione dell'addizionale IRPEF, a beneficio delle persone meno abbienti, per proseguire, compatibilmente con le esigenze di bilancio, alla riduzione dell'aliquota per la seconda fascia degli scaglioni IRPEF.



Il dettaglio dei tributi gestiti é riportato al paragrafo "La composizione articolata della IUC"



Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Totale	0,00		0,00	0,00

LA COMPOSIZIONE ARTICOLATA DELLA IUC

Con le nuove disposizioni normative in tema di tributi locali, nel nome della semplificazione per i contribuenti e della revisione delle imposte sulla casa, è stata confermata la IUC, l'Imposta Unica Comunale, che si basa sui due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone:

- dell'imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile solo per limitate categorie di immobili;
- della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Il Comune di Vercelli, già dall'esercizio 2014, ha predisposto un unico regolamento disciplinante la IUC nelle sue tre componenti – IMU, TASI e TARI.

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto delle misure favorevoli nei riguardi dell'abitazione principale, dei macchinari imbullonati, dei terreni agricoli e degli immobili dati in comodato gratuito in linea retta e degli immobili concessi in locazione a canone concordato. L'abitazione principale e le relative pertinenze due anni fa sono state esentate dall'Imu, da quest'anno sono esentate anche dalla Tasi. L'esonero è riconosciuto agli immobili non di lusso, che rientrano quindi in una categoria catastale diversa da quella A/1, A/8 o A/9. Tale agevolazione Imu e Tasi è valida per il possessore e per il detentore (inquilino o comodatario). L'Imu dovrà comunque essere versata:

- per gli immobili abitativi diversi dall'abitazione principale, e relative pertinenze ovvero le seconde case;
- gli altri fabbricati non abitativi (gli uffici e studi privati), diversi dai fabbricati rurali strumentali;
- le abitazioni concesse in locazione;
- le abitazioni concesse in comodato gratuito a qualsiasi parente.

Sugli immobili dati in comodato d'uso a figli o genitori, è prevista invece una riduzione del 50% della base imponibile IMU qualora il contratto di comodato venga registrato. Il comodante deve possedere inoltre un solo immobile e deve avere la residenza anagrafica e la dimora abituale nello stesso comune in cui si trova l'immobile.

Sugli immobili dati in locazione a canone concordato, è prevista invece una riduzione del 25%.

La legge di Stabilità introduce anche l'esenzione Imu per i terreni agricoli che ricadono in aree montane o di collina, che sono ubicati nei comuni delle isole minori, che sono posseduti e condotti da coltivatori diretti professionali iscritti nella previdenza agricola.

L'entrata in vigore della nuova Legge di Stabilità 2016 prevede anche il divieto di aumento di imposte e tasse negli enti locali nel 2016, difatti per l'anno in corso non è consentito innalzare il livello della pressione fiscale, poiché alle amministrazioni è impedito di aumentare aliquote a tariffa rispetto a quelle deliberate nel 2015.

Nell'ambito della IUC, per quanto riguarda l'IMU, anche a seguito delle nuove disposizioni, è confermata per il 2016, onde garantire e mantenere i servizi alla collettività e consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, l'aliquota ordinaria nella misura del 10,60, avendo però presente l'attuale congiuntura socio economica ed il conseguente disagio economico per i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli, mantenendo la differenziazione sia nell'ambito della stessa fattispecie, sia all'interno dello stesso gruppo catastale, con rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione.

La TASI - il tributo sui servizi indivisibili con le nuove disposizioni normative, non essendo più applicata all'abitazione principale, per il Comune di Vercelli, che non ne aveva prevista applicazione negli esercizi passati, è mantenuta allo 0,1% per gli "immobili merce" e per i fabbricati rurali.

La tassa sui rifiuti – TARI – è la componente dell'Imposta unica comunale riferita al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La tassa sostanzialmente ricalcata sulla base dei precedenti prelievi tributari sui rifiuti, sostituisce la TARES ed è destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'importo della TARI, per gli anni 2014 e 2015, correlato alla superficie degli immobili occupati deve essere determinato con i criteri individuati dal D.P.R. n. 158 del 1999 e commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

La legge di stabilità 2016, per il biennio 2016-2017, proroga la modalità di commisurazione della TARI da parte dei Comuni in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e al tipo di attività svolta, e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (cosiddetto metodo normalizzato) e viene rinviato al 2018, al posto del 2016, il termine di decorrenza a partire dal quale il Comune è tenuto ad avvalersi, nella determinazione dei costi del servizio, anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Pertanto, nelle more di una

complessiva rivisitazione della tassazione per il 2016, si provvederà ad adeguare l'impianto tariffario vigente, garantendo il raggiungimento della copertura integrale dei costi.

Denominazione: IMU

Indirizzi: Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di ampliare la base imponibile e permettere una redistribuzione/riduzione del peso tributario.

Predisporre l'invio dei modelli precompilati sulla base di quanto risultante dagli archivi comunali con la consegna a tutti i contribuenti degli avvisi di pagamento ai fini della necessità di creare un coerente archivio tributario ed al fine del miglioramento della riscossione.

Gettito stimato 2016: € 11.660.000,00
 2017: € 11.800.000,00
 2018: € 11.900.000,00

Denominazione: TARI

Indirizzi: Ulteriore potenziamento della lotta all'evasione al fine di ampliare la base imponibile e permettere una redistribuzione/riduzione del peso tributario ai fini di un coerente archivio tributario ed al fine del miglioramento della riscossione.

Gettito stimato 2016: € 8.508.496,30
 2017: € 8.640.000,00
 2018: € 8.650.000,00

Denominazione: TASI

Indirizzi: A seguito dell'abolizione della TASI sull'abitazione principale, non essendo stata introdotta la medesima sugli altri immobili, eccetto che per "immobili merce e fabbricati rurali", si procederà al controllo dei precedenti anni liquidati ai fini di creare un coerente archivio tributario con IMU e TARI ed al fine del miglioramento della riscossione.

Gettito stimato 2016: € 50.000,00
 2017: € 50.000,00
 2018: € 50.000,00

Denominazione: Fondo Solidarietà Comunale

Indirizzi: Per l'anno 2016 la legge di stabilità ha previsto l'incremento del fondo di solidarietà a ristoro delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI.

Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017 – 18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 IMU	11.660.000,00	37,19	11.800.000,00	11.900.000,00
2 TARI	8.508.496,30	27,14	8.640.000,00	8.650.000,00
3 TASI	50.000,00	0,16	50.000,00	50.000,00
4 Add. Com. IRPEF	4.816.867,00	15,36	5.800.000,00	5.820.000,00
5 Tributi annualità pregresse (ICI, IMU TASI, TARSU, TOSAP Pubblicità)	1.220.000,00	3,89	665.000,00	640.000,00
6 ICP	600.000,00	1,91	650.000,00	650.000,00
7 TOSAP	490.000,00	1,56	490.000,00	490.000,00
8 AFFISSIONI	125.000,00	0,40	130.000,00	140.000,00
9 FONDO SOLIDARIETA COMUNALE	3.880.000,00	12,38	3.880.000,00	3.880.000,00
abit. princ.				
TOTALE	31.350.363,30	100,00	31.615.000,00	32.220.000,00

SERVIZI PUBBLICI LOCALI E POLITICA TARIFFARIA

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;

- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito,

i principali servizi pubblici locali sono i seguenti:

- Alberghi diurni e bagni pubblici: servizio non a pagamento:
- Asili nido: sono confermate le tariffe vigenti in base alle fasce reddituali e alle relative agevolazioni per l'anno scolastico 2015/2016, è stata introdotta una nuova tipologia di orario part-time (part-time pomeriggio) come dal vigente regolamento generale per il funzionamento degli asili nido comunali, cui verrà applicata la riduzione tariffaria rispetto alla tariffa intera già in uso e viene introdotto anche per il servizio asili nido anche il servizio di pre/post nido, che verrà erogato a tariffa forfettaria mensile fissa;
- Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline
Centri estivi, come già deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 109 del 14.04.2016, viene applicato un incremento corrispondente ad un aumento del 5%, rispetto alle tariffe dell'anno 2015, che risulta allineato rispetto alle tariffe in vigore nei capoluoghi della regione Piemonte;
- Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili
- le piscine comunali ex Enal e Centro Nuoto: sono determinate dal gestore sulla base di quanto previsto in sede di gara per l'affidamento in concessione;
- Impianti sportivi: viene applicato un incremento corrispondente ad un aumento del 5%, rispetto alle tariffe dell'anno 2015, a far tempo dal prossimo 01.09.2016, onde mantenere una equa partecipazione al costo del servizio;
- Mense, comprese quelle ad uso scolastico: sono confermate le tariffe vigenti in base alle fasce reddituali e alle relative agevolazioni per l'anno scolastico 2015/2016, sulla base di quanto approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 52 del 29.02.2016, che ha ridotto le tariffe della scuola primaria nell'ambito del progetto "I love spuntino", dando atto che le tariffe potranno essere adeguate, se necessario, al costo effettivo + IVA a seguito di rinnovo dell'affidamento del servizio;
- Mercati e fiere: sono confermate le tariffe vigenti;
- Parcheggi custoditi e parchimetri: sono confermate le tariffe orarie vigenti;
- Peso pubblico: sono confermate le tariffe vigenti;
- Spurgo di pozzi neri: servizio di competenza A.T.E.N.A. S.p.A.;
- Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli: sono già state determinate sulla base della stagione di prosa 2015/2016, mentre per la nuova stagione 2016/2017, in programmazione, sono state individuate le tariffe da applicarsi dando atto che potranno essere variate a definizione della programmazione della nuova stagione di prosa;
- Servizi cimiteriali: sono state aggiornate le tariffe vigenti rispetto ai costi effettivamente sostenuti e sono state introdotte le tariffe per nuove fattispecie a seguito di richiesta dell'utenza a far tempo dal 01.06.2016;
- Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: viene applicato un incremento corrispondente ad un aumento del 5%, rispetto alle tariffe dell'anno 2015, a far tempo dal prossimo 01.09.2016, onde mantenere una equa partecipazione al costo del servizio.

Gli stanziamenti sono stati definiti sulla base delle segnalazioni e certificazioni di congruità dei singoli Settori competenti, che hanno tenuto conto dell'andamento del gettito 2015 e dei costi sostenuti.

Occorre precisare che, al fine di far corrispondere il bilancio ex D. Lgs. n.267/2000 con quello armonizzato, sono stati valorizzati tra queste entrate i ruoli CDS emessi negli anni scorsi per la parte non riscossa. Tuttavia queste somme di difficile e incerta riscossione sono state "compensate" nel Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tra i servizi erogati si evidenzia l'opportunità di una revisione tariffaria delle seguenti voci: rilascio copie incidenti stradali – introduzione del titolo oneroso e servizio polizia locale – revisione tariffaria e completamento delle ipotesi di impiego.

In ordine al Servizio Trasporti e Viabilità: servizio Bicincittà: annualizzazione della quota di iscrizione e incremento della tariffa di utilizzo; parcheggi a pagamento: nell'arco del triennio risulta opportuno sia valutato un incremento del prezzo unitario dell'ora di sosta. A completamento del piano parcheggi è altresì previsto che siano identificate aree di sosta dedicate prioritariamente al traffico pendolare con abbonamento specifico nonché aree destinate a soste particolarmente contenute e a tariffazione speciale in considerazione delle esigenze delle attività commerciali.

La determinazione del costo di costruzione da applicarsi relativamente agli interventi edilizi attribuisce a ciascun tipo di intervento una diversa articolazione dell'onere da versarsi.

Preventivamente alla approvazione del Bilancio di Previsione è annualmente approvata la specifica deliberazione che approva le "tariffe" vigenti.

Il sistema tariffario applicato agli interventi edilizi è rimasto sostanzialmente stabile nel tempo, garantendo all'Ente e al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. L'obiettivo dell'Amministrazione in questa fase di programmazione è stato quello di mantenere la pressione "tariffaria" sostanzialmente inalterata.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	10.445.997,83	23,3 %	9.411.832,30	9.566.969,17
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	2.675.436,73	6,0 %	2.582.410,00	2.582.410,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.579.376,31	3,5 %	1.478.165,79	1.478.166,13
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	2.041.578,26	4,5 %	1.921.746,17	1.896.746,17
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	439.442,40	1,0 %	390.337,00	390.337,00
07 Turismo	Tur	7.000,00	0,0 %	7.000,00	7.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	778.338,69	1,7 %	721.000,00	716.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	9.284.821,20	20,7 %	9.081.925,05	9.086.925,05
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	3.666.561,18	8,2 %	3.467.300,00	3.467.300,00
11 Soccorso civile	Civ	37.000,00	0,1 %	22.000,00	22.000,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	9.443.719,83	21,0 %	8.960.258,18	8.959.258,18
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	531.357,69	1,2 %	441.929,00	441.929,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	1.766.925,87	3,9 %	2.238.263,18	2.797.438,02
50 Debito pubblico	Deb	2.202.806,33	4,9 %	2.124.628,26	2.047.702,34
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		44.900.362,32	100,0 %	42.848.794,93	43.460.181,06



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	29.464.415,39	281.050,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.865.256,73	0,00	1.515.000,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.694.083,01	210.000,00	211.625,22	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	5.077.170,60	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	894.116,40	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	2.093.738,69	0,00	180.000,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.489.575,00	2.000.000,00	148.500,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.753.449,34	398.659,00	1.515.000,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	81.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	14.322.847,00	21.900,00	7.413.891,28	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.322.215,69	0,00	0,00	0,00	75.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	6.802.627,07	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	15.440.525,34	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	89.322.020,26	2.911.609,00	10.984.016,50	0,00	75.000,00

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	9.138.903,56	0,00	3.110.412,87	378.000,00	42.372.781,82
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	400.000,00	3.200.000,00	7.980.256,73
04 Istruzione e diritto allo studio	55.146,98	0,00	1.798.364,63	30.000,00	5.999.219,84
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	1.969.563,97	0,00	5.621.994,69	43.000,00	12.711.729,26
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	4.770.715,17	87.000,00	5.751.831,57
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	1.442.417,79	121.600,00	3.837.756,48
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	2.293.625,23	25.806.596,30	31.738.296,53
10 Trasporti e diritto alla mobilità	625.811,52	0,00	1.211.617,96	4.683.000,00	14.187.537,82
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	81.000,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	7.467.581,21	1.525.300,00	30.751.519,49
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	18.000,00	0,00	1.415.215,69
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	3.292.240,00	0,00	10.094.867,07
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	15.440.525,34
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Totale	11.789.426,03	0,00	31.426.969,55	125.874.496,30	272.383.537,64

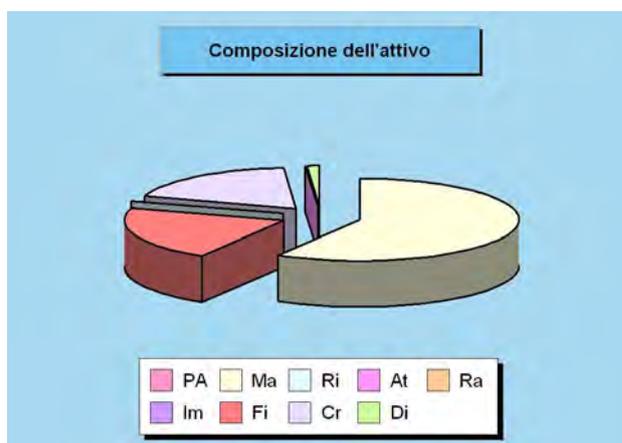
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



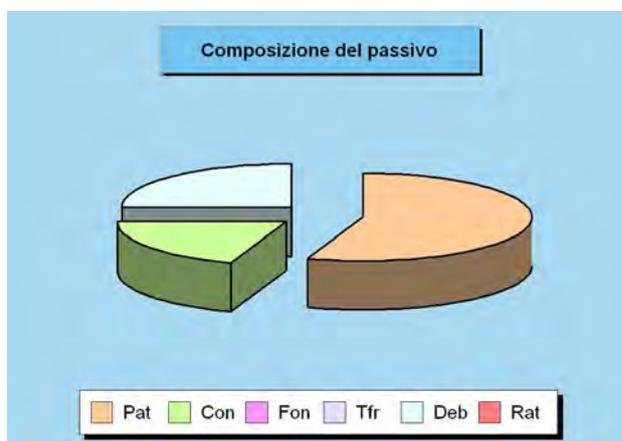
Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	196.527.960,12
Immobilizzazioni finanziarie	71.406.177,72
Rimanenze	43.120,51
Crediti	63.201.500,14
Attività finanziarie non immobilizzate	402,40
Disponibilità liquide	4.291.560,18
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	335.470.721,07



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	185.577.715,60
Conferimenti	66.069.126,03
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	83.823.879,44
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	335.470.721,07



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Nel Settore del welfare la principale fonte di finanziamento è la Regione Piemonte che trasferisce fondi con vincolo di destinazione per l'erogazione di servizi in campo socio-assistenziale.

Ulteriore fonte è il gettito proveniente dai Comuni in base alla convenzione per la gestione dei servizi socio-assistenziali con un piano di trasferimento che prevede incrementi annuali contenuti nell'atto di convenzionamento.

In linea con il programma di mandato il Settore Politiche Sociali elabora progetti tendenti ad ottenere risorse aggiuntive sia da enti pubblici (Comunità Europea, Ministero, Regione..) sia da privati (Fondazioni bancarie, Telecom) promuovendo iniziative competitive.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

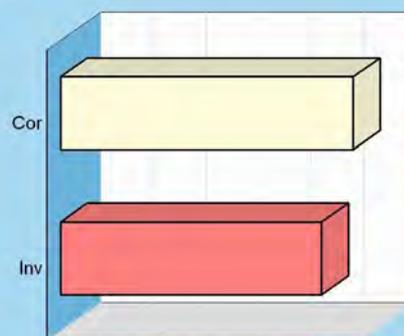
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

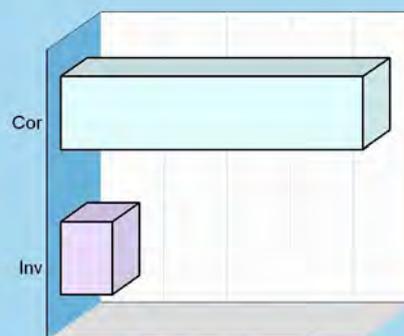
Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	5.532.141,72	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	11.000,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	25.000,00	
Contributi agli investimenti		4.568.549,91
Trasferimenti in conto capitale		398.659,00
Totale	5.568.141,72	4.967.208,91

Contributi e trasferimenti 2016



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	9.584.710,72	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.650.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	9.584.710,72	1.650.000,00

Contributi e trasferimenti 2017-18

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2014	2014
Tit.1 - Tributarie	33.304.255,18	33.304.255,18	33.304.255,18
Tit.2 - Trasferimenti correnti	7.236.621,39	7.236.621,39	7.236.621,39
Tit.3 - Extratributarie	6.418.619,14	6.418.619,14	6.418.619,14
Somma	46.959.495,71	46.959.495,71	46.959.495,71
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	4.695.949,57	4.695.949,57	4.695.949,57

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	2.208.656,51	2.130.129,58	2.052.840,53
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	2.208.656,51	2.130.129,58	2.052.840,53
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	2.208.656,51	2.130.129,58	2.052.840,53

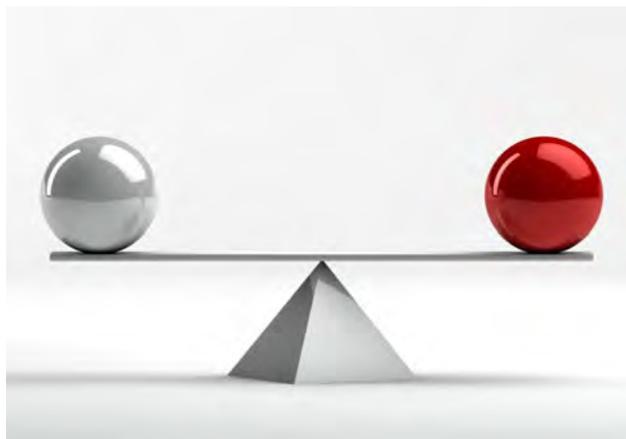
Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	4.695.949,57	4.695.949,57	4.695.949,57
Esposizione effettiva	2.208.656,51	2.130.129,58	2.052.840,53
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	2.487.293,06	2.565.819,99	2.643.109,04

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

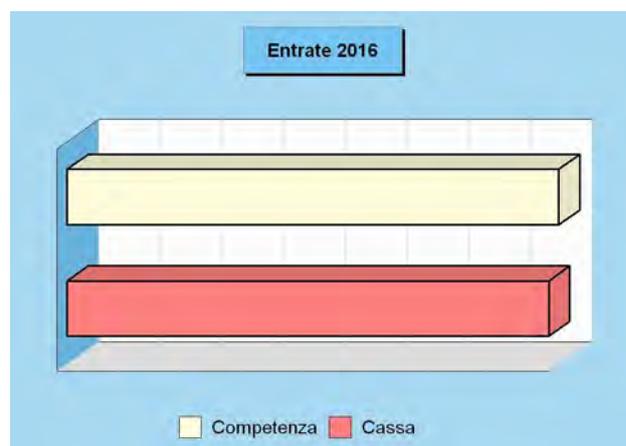
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



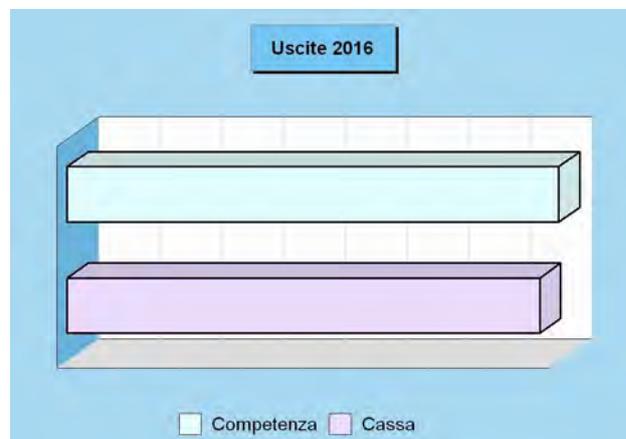
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	31.995.696,41	32.571.628,72
Trasferimenti	5.568.141,72	7.234.626,70
Extratributarie	8.092.407,40	8.592.450,68
Entrate C/capitale	7.248.455,91	7.203.856,75
Rid. att. finanziarie	8.967.972,11	8.967.972,11
Accensione prestiti	2.091.596,39	4.709.538,03
Anticipazioni	30.000.000,00	30.000.000,00
Entrate C/terzi	53.899.600,00	54.499.532,62
Fondo pluriennale	11.604.449,74	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	2.501.205,56
Totale	159.468.319,68	156.280.811,17



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	44.900.362,32	47.918.432,67
Spese C/capitale	28.202.856,42	20.270.539,45
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.953.770,10	1.953.770,10
Chiusura anticipaz.	30.000.000,00	30.000.000,00
Spese C/terzi	53.899.600,00	53.176.656,86
Disavanzo applicato	511.730,84	-
Totale	159.468.319,68	153.319.399,08



Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	32.822.412,18	33.078.265,41
Trasferimenti	4.717.355,36	4.867.355,36
Extratributarie	8.563.863,07	8.983.426,78
Entrate C/capitale	2.311.000,00	4.025.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	200.000,00	5.674.732,37
Anticipazioni	30.000.000,00	30.000.000,00
Entrate C/terzi	53.919.600,00	53.919.600,00
Fondo pluriennale	3.106.599,95	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	135.640.830,56	140.548.379,92

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	42.848.794,93	43.460.181,06
Spese C/capitale	6.319.267,99	7.586.686,51
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	2.041.436,80	5.070.181,51
Chiusura anticipaz.	30.000.000,00	30.000.000,00
Spese C/terzi	53.919.600,00	53.919.600,00
Disavanzo applicato	511.730,84	511.730,84
Totale	135.640.830,56	140.548.379,92

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	31.995.696,41
Trasferimenti correnti	(+)	5.568.141,72
Extratributarie	(+)	8.092.407,40
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		45.656.245,53
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		45.656.245,53

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	44.900.362,32
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.953.770,10
Impieghi ordinari		46.854.132,42
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	511.730,84
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		511.730,84
Totale		47.365.863,26

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	7.248.455,91
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		7.248.455,91
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	11.604.449,74
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	8.967.972,11
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	2.091.596,39
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		22.664.018,24
Totale		29.912.474,15

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	28.202.856,42
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		28.202.856,42
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		28.202.856,42

Riepilogo entrate 2016

Correnti	(+)	45.656.245,53
Investimenti	(+)	29.912.474,15
Movimenti di fondi	(+)	30.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		105.568.719,68
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	53.899.600,00
Altre entrate		53.899.600,00
Totale bilancio		159.468.319,68

Riepilogo uscite 2016

Correnti	(+)	47.365.863,26
Investimenti	(+)	28.202.856,42
Movimenti di fondi	(+)	30.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		105.568.719,68
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	53.899.600,00
Altre uscite		53.899.600,00
Totale bilancio		159.468.319,68

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2016

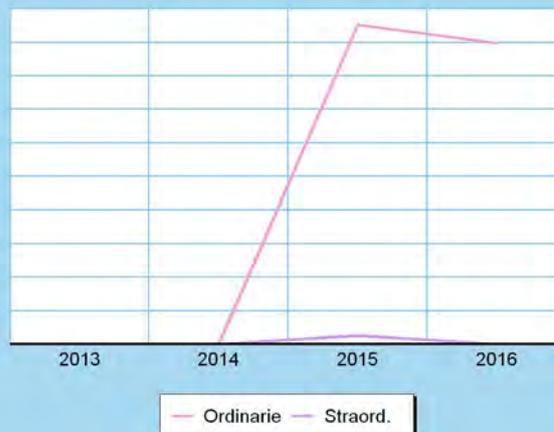
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	45.656.245,53	47.365.863,26
Investimenti	29.912.474,15	28.202.856,42
Movimento fondi	30.000.000,00	30.000.000,00
Servizi conto terzi	53.899.600,00	53.899.600,00
Totale	159.468.319,68	159.468.319,68



Finanziamento bilancio corrente 2016

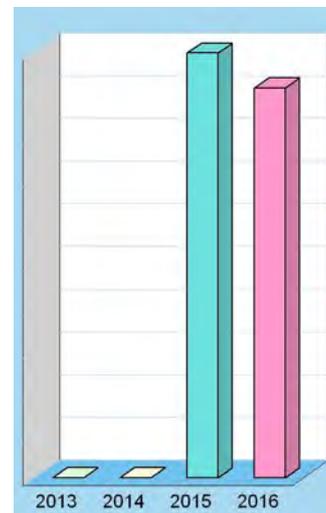
Entrate		2016
Tributi	(+)	31.995.696,41
Trasferimenti correnti	(+)	5.568.141,72
Extratributarie	(+)	8.092.407,40
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		45.656.245,53
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		45.656.245,53

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	0,00	0,00	33.051.472,27
Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	5.864.525,71
Extratributarie	(+)	0,00	0,00	9.528.739,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		0,00	0,00	48.444.736,98
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	1.303.018,48
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	1.303.018,48
Totale		0,00	0,00	49.747.755,46



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



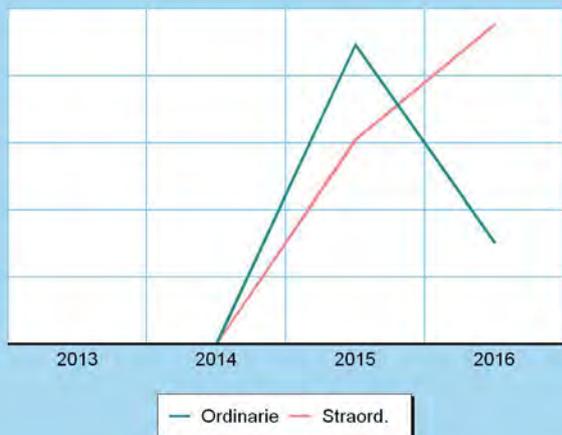
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2016

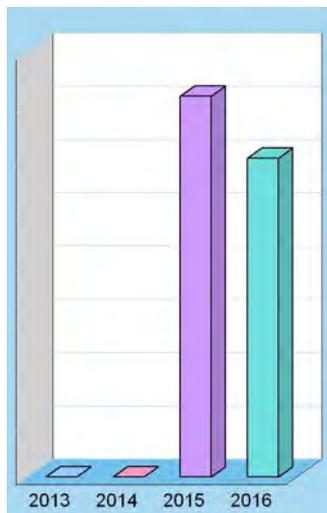
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	45.656.245,53	47.365.863,26
Investimenti	29.912.474,15	28.202.856,42
Movimento fondi	30.000.000,00	30.000.000,00
Servizi conto terzi	53.899.600,00	53.899.600,00
Totale	159.468.319,68	159.468.319,68

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate	2016
Entrate in C/capitale (+)	7.248.455,91
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	7.248.455,91
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	11.604.449,74
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	8.967.972,11
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	2.091.596,39
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	22.664.018,24
Totale	29.912.474,15



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015
Entrate in C/capitale (+)	0,00	0,00	21.272.274,32
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	0,00	0,00	21.272.274,32
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	0,00	10.036.266,19
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00	0,00	440.175,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	3.989.089,08
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	14.465.530,27
Totale	0,00	0,00	35.737.804,59

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

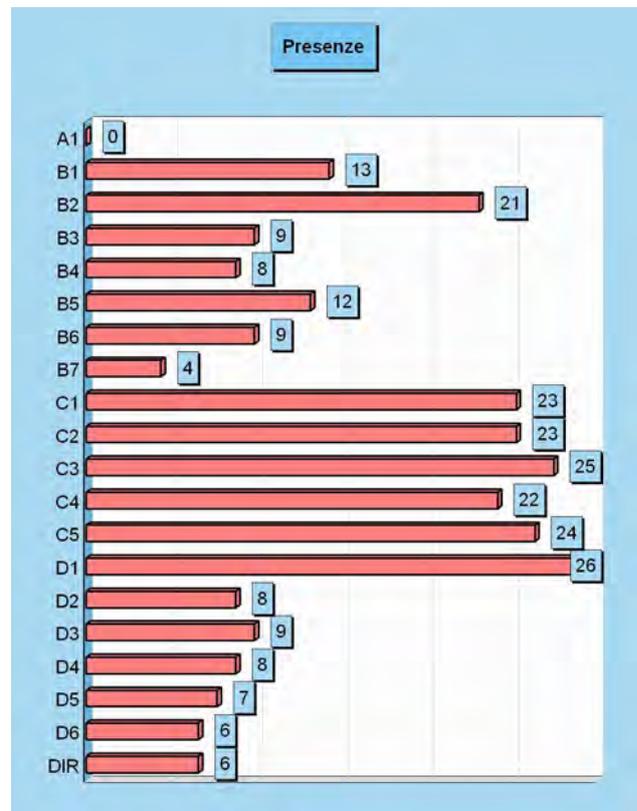
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	Presente in 1 area	1	0
B1	Presente in 17 aree	44	13
B2	Presente in 11 aree	21	21
B3	Presente in 7 aree	9	9
B4	Presente in 3 aree	8	8
B5	Presente in 7 aree	12	12
B6	Presente in 7 aree	9	9
B7	Presente in 4 aree	4	4
C1	Presente in 15 aree	66	23
C2	Presente in 9 aree	23	23
C3	Presente in 12 aree	25	25
C4	Presente in 8 aree	22	22
C5	Presente in 10 aree	24	24
D1	Presente in 16 aree	40	26
D2	Presente in 7 aree	8	8
D3	Presente in 8 aree	9	9
D4	Presente in 6 aree	8	8
D5	Presente in 6 aree	7	7
D6	Presente in 5 aree	6	6
DIR	Presente in 6 aree	6	6
Personale di ruolo		352	263
Personale fuori ruolo			0
Totale			263



Area: Settore Politiche Sociali

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
DIR	Dirigente di Settore	1	1
D5	Dir.tecnico socio/culturale-da	1	1
D4	Direttivo amministrativo- da D1	1	1
D3	Direttivo amministrativo-da D1	1	1
D2	Direttivo amministrativo	1	1
D1	Direttivo amministrativo	1	1
D1	Direttivo coordinatore nidi	1	1
D5	Assistente sociale- da D1	2	2
D4	Assistente sociale-da D1	3	3
D1	Assistente sociale	3	3
D1	Psicologo	2	0
C5	Istruttore amministrativo	1	1
C4	Istruttore amministrativo	2	2
C3	Istruttore amministrativo	1	1
C2	Istruttore amministrativo	1	1
C1	Istruttore amministrativo	3	3
C5	Educatore servizi sociali	3	3

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	Educatore servizi sociali	1	1
C1	Educatore servizi sociali	5	1
C4	Educatore 1^Infanzia	2	2
C3	Educatore 1^Infanzia	6	6
C1	Educatore 1^Infanzia	7	1
C3	Istruttore tecnico	1	1
B6	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B5	Impiegato amministrativo- da B	1	1
B3	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B2	Impiegato amministrativo	1	1
B1	Impiegato amministrativo	1	0
B2	Cuochi asilo nido	3	3
B1	Cuochi asilo nido	1	0
B5	Esecutore socio/educativo-da	1	1
B2	Esecutore socio/educativo	2	2
B1	Esecutore socio/educativo	5	0
B1	Collaboratore familiare ADES	3	0

Area: Sett. Lavori Pubb. e Manut.			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
DIR	Dirigente di Settore	1	1
D6	Direttivo tecnico-da D3	1	1
D6	Direttivo tecnico-da D1	1	1
D1	Direttivo tecnico	6	4
C5	Istruttore tecnico	2	2
C1	Istruttore tecnico	2	1
C3	istruttore amministrativo	1	1
C1	Istruttore amministrativo	2	0

Segue			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B6	Capo Squadra operaio-da B3	1	1
B6	Operaio specializzato-da B1	2	2
B5	Operaio specializzato-da B1	3	3
B4	Operaio specializzato - da B1	4	4
B2	Operaio specializzato	3	3
B1	Operaio specializzato	8	0
B7	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B6	Impiegato amministrativo- da B	1	1

Area: Segret. Generale - Affari Gen.			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D6	Direttivo amministrativo- da D3	1	1
D5	Direttivo amministrativo-da D3	1	1
D3	Direttivo amministrativo-da D1	1	1
D1	Direttivo amministrativo	4	2
C4	Istruttore amministrativo	1	1
C3	Istruttore amministrativo	2	2
C2	Istruttore amministrativo	2	2
C1	Istruttore amministrativo	6	3
B5	esecutore servizi di sede-da B	1	1

Segue			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B2	Esecutore servizi di sede	2	2
B1	Esecutore servizi di sede	2	1
B1	Esecutore socio/educativo	1	1
B1	Centralista	1	0
B5	Impiegato amministrativo-da B	3	3
B3	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B1	Impiegato amministrativo	3	2
A1	Operatore d'ufficio	1	0

Area: Sett. Urbanistica e Svil. Ec.			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
DIR	Dirigente settore	1	1
D6	Direttivo amministrativo- da D1	2	2
D3	Direttivo amministrativo - da D	2	2
D4	Direttivo tecnico- da D3	1	1
D3	Direttivo tecnico - da D1	1	1
D2	Direttivo tecnico	1	1
D1	Direttivo tecnico	4	3
D2	Direttivo Socio Culturale	1	1
D1	Direttivo tecnico ambientale	1	0
C2	Istruttore amministrativo	1	1
C4	Istruttore amministrativo	3	3
C5	Istruttore amministrativo	1	1

Segue			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore amministrativo	1	0
C5	Istruttore tecnico	4	4
C4	Istruttore tecnico	2	2
C3	Istruttore tecnico	1	1
C2	Istruttore tecnico	1	1
C1	Istruttore tecnico	1	0
B7	Impiegato amministrativo- da B	1	1
B3	Impiegato amministrativo - da	1	1
B2	Impiegato amministrativo	2	2
B1	Impiegato amministrativo	3	0
B1	Esecutore servizi di sede	1	0

Area: Sett Finanz. Trib. e Patrimon.			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
DIR	Dirigente di settore	1	1
D6	Direttivo amministrativo- da D1	1	1
D5	Direttivo amministrativo	1	1
D5	Direttivo amministrativo-da D3	1	1
D3	Direttivo amministrativo-da D1	1	1
D1	Direttivo amministrativo	2	1
C5	Istruttore amministrativo	1	1

Segue			
Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	Istruttore amministrativo	4	4
C2	Istruttore amministrativo	3	3
C1	Istruttore amministrativo	6	4
C1	Istruttore tecnico	1	1
B3	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B1	Impiegato amministrativo	2	0
B5	Esecutore servizi di sede-da B	2	2

Area: Sett Pers. Inform. e Demogr.

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
DIR	Dirigente di Settore	1	1
D4	Direttivo amministrativo- da D1	1	1
D3	Direttivo amministrativo- da D1	1	1
D2	Direttivo amministrativo	2	2
D1	Direttivo amministrativo	2	1
D3	Direttivo informatico-da D1	1	1
D1	Direttivo informatico	1	1
D1	Direttivo ammin./Esperto proge	1	1
C5	Istruttore amministrativo	5	5
C4	Istruttore amministrativo	1	1
C3	Istruttore amministrativo	2	2
C2	Istruttore amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore amministrativo	6	0
C5	Istruttore informatico	1	1
C4	Istruttore informatico	1	1
C1	Istruttore informatico	1	0
B7	Impiegato amministrativo - da	1	1
B6	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B5	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B4	Impiegato amministrativo-da B	2	2
B3	Impiegato amministrativo-da B	3	3
B2	Impiegato amministrativo	1	1
B1	Impiegato amministrativo	6	5

Area: Sett.Cultura Sport ed Eventi

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D4	Direttivo Socio/Culturale-da D1	1	1
D1	Direttivo SocioCulturale	1	0
D5	Direttivo amministrativo-da D1	1	1
D3	Direttivo amministrativo-da D1	1	1
D2	Direttivo amministrativo	1	1
D1	Direttivo amministrativo	3	2
C5	Istruttore amministrativo	2	2
C3	Istruttore amministrativo	4	4
C2	Istruttore amministrativo	2	2
C1	Istruttore amministrativo	5	1
C3	Educatore 1^Infanzia	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B7	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B4	Impiegato amministrativo-da B	2	2
B3	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B2	Impiegato amministrativo	2	2
B1	Impiegato amministrativo	4	3
B2	operaio specializzato	3	3
B1	Operaio specializzato	1	0
B6	Autista sc.bus/Esec. serv.di s.-	1	1
B2	Autista sc.bus/Esec.serv.di s.	1	1
B1	Esecutore servizi di sede	1	1

Area: Corpo Polizia Municipale

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
DIR	Dirigente/ Comandante	1	1
D4	I.D.A./Ispett.specialista di vigil.	1	1
D2	I.D.A./Ispett.specialista di vigila	1	1
D1	I.D.A./Ispett.specialista di vigila	6	6
D2	Direttivo tecnico	1	1
D1	Direttivo tecnico	2	0
C5	Agente di Polizia Municipale	4	4
C4	Agente di Polizia Municipale	10	10
C3	Agente di Polizia Municipale	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	Agente di Polizia Municipale	11	11
C1	Agente di polizia Municipale	17	7
C2	Istruttore amministrativo	1	1
C1	Istruttore tecnico	3	1
B6	Impiegato amministrativo-daB1	2	2
B3	Impiegato amministrativo-da B	1	1
B2	Operaio specializzato	1	1
B1	Esecutore servizi di sede	1	0

PATTO DI STABILITA' E CRESCITA E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con scadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato.

Vincoli di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

La nuova disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato dai patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 e fermo restando quanto previsto dal comma 707, dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016. Quest'ultimo comma specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Il Comune di Vercelli, non ha rispettato il patto per il 2015, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europe, per cui , essendo il mancato raggiungimento dell'obiettivo determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente, in attuazione di quanto disposto dalla normativa, non si applica la sanzione inerente alla riduzione delle risorse finanziarie.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

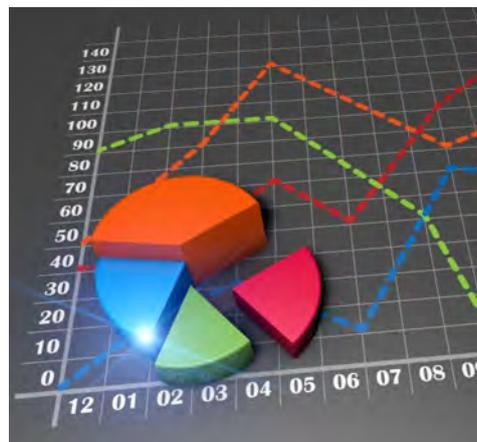
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate tributarie (valutazione ed andamento)

La predisposizione del bilancio si svolge anche quest'anno in una situazione di incertezza e di crescente difficoltà per i conti comunali.

Anche per il 2016 la legge di stabilità non defisce in modo compiuto il quadro entro il quale i Comuni sono chiamati a costruire i propri bilanci.

Da diversi anni consecutivi, cambia il quadro delle entrate su cui il Comune può contare per finanziare i servizi e assolvere alle funzioni di propria competenza.

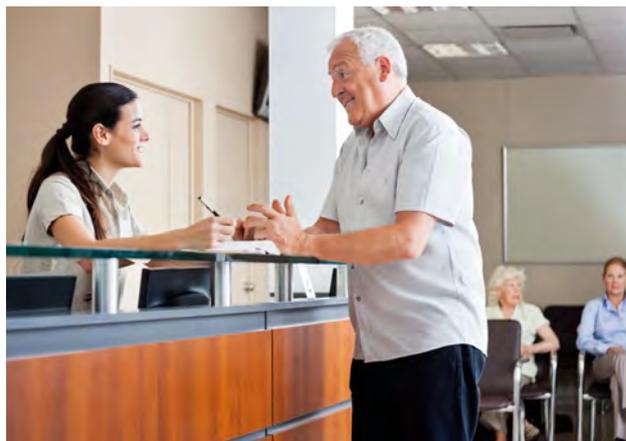
Nell'esercizio 2014 la modifica principale sul fronte delle entrate derivava dalla introduzione della TASI (la nuova tassa sui servizi indivisibili dei Comuni: illuminazione, pulizia municipale, manutenzione della città, etc.) e dalla contestuale abolizione dell'IMU sull'abitazione principale.

Per l'esercizio 2016, le novità in materia di tributi hanno un duplice impatto: da un lato la perdita della possibilità di manovra fiscale, sia aumentando le tariffe ed aliquote, sia adottando qualsiasi provvedimento da cui possa derivare un aumento del prelievo. Sono inoltre vietati anche gli aumenti indiretti, ossia mediante l'eliminazione o attenuazione di agevolazioni già previste in precedenza. E' esclusa dal blocco solo la TARI, che mantiene l'obbligo della copertura integrale dei costi.

Vi è quindi una perdita di gettito derivante dalle misure di detassazione introdotte a favore di abitazioni principali e terreni agricoli, le cui minori entrate saranno compensate a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Per il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) 2015, istituito in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio a partire dall'esercizio 2014, la dotazione è stata sensibilmente ridotta, mentre per l'anno 2016, la quota dell'ammontare del Fondo di solidarietà comunale per i comuni delle regioni a statuto ordinario, non distribuita secondo il criterio perequativo e al netto del ristoro del mancato gettito di cui sopra, è determinata in misura tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta del fondo di solidarietà comunale 2015.

Sono pertanto state ridotte le previsioni TASI, compensando le minori entrate a valere sul fondo di solidarietà. Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) rendono problematiche di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire un'adeguata programmazione.



Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-1.055.775,86	33.051.472,27	31.995.696,41
Composizione		2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		32.246.716,28	28.108.558,99
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		18.000,00	7.000,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		786.755,99	3.880.137,42
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		33.051.472,27	31.995.696,41

**Modalità di finanziamento****Uno sguardo ai tributi locali**

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	0,00	0,00	32.246.716,28	28.108.558,99	28.926.274,76	29.167.127,99
Compartecip. tributi	0,00	0,00	18.000,00	7.000,00	16.000,00	31.000,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	786.755,99	3.880.137,42	3.880.137,42	3.880.137,42
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	33.051.472,27	31.995.696,41	32.822.412,18	33.078.265,41

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

Le entrate derivanti da trasferimenti e contributi da parte dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico hanno sempre costituito una cospicua percentuale delle entrate degli enti locali, seppur nel corso degli ultimi anni, le norme abbiano innovato il sistema dei trasferimenti statali, innovandoli o sostituendoli ai sensi dell'attuazione del federalismo fiscale.

La prosecuzione della crisi economica e l'instabilità governativa nazionale portano come conseguenza la mancanza di assunzione di provvedimenti inerenti gli Enti locali e la relativa incertezza rispetto all'entità dei trasferimenti.

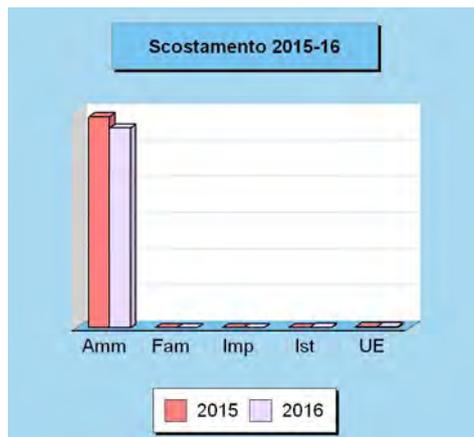
Per quanto concerne le entrate da contribuzioni regionali si ribadisce che negli ultimi esercizi viene esercitata, anche da parte della Regione, una politica sempre più mirata al contenimento delle risorse, anche nell'assegnazione dei fondi ormai consolidati e di destinazione a nuove iniziative soprattutto nell'ambito del sociale e dei trasporti.

Per i contributi regionali, sia ordinari che per funzioni delegate, sono stati inseriti gli importi indicati dai Settori competenti, sulla base delle comunicazioni della Regione, nonché della nuova normativa esistente. I Settori hanno attestato la congruità degli importi già concessi con atti regionali o comunque richiesti in corrispondenza di nuove attività previste.

Tutti questi contributi sono sempre collegati a spese di eguale o maggiore importo.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-296.383,99	5.864.525,71	5.568.141,72
Composizione		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		5.839.525,71	5.532.141,72
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	11.000,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		25.000,00	25.000,00
Totale		5.864.525,71	5.568.141,72



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	0,00	0,00	5.839.525,71	5.532.141,72	4.717.355,36	4.867.355,36
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	11.000,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	5.864.525,71	5.568.141,72	4.717.355,36	4.867.355,36

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Le entrate derivanti dall'erogazione di servizi e dalla fruizione dei beni dell'ente locale hanno, in generale, natura extra tributaria, e sono soggette alle precise disposizioni legislative che le istituiscono e le regolano, nonché alla normativa regolamentare adottata da ciascuna amministrazione.

L'attuale normativa distingue le entrate extra tributarie degli enti locali nelle seguenti categorie:

Vendita beni e servizi;
Repressione irregolarità e illeciti;
Interessi;
Redditi da capitale;
Rimborsi e altre entrate.

Vendita beni e servizi

Nell'ambito di adeguamento delle politiche di bilancio degli enti locali si è reso necessario prestare particolare attenzione alla gestione dei servizi pubblici garantendo un adeguato servizio al cittadino ed alla tutela delle famiglie specialmente quelle in stato di disagio e nel contempo prestando particolare attenzione alla copertura dei costi.

In questa categoria sono anche iscritti i proventi derivanti dagli introiti dei canoni di locazione degli immobili di proprietà comunale e dei fitti dei fondi rustici, dei canoni corrisposti dall'Azienda, A.T.En.A. Patrimonio S.p.A., per la concessione dei beni dell'Ente per la gestione dei servizi affidati.

Repressione irregolarità e illeciti

Rientrano nella categoria anche gli introiti per proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada ed ai regolamenti comunali, le cui previsioni sono riferite sia all'attività ordinaria sia ai ruoli per esercizi passati, compensati in parte dal fondo crediti di dubbia esigibilità previsto in bilancio.

Interessi

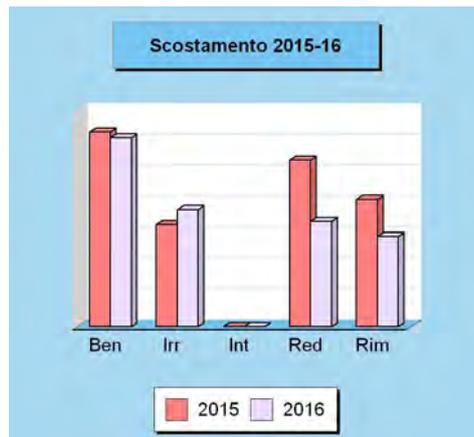
Sono iscritti in questa categoria i proventi derivanti da interessi su depositi e su capitali, sempre comunque in rispetto delle vigenti disposizioni normative in termini di cassa.

Redditi da capitale

Il Bilancio comunale presenta le quote di riparto degli utili delle Aziende, per i servizi produttivi.

Rimborsi e altre entrate

Si tratta di una categoria residuale che comprende le quote derivanti principalmente da rimborsi e recuperi diversi per attività istruttorie, di rimborsi per utilizzo di beni comunali nonché le contribuzioni da fondazioni e privati per attività culturali e manifestazioni varie.



Entrate extratributarie

TITOLO 3 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-1.436.331,60	9.528.739,00	8.092.407,40
Composizione		2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)		3.144.017,72	3.052.355,84
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		1.643.833,21	1.887.000,00
Interessi (Tip.300)		2.000,00	600,00
Redditi da capitale (Tip.400)		2.687.903,29	1.694.391,76
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		2.050.984,78	1.458.059,80
Totale		9.528.739,00	8.092.407,40



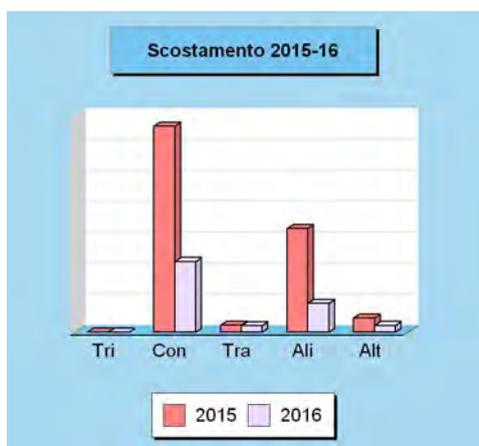
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	0,00	0,00	3.144.017,72	3.052.355,84	3.439.395,84	3.478.895,84
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	1.643.833,21	1.887.000,00	2.187.000,00	2.592.000,00
Interessi	0,00	0,00	2.000,00	600,00	600,00	600,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	2.687.903,29	1.694.391,76	1.702.500,00	1.702.500,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	0,00	2.050.984,78	1.458.059,80	1.234.367,23	1.209.430,94
Totale	0,00	0,00	9.528.739,00	8.092.407,40	8.563.863,07	8.983.426,78

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-14.023.818,41	21.272.274,32	7.248.455,91
Composizione		2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		13.268.595,32	4.568.549,91
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		444.659,00	398.659,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		6.651.770,00	1.846.247,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		907.250,00	435.000,00
Totale		21.272.274,32	7.248.455,91

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	13.268.595,32	4.568.549,91	1.065.000,00	585.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	444.659,00	398.659,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	0,00	6.651.770,00	1.846.247,00	811.000,00	3.005.000,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	907.250,00	435.000,00	435.000,00	435.000,00
Totale	0,00	0,00	21.272.274,32	7.248.455,91	2.311.000,00	4.025.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

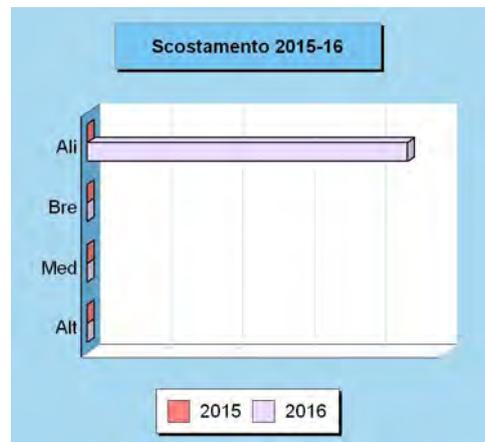
Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	8.967.972,11	0,00	8.967.972,11
Composizione		2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	8.967.972,11
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	8.967.972,11



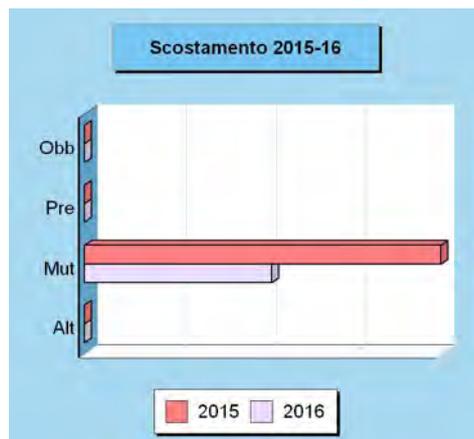
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	8.967.972,11	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	8.967.972,11	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	-1.897.492,69	3.989.089,08	2.091.596,39
Composizione		2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		3.989.089,08	2.091.596,39
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		3.989.089,08	2.091.596,39

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	3.989.089,08	2.091.596,39	200.000,00	5.674.732,37
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	3.989.089,08	2.091.596,39	200.000,00	5.674.732,37

Considerazioni e valutazioni

Si precisa che le somme relative a Mutui e altri finanziamenti si riferiscono esclusivamente a stanziamenti derivanti da riaccertamento straordinario e non a nuovi indebitamenti.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

La dotazione organica del personale è stata approvata da ultimo con l'atto deliberativo n. 433 del 29 dicembre 2011 e la consistenza risulta alla data del 30 dicembre 2015 di complessive n. 353 unità, delle quali presenti n. 258, come risultanti dal prospetto riportato.

L'andamento delle risorse umane per effetto delle disposizioni normative che hanno comportato limitazioni assunzionali ha visto nell'ultimo decennio un impoverimento di ben 51 unità. Alla data del 31.12.2005 le risorse in servizio erano 309 unità.

La nuova struttura organizzativa adottata con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 428 in data 16.12.2015, ha previsto la riduzione di una direzione. Con successivo provvedimento, ad avvenuta assegnazione delle risorse umane alle nuove ripartizioni ed in relazione agli atti attuativi che saranno posti in essere da ciascuna direzione, si procederà anche alla rimodulazione complessiva della dotazione organica con soppressione di alcune posizioni ad oggi vacanti ed adeguamento dei profili professionali.

L'attuale ripartizione del personale è stata effettuata con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 24 del 27.1.2016 adeguando la precedente assegnazione operata con il P.E.G. 2015 in considerazione dell'attuale assetto organizzativo come detto approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 428 del 16.12.2015, operando l'assegnazione tra le 6 nuove strutture apicali e la segreteria generale.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE

DOTAZIONE ORGANICA G.C. N. 433 DEL 29.12.2011

DIRIGENTI (TOTALE POSTI 7)

N. 7 DIRIGENTI in servizio alla data del 1.9.2015 = 7

CATEGORIA D (TOTALE POSTI 77)

N. 33 Direttivo Amministrativo in servizio alla data del 1.9.2015 = 28

N. 1 Direttivo Amm.vo/Progettista in servizio alla data del 1.9.2015 = 1

N. 17 Direttivo Tecnico in servizio alla data del 1.9.2015 = 13

N. 1 Direttivo Tecnico Ambientale in servizio alla data del 1.9.2015 = 0

N. 2 Direttivo Informatico in servizio alla data del 1.9.2015 = 2

N. 4 Direttivo Socio/Culturale in servizio alla data del 1.9.2015 = 3

N.1 Direttivo Coord.Nidi in servizio alla data del 1.9.2015 = 1

N. 8 Assistente Sociale in servizio alla data del 1.9.2015 = 8

N. 2 Psicologo in servizio alla data del 1.9.2015 = 0

N. 8 Direttivo di Vigilanza in servizio alla data del 1.9.2015 = 8

CATEGORIA C (TOTALE POSTI 161)

N. 72 Istruttore Amministrativo in servizio alla data del 1.9.2015 = 53

N.18 Istruttore Tecnico in servizio alla data del 1.9.2015 = 14

N.3 Istruttore Informatico in servizio alla data del 1.9.2015 = 2

N.9 Educatore Servizi Sociali in servizio alla data del 1.9.2015 = 5

N.16 Educatore 1^Infanzia in servizio alla data del 1.9.2015 = 10

N.43 Agenti di Polizia Municipale in servizio alla data del 1.9.2015= 33

CATEGORIA B (TOTALE POSTI 107)

N. 52 Impiegato amministrativo in servizio alla data del 1.9.2015= 43

N. 12 Esec.Serv. di Sede (compr.C. Sq. e autisti scuolabus) in servizio alla data del 1.9.2015= 9

N.1 Centralinista in servizio alla data del 1.9.2015=0

N. 26 Operaio Specializzato(compr. C.Sq.) in servizio alla data del 1.9.2015=17

N.3 Collaboratore Familiare ADEST in servizio alla data del 1.9.2015=0

N.4 Cuoco Asili Nido in servizio alla data del 1.9.2015=3

N.9 Esecutore Socio/Educativo in servizio alla data del 1.9.2015=4

CATEGORIA A=(TOTALE POSTI 1)

N.1 Operatore di Ufficio in servizio alla data del 1.9.2015=0

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

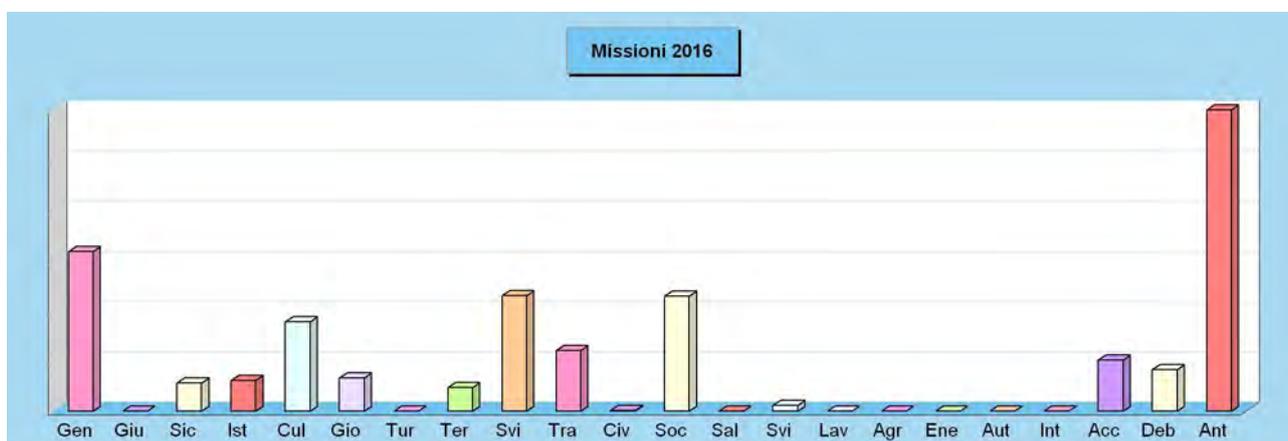
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Le variazioni di importo significativo sono dovute a reimputi previsti dalla nuova normativa contabile.

Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	15.895.286,89	10.764.316,32	15.713.178,61
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.815.436,73	2.582.410,00	2.582.410,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.042.887,92	1.478.165,79	1.478.166,13
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	8.889.236,92	1.923.746,17	1.898.746,17
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	3.271.157,57	2.090.337,00	390.337,00
07 Turismo	7.000,00	7.000,00	7.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	2.360.756,48	741.000,00	736.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	11.519.446,43	10.206.925,05	10.011.925,05
10 Trasporti e diritto alla mobilità	6.023.676,78	4.253.083,97	3.910.777,07
11 Soccorso civile	37.000,00	22.000,00	22.000,00
12 Politica sociale e famiglia	11.448.003,13	10.294.258,18	9.009.258,18
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	531.357,69	441.929,00	441.929,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	5.059.165,87	2.238.263,18	2.797.438,02
50 Debito pubblico	4.156.576,43	4.166.065,06	7.117.883,85
60 Anticipazioni finanziarie	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Programmazione effettiva	105.056.988,84	81.209.499,72	86.117.049,08



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

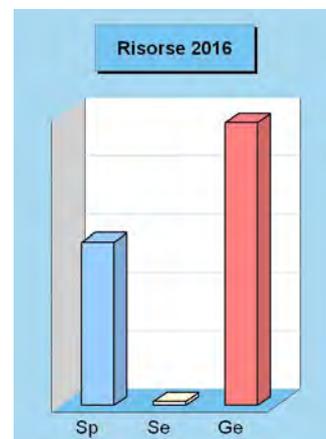
Missione 01 e relativi programmi

Attraverso il Servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia privata - Sportello unico l'Ente gestisce le trasformazioni del territorio poste in essere da parte dei privati, attraverso intervento diretto o indiretto, dando attuazione al Piano Regolatore Generale Comunale ed ai suoi Piani esecutivi, mediante l'autorizzazione e/o il controllo dell'attività edilizia e delle attività umane in relazione al loro impatto sull'ambiente. Lo Sportello Unico per l'Edilizia cura i rapporti tra l'Amministrazione comunale, il privato e le altre Amministrazioni chiamate a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto dell'istanza, rilascia certificazioni relative a pratiche edilizie ed urbanistiche, adotta, nelle medesime materie, provvedimenti in tema di accesso ai documenti amministrativi in favore di chiunque vi abbia interesse. Lo sportello fornisce inoltre l'informazione ai cittadini ed ai professionisti sugli adempimenti necessari per lo sviluppo delle procedure e cura la conservazione ed archiviazione delle pratiche, anche mediante predisposizione di un archivio informatico, che consenta a chi vi abbia interesse l'accesso, anche in via telematica. Lo sportello si occupa anche di Sistema Informativo Territoriale che gestisce, aggiornandolo, il catalogo delle informazioni in formato alfanumerico delle entità fisiche del territorio (immobili, toponomastica, ecc) e gli oggetti territoriali rappresentati nella cartografia di base.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	350,00	280.350,00	350,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	3.464.171,19	0,00	5.674.732,37
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	2.147.882,87	771.765,00	190.765,00
Entrate specifiche		5.612.404,06	1.052.115,00	5.865.847,37
Proventi dei servizi	(+)	126.000,00	126.000,00	126.000,00
Quote di risorse generali	(+)	10.156.882,83	9.586.201,32	9.721.331,24
Totale		15.895.286,89	10.764.316,32	15.713.178,61

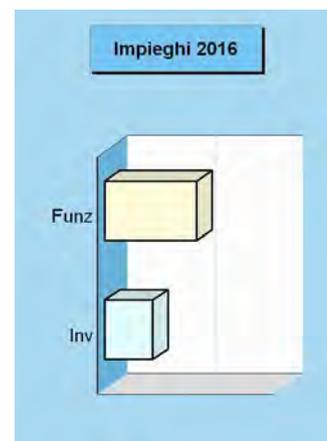


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Diritti di segreteria		66.000,00	66.000,00	66.000,00
Diritti servizi demografici		23.000,00	23.000,00	23.000,00
Diritti carte di identità		37.000,00	37.000,00	37.000,00
Totale		126.000,00	126.000,00	126.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi				
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	10.445.997,83	9.411.832,30	9.566.969,17
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		10.445.997,83	9.411.832,30	9.566.969,17
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.449.289,06	1.352.484,02	6.146.209,44
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		5.449.289,06	1.352.484,02	6.146.209,44
Totale		15.895.286,89	10.764.316,32	15.713.178,61



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 01

Nell'ambito del coordinamento dell'attività gestionale e amministrativa rientrano le finalità volte a favorire i collegamenti intersettoriali tra i diversi Settori, favorire momenti di confronto e discussione su tematiche di interesse comune, promuovendo le misure di prevenzione della corruzione e la cultura della legalità, nonché sostenere e dare impulso all'aggiornamento dello sviluppo normativo dell'intera macchina comunale.

Tra gli elementi distintivi della missione vi è la costante cura della gestione integrata degli atti amministrativi, anche attraverso lo sviluppo degli applicativi informatici dedicati. Rimangono inalterate le seguenti tradizionali attività di segreteria:

- Attività di supporto all'adozione delle determinazioni dirigenziali.
- Cura dell'iter relativo all'approvazione degli atti deliberativi della Giunta e del Consiglio Comunale.
- Istruttoria delle proposte di atti amministrativi dei servizi assegnati, anche ai fini della corretta impostazione e della regolare formalizzazione delle stesse.

Vengono, inoltre, confermate tutte le attività di supporto alle attività deliberativa e le attività di coordinamento generale amministrativo e in particolare:

- Assistenza giuridica ed assistenza ai legali incaricati nelle vertenze comunali
- Consulenza agli altri Settori nella diversificata attività contrattualistica.
- Adempimenti relativi ai diritti di rogito ed alle spese contrattuali.
- Assicurazioni dell'Ente.
- Cura dei rapporti con gli istituti di partecipazione previsti dallo statuto e dai regolamenti comunali e con altri istituti spontanei e organizzati non riconducibili per materia agli altri settori.
- Supporto tecnico-amministrativo alle attività relative all'adozione dei decreti e delle ordinanze del Sindaco non di competenza degli altri settori.
- Predisposizione e pubblicazione dei bandi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
- Predisposizione e pubblicazione dei bandi per la nomina, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
- Stipulazione contratti, convenzioni e concessioni comunali di competenza della Segreteria Generale.
- Rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia e rapporti con l'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura).
- Attività di prevenzione della corruzione e della legalità.
- Attività inerente i controlli interni di competenza del Segretario Generale.
- Attività di protocollo generale con inclusione di attività di registrazione e archiviazione degli atti.

Rientrano nel programma anche tutte le azioni volte allo sviluppo nell'ente a una rete di governance e partenariato.

Programma 06

Lo Sportello Unico per l'Edilizia costituisce, ai sensi del DPR 380/01, il punto di riferimento per cittadini e professionisti in materia edilizia. Eroga servizi tradizionali di sportello e servizi multicanale (digitale, fax, telefonico, web). In coerenza con gli indirizzi formulati dall'Amministrazione e gli obiettivi assegnati è stata realizzata l'implementazione degli strumenti finalizzati a consentire la consultazione e l'utilizzo del patrimonio informativo del PRG, e del Sit in generale, per un pubblico più vasto, attraverso la pubblicazione sul web con uno specifico servizio web cartografico. Si è provveduto alla costruzione del Repertorio delle Informazioni geografiche, previa analisi preliminare delle informazioni geografiche del Comune ai fini della individuazione di quelle di maggior interesse per la comunità, da rendere disponibili nei formati definiti "aperto e accessibile", secondo il concetto noto come Open Data. A questo riguardo si valuterà anche la possibilità di aderire e partecipare alle iniziative di pubblicazione delle informazioni geografiche già esistenti a livello europeo, nazionale e regionale, tra le quali il "GeoPortale Piemonte" e il sito "dati.piemonte.it". A supporto dell'operatività interna all'Ente si è provveduto all'integrazione delle informazioni geografiche del Repertorio all'interno dell'applicativo gestionale delle istanze edilizie ed urbanistiche, denominato GisMaster, in funzione dell'iter istruttorio. Si è proceduto inoltre all'ulteriore aggiornamento di tale applicativo, attraverso la sua integrazione con l'applicativo gestionale del protocollo generale e del software per la firma digitale dei documenti. Nel corso dell'anno si provvederà all'integrazione dei sistemi informatici di gestione di MUDE e SUAP oltre che alla integrazione dei due sportelli all'interno del solo Sportello unico dell'edilizia.

Motivazione delle scelte : La concreta possibilità, per i cittadini e per le imprese, di poter accedere ai servizi offerti dal Comune, nonché la possibilità di verificare a distanza lo stato di svolgimento delle pratiche di proprio interesse. Tale attività è esito conseguente e necessario al suddetto processo di digitalizzazione integrale: solo una effettiva e completa digitalizzazione dei procedimenti amministrativi consentirà la possibilità di modulare i software adottati al fine di concedere l'accesso agli utenti esterni.

Programma 08

Il programma comprende la spesa per il coordinamento e il supporto generale dei servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo e dell'infrastruttura tecnologica in uso presso l'ente nonché dei servizi complementari. Verrà adeguata e potenziata la rete informatica degli edifici comunali e verranno altresì adeguate le attrezzature informatiche in uso con la sostituzione ed implementazione delle stesse.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Programma 01

Le finalità da raggiungere nell'ambito della funzione "Organi istituzionali" è consolidare una struttura operativa in grado di costituire un valido punto di riferimento e di coordinamento degli organi politici. Partendo dall'agevolare una comunicazione istituzionale accurata e tempestiva, il Servizio ha finalità di usufruire degli strumenti a disposizione per raggiungere in modo capillare tutti i componenti degli organi istituiti, informarli e svolgere una funzione di coordinamento essenziale per l'organizzazione

dei principali e salienti momenti istituzionali dell'ente.

Nell'ambito del supporto agli organi politici la finalità è consolidare il punto di incontro e raccordo fra organi elettivi e dirigenza. Garantire un supporto operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo proprio degli organi politici e strategico nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria propria della dirigenza. Fornire assistenza agli organi collegiali quali Consiglio e sue articolazioni e Giunta nella maturazione e assunzione delle decisioni. L'operatività contemplata è finalizzata alla gestione dell'intero processo inerente gli atti deliberativi.

Nell'ambito del coordinamento dell'attività gestionale e amministrativa rientrano le finalità volte a favorire i collegamenti intersettoriali tra i diversi Settori, favorire momenti di confronto e discussione su tematiche di interesse comune, promuovere politiche di valorizzazione del personale, nonché sostenere e dare impulso all'aggiornamento degli sviluppo normativi dell'intera macchina comunale.

Programma 06

Lo Sportello Unico per l'Edilizia costituisce, ai sensi del DPR 380/01, il punto di riferimento per cittadini e professionisti in materia edilizia. Eroga servizi tradizionali di sportello e servizi multicanale (digitale, fax, telefonico, web). L'attività è improntata alla semplificazione e dematerializzazione delle procedure amministrative nell'attività economiche ed edilizie.

Personale e gestione delle risorse umane

In coerenza con il piano triennale del fabbisogno del personale.

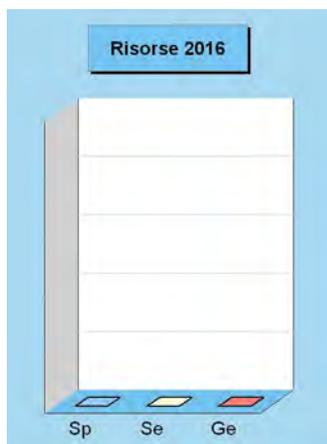
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In coerenza con il piano triennale di razionalizzazione dei beni.

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

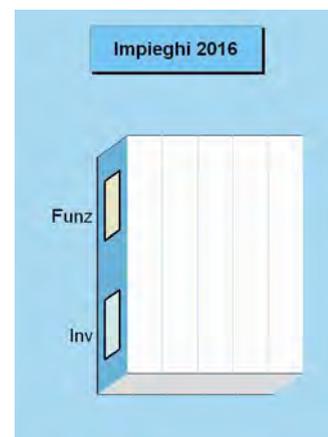


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

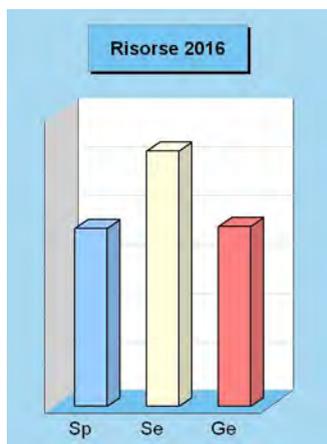
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



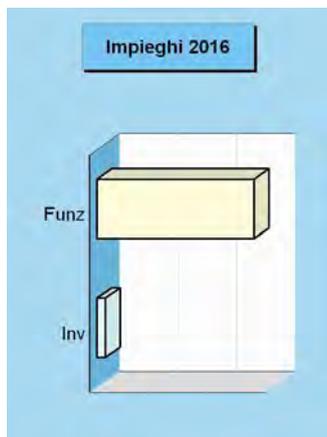
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	505.000,00	505.000,00	505.000,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	225.000,00	85.000,00	90.000,00
Entrate specifiche	730.000,00	590.000,00	595.000,00
Proventi dei servizi (+)	900.000,00	1.050.000,00	1.250.000,00
Quote di risorse generali (+)	1.185.436,73	942.410,00	737.410,00
Totale	2.815.436,73	2.582.410,00	2.582.410,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Entrate specifiche	900.000,00	1.050.000,00	1.250.000,00
Proventi dei servizi	0,00	0,00	0,00
Totale	900.000,00	1.050.000,00	1.250.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	2.675.436,73	2.582.410,00	2.582.410,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.675.436,73	2.582.410,00	2.582.410,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	140.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	140.000,00	0,00	0,00
Totale	2.815.436,73	2.582.410,00	2.582.410,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 01: Polizia Locale e Amministrativa

La Polizia Locale, da sempre, ricopre un ruolo “chiave” nel rapporto tra l’Amministrazione e la cittadinanza in quanto, sotto numerosi profili, è il soggetto istituzionalmente più vicino alla collettività e alle sue esigenze, ne condivide le problematiche e ne comprende le aspettative al fine di fornire le necessarie risposte.

Tuttavia l’oggettiva difficoltà di attivare piani di investimento economico comporterà inevitabilmente l’adozione di interventi limitati all’attività ordinaria senza tuttavia ridurre i livelli di servizio raggiunti negli anni.

Al fine di garantire e mantenere efficienti ed efficaci standard qualitativi del servizio, la formazione professionale del personale ricoprirà un ruolo prioritario e per tale ragione, a compendio di quelli già svoltisi, verranno programmati ulteriori corsi di aggiornamento professionale affinché possano essere raggiunti elevati livelli di professionalità ed uniformità operativa.

La formazione del personale, la riorganizzazione delle risorse umane, la razionalizzazione delle risorse strumentali, la disponibilità dei dati della customer satisfaction e la mappatura del territorio e dei fenomeni che vi si manifestano concorreranno a delineare il quadro delle criticità al quale orientare le politiche securitarie poste in essere dall’Amministrazione, attuando azioni di contenimento e contrasto agli specifici fenomeni antigiuridici e antisociali.

In materia di operatività territoriale, l’Amministrazione perseguirà incisive politiche di:

- rispetto delle norme in materia di circolazione stradale: verranno intensificati controlli in materia di velocità e guida sotto l’influenza di alcol e droghe, anche attraverso la programmazione di servizi mirati, in particolar modo nei fine settimana e durante le ore notturne. Saranno altresì intensificati i controlli sul rispetto delle norme in materia di autotrasporto, anche attraverso l’utilizzo delle apparecchiature di dotazione e verrà garantita un maggiore rispetto di tutte quelle norme comportamentali alla guida (uso del telefono, uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini, trasporto di passeggeri, ecc.) che per loro natura - e i dati statistici lo confermano, costituiscono, più di altre, fonte di pregiudizio per la sicurezza stradale.
- rispetto delle norme in materia commerciale: proseguirà l’attività ispettiva sulle attività commerciali in sede fissa e su area pubblica, con particolare riguardo all’abusivismo commerciale e alla lotta alla contraffazione. Verrà garantita la presenza continua e costante di operatori presso le aree mercatali; verranno predisposti specifici controlli, anche di concerto con Enti e/o istituzioni di settore (ASL, ARPA, ecc.) presso i circoli privati e le attività artigianali.
- rispetto delle norme in materia di edilizia: continueranno i controlli, sia in autonomia che congiunti con il personale del Settore Urbanistica e Sviluppo Economico, finalizzati a reprimere forme di abusivismo edilizio.
- rispetto delle norme in materia di rifiuti: le energiche ed efficaci azioni poste in essere sino ad oggi in ordine al fenomeno dell’abbandono dei rifiuti e/o del loro non corretto conferimento proseguirà in forma ancor più capillare. Verranno altresì attuate campagne formative e informative alla cittadinanza la quale, anche attraverso gruppi popolari, contribuirà attivamente alla prevenzione del fenomeno presso i singoli quartieri, collaborando con le istituzioni al fine di garantire il massimo rispetto delle norme sulla raccolta differenziata.
- tutela del decoro urbano: verranno intensificati i controlli in ordine al rispetto delle ordinanze sindacali emanate in materia di tutela del verde pubblico, con particolare attenzione al rispetto delle norme regolanti il corretto uso dei parchi e dei giardini pubblici attraverso l’effettuazione di servizi statici e dinamici. Verranno programmati servizi mirati finalizzati a contrastare i fenomeni di insudiciamento del suolo pubblico ad opera di deiezioni canine e mozziconi di sigarette che costituiscono la principale fonte di degrado; verranno attuate campagne di sensibilizzazione in ordine al corretto uso degli spazi comuni da parte di gruppi di aggregazione giovanile.
- tutela degli animali: in collaborazione con il Servizio Veterinario dell’ASL VC continuerà l’azione di tutela degli animali attraverso controlli sulle norme di settore.

In ambito amministrativo verranno promossi :

- l’efficientamento dell’azione amministrativa: nell’arco del triennio verranno perfezionate, anche attraverso una rivisitazione, tutte le procedure relative al rilascio dei provvedimenti autorizzatori (permessi, ordinanze, nulla osta, ecc.), privilegiando la corrispondenza elettronica non solo con gli enti ma anche con i privati e verrà promosso un progetto pilota al fine di istituire un sito internet istituzionale del Corpo onde garantire una migliore e più rapida forma di collaborazione con i cittadini.
- la rivisitazione del modello organizzativo: nell’ottica della progressivo efficientamento amministrativo e al fine di mantenere gli attuali standard di servizio a fronte di una significativa riduzione dei costi, verrà valutata una rivisitazione dell’attuale modello organizzativo, ottimizzando le professionalità interne.

Nell’ottica dell’intensificazione dei rapporti costituiti con la popolazione e con i gruppi spontanei sul territorio e nelle more della rivisitazione del modello organizzativo del Corpo di Polizia Locale, verrà considerata una componente di “polizia di prossimità”. L’intento dichiarato è di raggiungere una corretta distribuzione delle risorse disponibili sul territorio comunale, la costituzione di una rete di relazioni positive con i soggetti del territorio, la raccolta sistematica di tutti i contributi necessari alla definizione, descrizione e risoluzione delle problematiche rappresentate.

Programma 02: Sicurezza Urbana

Il tema della sicurezza urbana costituisce da sempre e per ogni Amministrazione l’obiettivo prioritario da affrontare e

perseguire attuando azioni ed interventi concreti e capaci di assicurare la cittadinanza in ordine a quei fenomeni percepiti come antisociali e di degrado.

Il presidio del territorio, da solo, non si rivela sufficiente a superare le problematiche legate ai diversi e ricorrenti eventi che si sviluppano in particolar modo nelle ore serali e notturne del periodo estivo.

Di qui l'esigenza di promuovere, onde conseguire significativi risultati di miglioramento della percezione di sicurezza nel territorio, maggiori e migliori interventi nelle scuole di ogni ordine e grado così da diffondere la cultura della legalità e della civile convivenza e sensibilizzare i giovani in ordine al corretto uso della strada e degli spazi comuni, alle tematiche legate all'uso/abuso di alcol e droghe e alla prevenzione dei fenomeni di violenza nei confronti dei soggetti più deboli, ricordando il delicato ma competente ruolo istituzionalmente ricoperto dalla Polizia Locale.

Il Sindaco, quale componente del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, rappresenterà al Prefetto le criticità rilevate sul territorio cosicché la Polizia Locale e le Forze di Polizia dello Stato potranno concorrere ad assicurare maggiori condizioni di sicurezza. A tal fine verranno valutate modificazioni all'orario di servizio del Corpo di Polizia Locale.

Utile supporto sarà altresì costituito dal sistema di videosorveglianza che verrà comunque mantenuto in perfetta efficienza ed implementato con l'installazione di nuove telecamere a copertura del centro storico e, tramite accordo con Atena Spa, mediante l'installazione di pali cosiddetti "intelligenti", riportanti sia lampade a led che videotelecamere a copertura delle altre zone cittadine, in particolare delle periferie.

Inoltre è prevista la fornitura di nuovi automezzi a disposizione della polizia locale.

Motivazione delle scelte

Il potenziamento dell'attività di controllo compendiate da interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione nonché l'avvio di un percorso di semplificazione dell'azione amministrativa, preordinata alla massima celerità comunicativa, costituiscono azioni strategiche che non solo si incardinano nel piano di mandato del Sindaco ma contribuiscono a far percepire ai cittadini un alto livello di sicurezza e vicinanza all'istituzione.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Nell'ambito della "mission" saranno conseguite le seguenti finalità:

- potenziamento del controllo del territorio e dell'attività di prevenzione da parte del personale della Polizia Locale;
- efficientamento dell'azione amministrativa;
- aumento della percezione di sicurezza.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Gli interventi connessi ai vari servizi comprendono quanto previsto e stabilito per legge nonché attività che vanno ad integrare il sistema scolastico cittadino per migliorarne il diritto allo studio, così come previsto dalla Legge regionale n. 28/2007.

Comprendono, secondo quanto previsto per legge:

- le spese relative all'assistenza all'autonomia dei minori disabili presenti nei quattro istituti comprensivi cittadini;
- le spese relative al trasporto scolastico degli alunni della scuola dell'obbligo;
- le spese relative alla fornitura dei libri di testo agli alunni delle scuole primarie;
- le spese relative a quanto previsto dalla Legge 23/1996, art. 3, comma 2), per la quale gli enti locali devono provvedere a fornire alle segreterie degli istituti comprensivi della città fondi inerenti all'acquisto di stampati e cancelleria e acquisto di materiale farmaceutico;
- le spese relative, secondo quanto previsto dalla legge regionale 28/2007, per il funzionamento delle scuole paritarie cittadine;
- le spese relative alla refezione scolastica (L.R. 28/2007).

Inoltre, al fine di integrare quanto stabilito per legge, l'ente locale si fa carico di proporre una serie di iniziative volte a favorire la frequenza del sistema scolastico, come:

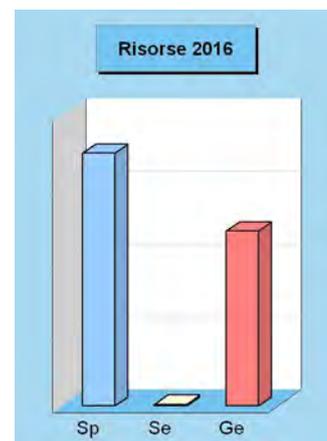
- il servizio integrativo di assistenza di pre e post scuola nelle scuole primarie cittadine;
- l'attivazione di un centro estivo comunale;
- progetti didattici;
- interventi rivolti al sistema scolastico finalizzati ad eventi vari;
- contributi e agevolazioni al sistema scolastico per eventi vari.

Infine, la gestione del diritto allo studio si concretizza attraverso stretti rapporti con la Regione Piemonte per creare, nell'ambito della frequenza del sistema scolastico, interventi volti ad agevolare, secondo i dettati normativi, i nuclei familiari definiti "bisognosi".



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

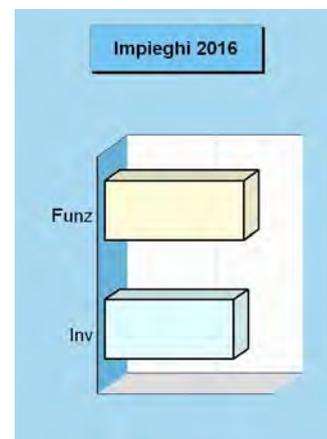
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Regione	(+)	70.541,74	70.541,74	70.541,74
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	55.146,98	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	1.538.364,63	130.000,00	130.000,00
Entrate specifiche		1.734.053,35	270.541,74	270.541,74
Proventi dei servizi	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Quote di risorse generali	(+)	1.298.834,57	1.197.624,05	1.197.624,39
Totale		3.042.887,92	1.478.165,79	1.478.166,13

**Proventi dei servizi (analisi)**

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Centri estivi		10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale		10.000,00	10.000,00	10.000,00

**Spese per realizzare la missione e relativi programmi**

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.579.376,31	1.478.165,79	1.478.166,13
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.579.376,31	1.478.165,79	1.478.166,13
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.463.511,61	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.463.511,61	0,00	0,00
Totale		3.042.887,92	1.478.165,79	1.478.166,13

**Contenuto della missione e relativi programmi**

Programma 04

Coerentemente con i propri fini istituzionali relativamente al sostegno della cultura e della conoscenza in ambito locale, il Comune rappresenta un partner strategico dell'Università la cui presenza sul territorio rappresenta un indispensabile apporto di conoscenze e di competenze nella didattica, nell'alta formazione, nel sapere e nella ricerca, sia nell'ambito scientifico che umanistico

Sin dal 2007, attraverso la sottoscrizione del primo Accordo di Programma con l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e la Provincia di Vercelli, la Città di Vercelli ha attivato una serie di azioni finalizzate a rafforzare il sistema universitario cittadino valorizzando la presenza dell'Ateneo. In data 7/11/2012 è stato sottoscritto l'Accordo aggiuntivo e modificativo dell'Accordo di programma del 2007 finalizzato alla valorizzazione della presenza universitaria.

Allo scopo di sostenere l'attività di ricerca e di formazione dell'Università e nell'ottica della qualificazione della presenza universitaria e dei suoi collegamenti con il territorio, l'Amministrazione ha previsto di confermare per il triennio 2015/2017, attraverso l'erogazione di un contributo, il sostegno all'Università relativamente al mantenimento del Corso di Laurea in discipline scientifiche (Scienza dei Materiali – Chimica), così di colmare un fabbisogno formativo espresso dal territorio. Le modalità e termini della collaborazione con l'Università sono riportate nella convenzione approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 268/2015 da sottoscrivere dalle parti. Nel contempo prosegue il sostegno all'Ateneo, oggetto del Protocollo d'intesa siglato tra l'Università, il Comune e la Provincia di Vercelli, la Fondazione

Cassa di Risparmio di Vercelli e il Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese, per l'attivazione dei corsi di laurea triennale in scienze biologiche e in informatica. Il protocollo, sottoscritto in data 17 aprile 2014, prevede l'erogazione di un contributo a sostegno della attività didattica dell'Ateneo per consentire il mantenimento ed il rafforzamento della presenza universitaria in ambito locale, intendendosi con questo l'organizzazione di corsi mediante erogazione di docenza qualificata, radicata e strutturata nelle sedi vercellesi. Nello specifico le risorse sono finalizzate allo svolgimento in Vercelli, a partire dall'anno accademico 2014/2015, dell'attività didattica del Corso di Laurea triennale in Scienze Biologiche (classe L-13 – Scienze Biologiche) e del corso di Laurea triennale in Informatica (classe L-31 – Scienze e Tecnologie Informatiche).

Programma 06

EDIFICI SCOLASTICI

In tale ambito, anche attraverso il confronto con le singole istituzioni scolastiche, si intende concretizzare l'attività di coordinamento, programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione, riqualificazione, adeguamento normativo e/o riqualificazione energetica delle scuole comunali.

Per rendere più efficace e trasparente l'attività manutentiva anche nell'ambito degli edifici scolastici, il Settore Lavori Pubblici e Manutenzione intende perfezionare progressivamente l'uso di una piattaforma informatica personalizzata per la gestione, programmazione e pianificazione degli interventi richiesti da parte delle istituzioni scolastiche o di altri soggetti titolari.

In termini di sicurezza strutturale degli edifici scolastici si intende proseguire l'attività di monitoraggio, progettazione ed esecuzione degli interventi in funzione delle risorse disponibili a tal fine oltre a quelle che potranno eventualmente essere reperite attraverso istanze di contributo.

Programma 04

Motivazione delle scelte

Sostenere lo sviluppo dell'Università del Piemonte Orientale per l'attivazione di nuovi corsi di laurea, impiegando la conoscenza come bene di consumo e come risorsa produttiva permettendo l'applicazione di maggiori contenuti di ricerca e innovazione ai processi della produzione materiale, anche rilanciando le iniziative di raccordo tra Università e Impresa.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Programma 06

Garantire la sicurezza funzionale e strutturale degli edifici scolastici, compatibilmente con le risorse disponibili.

Garantire l'interfaccia con i principali soggetti fruitori.

Programma 04

La promozione del territorio valorizzando la fitta dotazione di reti (materiali e immateriali) al fine di recuperare competitività e consentire lo sviluppo di filiere integrate attraverso il rafforzamento e la valorizzazione della presenza dell'Università del Piemonte Orientale.

Programma 07

Potenziamento delle attrezzature in dotazione alle scuole comunali.

SCUOLA

L'Amministrazione ritiene necessario avere una forte attenzione al mondo della Scuola identificato come spazio speciale in cui si concentrano le attività formative ed educative rivolte ai bambini, dall'età della scuola primaria fino al compimento dell'obbligo scolastico negli anni delle scuole secondarie di primo grado.

Il mondo della scuola è poliedrico pertanto si ritengono utili due importanti raggruppamenti con diverse finalità progettuali.

La prima punta principalmente all'offerta di servizi necessari ai fruitori, con particolare attenzione alle problematiche di disabilità (assistenza tecnica di supporto), logistiche (servizi di trasporto) e di supporto alle famiglie (servizi di pre e post scuola ed il Centro Estivo).

La seconda, che vuole coinvolgere gli studenti in progetti educativi e di animazione fondamentali per promuovere azioni formative creative, incrementando il senso di appartenenza alla città, quello civico e la partecipazione attiva.

Al fine di garantire il primo raggruppamento della progettazione verranno promossi con particolare attenzione gli interventi mirati all'integrazione dei soggetti con disabilità presenti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Città, in attuazione alle vigenti normative; si realizzerà un servizio di assistenza continuativa di pre e post scuola, compatibilmente con le risorse disponibili, finalizzato a favorire quei genitori con problemi di incompatibilità tra l'orario lavorativo e quello scolastico attraverso l'allungamento degli orari di ingresso ed uscita dai plessi scolastici di scuola primaria rispetto a quelli previsti dall'ordinamento statale.

Totale è la disponibilità a facilitare gli interventi di diritto allo studio come stabilito dalla Legge Regionale n. 28/2007 anche di concerto con l'Amministrazione Provinciale; si provvederà a fornire alle scuole di competenza e all'utenza interessata un adeguato supporto amministrativo, definito di assistenza scolastica, al fine di favorire la massima partecipazione dei diversi soggetti alla richiesta di provvidenze statali e regionali che, nell'ambito dei rispettivi nuclei familiari, consenta la completa fruizione del sistema scolastico.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico, così come previsto dalla legge regionale n. 28/2007, l'ambito d'intervento si rivolgerà alla scuola dell'obbligo prevedendo l'attivazione di un servizio svolto con lo scuolabus comunale (utenti della scuola primaria) integrabile a seconda delle necessità con un servizio esternalizzato per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, rientranti nell'ambito dell'obbligo scolastico. Si intende mantenere il servizio a copertura di quelle attività rientranti nell'ambito dell'offerta formativa scolastica, quali le visite d'istruzione e i percorsi didattici con una particolare attenzione sia per quei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado che non dispongono di una struttura per le attività motorie sia per quelle attività che si definiscono "collaterali" come le visite a specifiche iniziative (fiere, esposizioni, monumenti della città, musei ecc.).

La realizzazione del Centro Estivo riveste un ruolo fondamentale nei servizi di supporto alle famiglie fornendo un importante aiuto nella gestione dei bambini lungo la pausa estiva scolastica. L'Amministrazione ha forte volontà di aprire anche agli studenti delle scuole secondarie di primo grado la frequentazione del Centro Estivo in linea con le sollecitazioni ricevute dalle famiglie, si trova però in reale difficoltà dal punto di vista delle risorse che ad oggi sono insufficienti, si impegna pertanto a ricercare le risorse necessarie per realizzare tale progettualità a cui crede fortemente.

Il secondo raggruppamento prevede quei progetti che intervengono direttamente nel coinvolgimento degli studenti in dinamiche esperienziali, formative e creative.

La volontà di realizzare il Consiglio Comunale dei Ragazzi, allo scopo di promuovere la partecipazione attiva e l'incontro con il Comune, attraverso una dinamica partecipativa sull'attività amministrativa ed i processi decisionali, è azione esperienziale volta alla valorizzazione del senso civico e dell'appartenenza alla Città: strumento che riteniamo molto utile nel processo educativo.

Altro aspetto su cui si intende lavorare è la promozione di progetti educativi, di educazione ambientale, laboratori e attività d'animazione, in collaborazione dinamica con il Comune, le Associazioni ed altri Enti con lo scopo di sviluppare una rete di lavoro attiva e propositiva, in un percorso "work in progress" condiviso con gli Uffici Scolastici ed i Dirigenti.

Infine si ritiene importante nell'attuazione della progettualità sopra descritta, promuovere uno stile di lavoro che veda nell'incremento della collaborazione e dell'interazione la sua intenzione progettuale, realizzando un tavolo di lavoro permanente che coinvolga Amministrazione, Dirigenti Scolastici e Uffici Scolastici per favorire azioni sinergiche e mirate a seconda delle necessità garantendo un approccio interattivo dei vari attori coinvolti.

Sempre in merito agli interventi di diritto allo studio, la Legge Regionale 28/2007 all'art.4 comma 1 riconosce la funzione sociale formativa svolta dalle scuole per l'infanzia paritarie non dipendenti da Enti Locali territoriali purchè non abbiano fini di lucro e siano aperte alla generalità dei cittadini; alla luce di ciò è attiva una collaborazione, in base alle disponibilità dell'Amministrazione, a sostegno di tali realtà.

azioni:

- Promuovere il supporto all'integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili presenti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado statali;
- Servizio di pre e post scuola di supporto alle famiglie con la volontà di integrare il servizio coinvolgendo volontari e genitori e promuovendone la partecipazione attiva all'interno dell'Istituzione scolastica;
- Servizio di trasporto scolastico per gli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo, ed interventi di trasporto fondamentali per i trasferimenti legate alle diverse attività del sistema scolastico e collaterali e sinergiche ad esso;
- Realizzazione del Centro Estivo rivolto agli alunni della scuola materna e primaria con forte volontà di realizzare una progettualità che preveda il coinvolgimento anche degli alunni delle scuole secondarie di primo grado;
- Interventi di diritto allo studio così come previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
- Realizzazione di progetti per favorire la partecipazione attiva quali il Consiglio Comunale dei Ragazzi con lo scopo di avvicinare studenti alle Istituzioni promuovendo un percorso esperienziale importante per la loro formazione;
- Realizzazione di progetti educativi (educazione ambientale, laboratori, attività) e di animazione scolastica con collaborazione tra il Comune, altri Enti e Associazioni. E' stato istituito un "tavolo ambientale" proprio con lo scopo di promozione dell'educazione ambientale, attraverso la partecipazione e la progettazione di attività condivise;
- Promuovere uno stile di lavoro all'insegna della promozione della collaborazione e dell' interazione con gli Uffici ed i Dirigenti Scolastici realizzando un tavolo di lavoro permanente;
- E' attivo un "tavolo di lavoro" che coinvolge oltre al Comune l'Ufficio Scolastico Territoriale, la Provincia di Vercelli e i Dirigenti degli Istituti Comprensivi con lo scopo di riprogrammare e riprogettare il dimensionamento scolastico;
- Si sono promosse visite all'interno di ogni scuola vercellese (statali e paritarie) da parte del Sindaco e dei membri dell'Amministrazione con lo scopo di sensibilizzare la popolazione scolastica su tematiche legate all'educazione civica e alla promozione della cittadinanza;
- Si sono promosse sinergie con le scuole paritarie sancite da convenzioni assunte e agevolazioni legate alla promozione dell'attività educativa;
- Sviluppo di progetti educativi per minori mediante l'utilizzo di personale già presente in dotazione organica in possesso di competenze specifiche sulla materia, nonché apertura, previa individuazione di idonea sede, di un centro gioco/ludoteca da utilizzare, oltre che come luogo di incontro e di socializzazione dei bambini della città e delle loro famiglie, anche come sede in cui sviluppare eventi e laboratori socio educativi, feste e iniziative varie.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

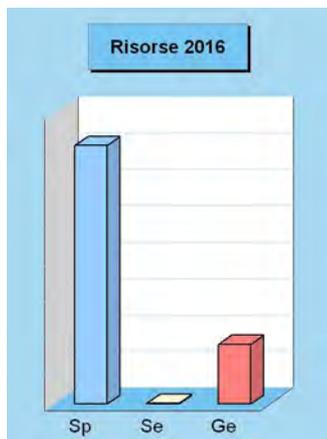
Valorizzare il prezioso e cospicuo patrimonio artistico della città di Vercelli vuol dire in primo luogo tutelare il più possibile l'esistente, sia l'effettivo patrimonio architettonico-artistico-storico della città, sia esso pubblico o privato, che sostenere e in caso guidare quanti, Enti, Istituzioni ed Associazioni, si muovono sul territorio per diffonderlo e farlo conoscere. Perché tale azione di valorizzazione e di tutela del patrimonio artistico, e delle eccellenze che lo compongono, sortisca effetto positivo su tutte le fasce della popolazione, si deve operare in sinergia con le Politiche giovanili e con le Politiche sociali, nella costruzione di momenti culturali che abbiano la 'bellezza' come agente di miglioramento della qualità della vita di ognuno di noi.

La cultura e la conoscenza saranno quindi pensate e attuate con logiche inclusive e partecipate il più possibile, con l'obiettivo di far crescere il gusto, la consapevolezza degli eventi fruiti. Saranno gettate le basi per avere una città più "smart", operando quanto più possibile in una logica di quadrante. Un rilievo importante assumerà la nuova connotazione dello struttura di Santa Chiara, che si declinerà come luogo di eccellenze creative e incubatore di nuovi profili artistici.

MUSEI CITTADINI

Nell'ambito della valorizzazione dei musei cittadini l'Ente dovrà prevedere un programma di sostegno finanziario dell'attività delle Fondazioni "Istituto di belle arti e Museo Leone" e "Museo Borgogna" con la finalità di favorire le attività programmate in sintonia con le politiche culturali del Comune di Vercelli.

Con tali finalità si promuoverà lo sviluppo del MAC Bruzza con la realizzazione di progetti artistico-educativi a corredo di eventi culturali in grado di coinvolgere in modo capillare sempre più ampie fasce di popolazione.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+) 0,00	0,00	0,00
Regione	(+) 0,00	0,00	0,00
Provincia	(+) 0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+) 0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+) 1.969.563,97	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+) 0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+) 5.135.994,69	243.000,00	243.000,00
Entrate specifiche	7.105.558,66	243.000,00	243.000,00
Proventi dei servizi	(+) 13.000,00	15.000,00	15.000,00
Quote di risorse generali	(+) 1.770.678,26	1.665.746,17	1.640.746,17
Totale	8.889.236,92	1.923.746,17	1.898.746,17



Proventi dei servizi (analisi)

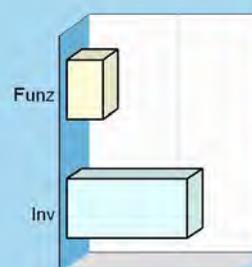
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Proventi utilizzo sale comunali	13.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi Musei	0,00	0,00	0,00

Totale	13.000,00	15.000,00	15.000,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.041.578,26	1.921.746,17	1.896.746,17
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.041.578,26	1.921.746,17	1.896.746,17
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	6.847.658,66	2.000,00	2.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		6.847.658,66	2.000,00	2.000,00
Totale		8.889.236,92	1.923.746,17	1.898.746,17

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 01

A partire dal riconoscimento del ricco ed esclusivo patrimonio culturale storico ed artistico diffuso sul territorio sono stati avviati importanti interventi sugli immobili di proprietà: il completamento dell'intervento sul castello degli Avogadro, la ristrutturazione dell'ex Chiesa di San Marco ed il recupero dei pregevoli apparati decorativi, il restauro di Palazzo Centoris, la rifunzionalizzazione della Manica Medioevale del Complesso dell'ex Chiesa di Santa Chiara ai fini dell'allestimento del nuovo museo civico archeologico. Il recupero e la riqualificazione della città attraverso interventi di manutenzione, rinnovo e rifunzionalizzazione degli spazi pubblici e degli immobili di proprietà ha permesso sia di rispondere più adeguatamente alle esigenze dei cittadini, rendendo disponibili nuovi spazi polifunzionali, sia di attuare interventi di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico della città. In quest'ottica proseguono le azioni di valorizzazione degli edifici pubblici di interesse storico e artistico, attraverso la realizzazione di ulteriori specifici interventi, in corso di attuazione relativi alla rifunzionalizzazione del complesso dell'ex Ospedale Sant'Andrea - oggetto di un cospicuo finanziamento ammesso nel 2011 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2007/2013 finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - obiettivo "Competitività ed occupazione". L'articolato e complesso progetto del P.I.S.U. (Progetto Integrato di Sviluppo Urbano), comprende: la rifunzionalizzazione dell'immobile denominato ex Macello, la rifunzionalizzazione dell'immobile denominato ex San Pietro Martire, la rifunzionalizzazione dell'immobile denominato ex 18 e la realizzazione della Piazza, la rifunzionalizzazione della ex Farmacia nonché la realizzazione delle opere complementari (II lotto Biblioteca, III lotto spazi aperti, restauro affreschi Salone Dugentesco e San Pietro Martire).

Nell'anno 2016 si prevede altresì di completare la valorizzazione dell'intervento sulla Manica delle Donne - ex Farmacia con l'obiettivo della realizzazione della "Città della Cultura", da finanziarsi attraverso la formulazione di istanze di finanziamento a valere su risorse di provenienza europea, statale e regionale, anche ai fini della rilocalizzazione della Biblioteca Civica. E' altresì prevista una convenzione con il Politecnico di Torino e l'Università del Piemonte Orientale finalizzata alla valorizzazione del complesso monumentale della Basilica di S. Andrea. La possibilità di confronto con esponenti del mondo accademico permetterà di migliorare la conoscenza del bene dal punto di vista architettonico, storico e culturale al fine di procedere con interventi di restauro e risanamento conservativo dell'immobile.

Rientra in tale processo il primo lotto di lavori straordinari della Basilica di S. Andrea.

Motivazione delle scelte

Messa in rete delle "emergenze" storico-architettoniche del territorio Valorizzare l'ingente patrimonio storico, culturale come cornice ambientale entro cui riscrivere l'abitabilità della città, valorizzando le potenzialità di una fruizione anche in termini di offerta turistica, creando nuove strutture ricettive in centro capaci di attrarre risorse creative, promuovendo il territorio e le sue eccellenze come opportunità di vita e di investimento.

Programma 06

Considerati l'unicità del patrimonio dell'Ente e l'unitarietà del territorio comunale, l'attività di programmazione degli interventi sugli stessi - in coordinamento e coerenza tra Enti - risulta assolutamente fondamentale e strategica.

A tal fine, il Settore Lavori Pubblici e Manutenzione da tempo intende portare avanti una specifica attività di programmazione con la quale, partendo dalle risorse disponibili (umane, strumentali ed economiche), e dall'analisi del "quadro dei fabbisogni", si possa individuare un ordine di priorità degli interventi da attuare, dando avvio alle attività per l'adeguamento normativo, la valorizzazione/rivalorizzazione/rifunzionalizzazione e la manutenzione del patrimonio immobiliare istituzionale dell'Ente, nonché delle infrastrutture a rete in gestione del settore, e del relativo connettivo urbano (suolo pubblico).

La concretizzazione degli interventi dovrà tuttavia tenere conto delle limitazioni di spesa contingenti il cui impatto verrà solo in parte mitigato dalla strategia, già in atto da alcuni anni, di riutilizzo di risorse già in disponibilità del settore, nonché dai finanziamenti concessi su specifici progetti.

Nell'ottica di mettere a sistema, potenziare e valorizzare le importanti presenze storico-architettoniche del territorio, anche con riusi, ampliamenti e/o cambiamenti di destinazioni d'uso, occorre garantire in primis, per gli edifici comunali, a seconda dei diversi livelli di conservazione degli stessi, interventi manutentivi, conservativi, ristrutturativi e/o di adeguamento normativo.

Tali attività saranno poste in essere, previo confronto con l'assessorato alla cultura nonché con i singoli eventuali fruitori delle strutture stesse, attraverso azioni di coordinamento e condivisione, per le successive attività di programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi.

In tale ottica saranno attentamente verificati soprattutto gli elementi che caratterizzano storicamente gli immobili, per comprenderne le potenzialità e definirne il migliore riuso, in una progettazione che terrà conto contestualmente dei livelli di sicurezza da garantirvi.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Programma 01

Il recupero e la riqualificazione della città attraverso interventi di manutenzione, rinnovo e rifunzionalizzazione degli spazi pubblici e degli immobili di proprietà ha permesso e permetterà sia di rispondere più adeguatamente alle esigenze dei cittadini, rendendo disponibili nuovi spazi polifunzionali, sia di attuare interventi di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico della città. La realizzazione di tali interventi permetterà inoltre di favorire la coesione e la partecipazione sociale, nonché il senso di appartenenza alla comunità, agevolando la fruizione continuativa e organizzata di offerte formative culturali per i cittadini, anche in collaborazioni con le istituzioni e le associazioni presenti nel territorio, ottimizzando le risorse finanziarie a disposizione, impiegandole in contesti progettati e programmati.

INTERVENTI IN CAMPO CULTURALE

In stretto collegamento con le linee previste dal Piano Strategico l'attuazione di interventi in campo culturale proseguirà con l'organizzazione di:

- Stagione teatrale di prosa presso il Teatro Civico articolata in segmenti diversi in grado di incentivare un nuovo pubblico;
- Stagione musicale che si consolida e rafforza nella convergenza delle scelte artistiche e tematiche, con le tradizionali rassegne legate a Giovan Battista Viotti della Camerata Ducale, del Concorso Viotti della Società del Quartetto e con iniziative innovative, con l'obiettivo di offrire un quadro variegato sulla musica, aperto ai diversi generi musicali;
- Valorizzazione e rilancio del prestigioso Concorso Viotti, simbolo dell'internazionalità della Città di Vercelli, mediante iniziative collaterali a supporto;
- Eventi musicali e tradizionali legati alla celebrazione della Settimana Santa;
- Un ampio programma di mostre e appuntamenti culturali presso gli Spazi espositivi "Arca" e "Santa Chiara", prevedendo anche la valorizzazione della "Manica delle Donne" presso il prestigioso complesso ex Ospedale, all'interno del progetto PISU. ARCA sarà sede di eventi aperti anche gratuitamente alla cittadinanza.
- Gli spazi per le attività culturali saranno individuati oltre che nei suddetti tradizionali contenitori anche in nuovi contesti, quali ad esempio zone periferiche della città, al fine di "esportare" eventi culturali in spazi inconsueti in grado di attrarre un pubblico diverso e variegato e utilizzare discorsi culturali quali veicolo di coinvolgimento e crescita in ambito sociale.
- Oltre alla rassegna cinematografica tradizionale durante il periodo estivo, proseguirà il Festival CinemadaMare, il più grande raduno di giovani cineasti del mondo. Approdata a Vercelli nel 2015, propone un modo diverso di realizzare attività culturali nel nostro territorio, contaminando la città nelle varie dimensioni artistiche;
- Istituzione di un Festival del Cinema legato alla realtà territoriale vercellese, sulle tracce del famoso film "Riso amaro" che ha reso celebre il paesaggio della campagna intorno a Vercelli.
- Nel periodo autunnale sarà previsto un festival dedicato allo specifico "tema del riso" che costituisce un elemento di indubbia identità culturale per il territorio.
- Oltre al programma di eventi musicali, alle rassegne cinematografiche saranno ricercati spunti per performance di recitazione ed eventi culturali innovativi dedicati anche ad un pubblico di giovani che potranno avere carattere residenziale negli spazi del complesso S. Chiara.
- Sarà dato nuovo impulso alla presentazione di libri, mediante incontri autori-pubblico, anche nell'ambito della Biblioteca civica al fine di recuperare uno spazio culturale negli ultimi anni dimenticato.

SCUOLA COMUNALE DI MUSICA F.A. VALLOTTI

Attraverso la valorizzazione dell'importante tradizione che vanta la scuola vercellese si ritiene utile promuovere, incrementare e potenziare l'Istituzione anche attraverso iniziative ed eventi che la leghino alla città. Si ritiene interessante promuovere attività di partecipazione nelle forme opportune al concorso Viotti e agli eventi cittadini. Importante attenzione verrà riposta anche nelle possibilità di reperimento di fondi esterni, attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento con lo scopo di ottenere maggiori risorse per le attività della scuola.

Di grande importanza è l'orchestra della Scuola apprezzata nelle sue esibizioni: si vorrebbe potenziarne l'attività e la promozione. Con l'istituzione delle funzioni del Direttore Artistico verranno garantiti una efficace programmazione didattica ed una migliore comunicazione e collaborazione con le famiglie al fine di realizzare un vero rapporto di interconnessione tra la scuola e la città (il coordinamento delle attività per quest'anno, in accordo con il CDA e il Corpo Docenti, verrà affidato a due insegnanti designati, ai quali spetterà il compito dell'indirizzo dell'attività della scuola sul piano didattico e della promozione artistica).

Inoltre un primo adeguamento dei saloni al piano terreno dell'edificio ne migliorerà l'acustica con lo scopo di renderli più fruibili all'attività della scuola stessa e della città sia per attività di tipo didattico che di produzione musicale.

BIBLIOTECA CIVICA

Migliorare e potenziare il servizio della Biblioteca Civica "ampliandone l'informatizzazione", processo iniziato attraverso l'attuazione del cantiere di lavoro finanziato con fondi PPU in collaborazione con COVERFOP denominato "Biblioteca digitale".

Al fine di migliorare il Servizio e promuovere occasioni formative sono inoltre attuati un progetto di Servizio Civile che impegna due giovani denominato "Cool tour in culture" e un progetto rientrante in Garanzia Giovani che coinvolge altri due ragazzi denominato "Do: it's for culture".

La Biblioteca Ragazzi è molto attiva e promuove numerose attività in sinergia con le scuole cittadine. E' presente in numerose manifestazioni cittadine tra tutte citiamo la "Fattoria in città", dove viene realizzato un vero e proprio ambiente dove promuovere la lettura e la realizzazione di laboratori tematici.

Realizza inoltre numerosi progetti per coinvolgere i più piccoli. Si ricorda ad esempio il "Progetto SAM" ed altri progetti facilitatori della lettura realizzati in un ottica di rete territoriale entrati ormai nella tradizione del nostro Servizio.

Si desidera inoltre rivederne l'organizzazione in relazione alla realtà vercellese (studenti/appassionati) negli orari e nell'organico a seguito di osservazioni reali e bisogni rilevati. E' in atto un'azione progettuale denominata "Young Book" finalizzata alla promozione di momenti di divulgazione culturale e di nuovi attori della scena letteraria vercellese under trentacinque. Si è in attesa di risultato su un finanziamento legato ad un bando indetto dalla Compagnia di S. Paolo denominato "Linee guida per la rifunzionalizzazione di spazi bibliotecari e sviluppo di attività integrate" con un progetto dal titolo "Un libro è un # libro, è un @ libro".

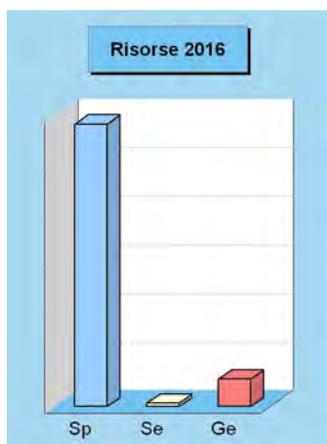
La biblioteca Civica Città di Vercelli acquisirà nuove potenzialità grazie alla collocazione nella ex Manica delle donne dell'ex Ospedale S. Andrea. In tal modo la biblioteca riuscirà a diventare luogo di incontro e di progettazione di tutta una serie di eventi di carattere culturale ad ampio respiro, grazie alle nuove potenzialità che scaturiranno dalla nuova organizzazione generale.

Occorrerà rivitalizzare la Biblioteca Civica come "*Piazza del Sapere*", ripensandola come luogo diverso da quello di soli archivi deputati alla consultazione e alla conservazione, ma anche come una sorta di "*welfare*" della cultura, come territorio aperto a gruppi ed associazioni, centro di riflessioni e di condivisione del sapere, nodo centrale di una rete con altre istituzioni culturali; biblioteca non solo come luogo di consultazione e di conservazione, ma come spazio di pubblica lettura.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



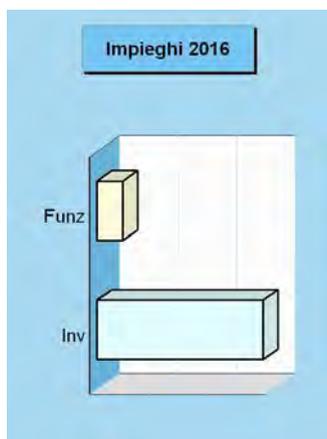
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	2.910.715,17	1.780.000,00	80.000,00
Entrate specifiche	2.910.715,17	1.780.000,00	80.000,00
Proventi dei servizi (+)	27.000,00	30.000,00	30.000,00
Quote di risorse generali (+)	333.442,40	280.337,00	280.337,00
Totale	3.271.157,57	2.090.337,00	390.337,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Proventi impianti sportivi	27.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	27.000,00	30.000,00	30.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	439.442,40	390.337,00	390.337,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	439.442,40	390.337,00	390.337,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	2.831.715,17	1.700.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	2.831.715,17	1.700.000,00	0,00
Totale	3.271.157,57	2.090.337,00	390.337,00

Contenuto della missione e relativi programmi**Programma 001**

Per far fronte all'importante numero di utenti che fruiscono quotidianamente dei numerosi impianti sportivi comunali è determinante l'attività del Settore Lavori Pubblici e Manutenzione che è chiamato ad intervenire direttamente con interventi a volte puntuali ed a volte di più ampio respiro, al fine di mantenere l'uso degli stessi. A tal fine vengono previsti interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e riqualificazione inerenti la creazione di pozzi di prima falda per l'irrigazione e l'installazione di pannelli fotovoltaici e solari nonché di lampade a led, al fine di migliorare l'efficientamento ed il risparmio energetico.

Programma 002

È intenzione di questa Amministrazione Comunale, al fine di rendere sostenibile la gestione del patrimonio immobiliare sportivo, programmare la riqualificazione energetica secondo una priorità d'intervento, a partire dall'impianto sportivo denominato "Centro Nuoto" di via Baratto, da un lato utilizzando gli strumenti di partenariato pubblico-privato; dall'altro, facendo leva sugli eventuali finanziamenti pubblici.

Programma 003

Al fine, comunque, di rendere quanto prima fruibile almeno un impianto natatorio, nell'attesa dello sviluppo di quanto al precedente Programma 002, è intenzione di questa Amministrazione Comunale promuovere l'interesse di privati nelle attività di recupero e potenziamento d'uso della piscina comunale denominata "Ex-Enal", anche per un utilizzo invernale.

Programma 004

Si intende inoltre, utilizzando i medesimi strumenti di cui al precedente programma, pervenire alla rifunzionalizzazione della piscina comunale di via Prati, da avocare per usi terapeutici, per lo più di recupero neuro motorio.

Programma 005

L'amministrazione ha intenzione di valutare l'iter finalizzato alla costruzione del museo dello sport (palazzetto dello sport). Provvederà a richiedere finanziamenti integrativi a quelli già erogati e coerentemente ai vincoli di bilancio futuri, se i termini di spesa lo consentiranno, fisserà una programmazione di scopo.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

L'Amministrazione Comunale riconosce allo sport una funzione sociale primaria nella crescita e nello sviluppo fisico e morale dei cittadini di ogni fascia di età, favorisce la promozione delle attività sportive e sostiene le iniziative e la diffusione dell'associazionismo sportivo in città. Nell'ambito del raggiungimento di tali finalità il Settore Sport provvede a sostenere le diverse associazioni sportive presenti sul territorio all'organizzazione di eventi sportivi, partecipando all'organizzazione di tali eventi, ed organizzando importanti manifestazioni, quali il Trofeo di Spade "Bertinetti".

Relativamente all'impiantistica sportiva, il comune affida in gestione a società sportive cittadine, n. 27 impianti sportivi, tra cui lo stadio, il palazzetto Pregnotato, n. 7 campi di calcio rionali 1 campo da rugby, 2 campi da baseball, 4 bocciofile, 2 strutture per il tennis, 2 per arti marziali ed una sala scherma. Gestisce direttamente n. 3 impianti sportivi: Campo di atletica e 2 palazzetti e concede n. 7 palestre scolastiche in orario extrascolastico a società sportive per sport quali pallacanestro, pallavolo, tennistavolo, ginnastica artistica ed atletica. Si prevede la modifica alle linee di indirizzo per la convenzione degli impianti sportivi. Considerata l'importanza che riveste, tra le discipline sportive basilari, il nuoto, l'Amministrazione, al fine di rendere fruibili gli impianti natatori di proprietà comunale, intende farsi parte attiva per promuovere l'interesse di privati nell'attività di recupero/nuova realizzazione e successiva gestione degli stessi, utilizzando gli strumenti di partenariato pubblico-privato previsti dal Codice dei Contratti Pubblici. Dopo la riqualificazione degli impianti, si prevede il riavvio delle attività natatorie anche per anziani disabili e scuole. Oltre la ginnastica per anziani saranno incrementati progetti di attività sportiva "outdoor" e "indoor". La "Vercelli che pedala" e il Trofeo internazionale di Tennis. Sarà prevista l'organizzazione di una Maratona e di una Mezza Maratona.

POLITICHE GIOVANILI

L'impegno verso le giovani generazioni è trasversale, assunto dall'intera Amministrazione. Fare politiche giovanili esprime la capacità di una comunità di occuparsi di se stessa poiché si preoccupa di investire sul proprio futuro.

Le tematiche sulle quali si dipanerà il programma dell'Amministrazione nei prossimi anni, sono in linea con quanto indicato in documenti di respiro europeo, quali la Carta europea per la gioventù, il Libro Bianco per la Gioventù e l'Agenda 2020 della Commissione Europea che delineano un quadro d'insieme sulla condizione giovanile, tracciando una sintesi dei provvedimenti da assumere a favore dei giovani in tutta Europa.

Lavoro, formazione, informazione e creatività sono i temi intorno ai quali si sviluppa una serie di azioni da realizzare attraverso una gestione delle risorse, in grado di garantire pari opportunità, massima partecipazione e interazione dei cittadini ad ogni livello.

Gli obiettivi principali individuati nella ricerca di una strategia locale, coerente ed integrata con il quadro di riferimento europeo sono:

sviluppare meccanismi di partecipazione, progettazione condivisa e promozione di sinergie

costruire progettualità e partecipazione nei luoghi di produzione di socialità, creatività e servizi dei giovani

promuovere opportunità di orientamento, formazione e inserimento nel mondo lavoro, in un'ottica di proficua collaborazione tra enti pubblici e privati

sostenere i percorsi creativi dei giovani, la loro capacità di sperimentazione e di autogestione degli eventi e dei progetti, intervenendo con strumenti di supporto e di promozione

far crescere il senso di appartenenza e l'identità cittadina, riconoscendosi protagonisti in una Vercelli sempre più solidale e creativa.

azioni:

- Investire sulla creatività giovanile per promuovere azioni di animazione e produzione artistica (musicale, teatrale, artistica), finalizzate a migliorare la qualità della vita e realizzare eventi di qualità, condivisi e partecipati. Iniziative con valore educativo che indirizzino verso una gestione del tempo libero finalizzato anche ad un'ottica di prevenzione del disagio (abusi e vandalismo)
- Promuovere occasioni di formazione, eventi di orientamento (università, mondo del lavoro...) condivisi con istituzioni formative, associazioni produttive e realtà imprenditoriali e occasioni di formazione lavorative, stage e tirocinio in sinergia con i principali attori produttivi ed imprenditoriali del territorio.
- Riattivare l'attività di informazione, di comunicazione e di supporto per l'orientamento e la ricerca del lavoro offerto dal servizio **Informagiovani**, oltre l'impegno per renderlo punto di riferimento e crocevia creativo per i giovani vercellesi.

E' inoltre prevista la realizzazione del nuovo servizio Informagiovani presso i locali dell'ex Macello di via Laviny interessati dalla ristrutturazione prevista dal programma PISU. La nuova struttura verrà promossa come polo aggregativo e di attuazione di sinergie tra i gruppi giovanili e le Associazioni nell'ottica della promozione della cittadinanza attiva, infatti una strada per combattere l'esclusione sociale è certamente quella di favorire l'accesso alle istituzioni e ai processi di fruizione e produzione culturale da parte di fasce sempre più ampie della popolazione, in modo da alimentare le occasioni di partecipazione, di scambio e di confronto. Il nuovo spazio per la creatività giovanile da realizzarsi nell'ex macello permetterà il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze ne favorirà la creazione di autonome espressioni culturali, e avvierà all'interno dell'*InformaGiovani* percorsi per incentivare la partecipazione e il protagonismo, realizzando insieme iniziative, concerti, feste e spettacoli, da promuoversi all'interno ascoltando i loro bisogni, dando informazioni sui servizi e sulla prevenzione del disagio.

- Promuovere la partecipazione attiva dei giovani e delle associazioni giovanili riattivando il Forum dei Gruppi Giovanili e potenziando le attività del Piano Strategico.
- Promuovere iniziative di integrazione giovanile come i percorsi legati alla festa dei popoli, auspicando la possibilità accedere a finanziamenti con progetti atti alla realizzazione di corsi e stage lavorativi indirizzati agli stranieri; promuovere l'educazione alla diversità co meccanismi partecipativi finalizzati alla condivisione e allo scambio, sviluppando reti locali che coinvolgano diversi settori del Comuni, istituzioni ed Enti Territoriali.

- Promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà anche attraverso lo sviluppo del Servizio Civile Nazionale per il quale il comune è capofila di un rete territoriale che coinvolge sette partner in progetti relativi a varie attività di tipo culturale, educativo, sociale e ambientale.
- Sviluppare nuove progettualità collaborando e promuovendo reti di lavoro con associazioni, istituzioni ed enti finalizzate a sostenere attività e progetti per i giovani.
- Far crescere il senso di appartenenza e l'identità cittadina, con iniziative come l'istituzione del consiglio comunale dei ragazzi.

TURISMO

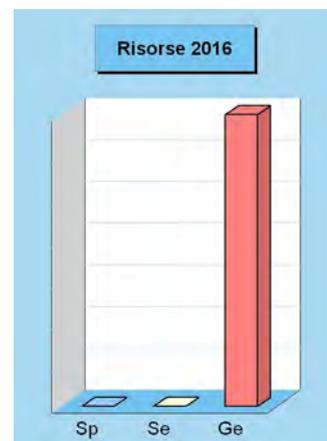
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Totale		7.000,00	7.000,00	7.000,00



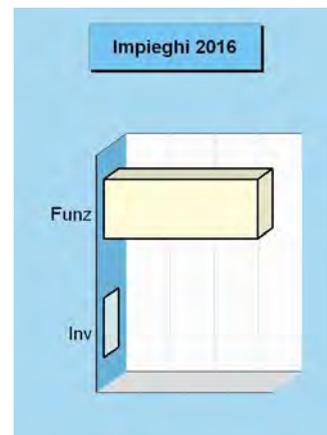
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		7.000,00	7.000,00	7.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		7.000,00	7.000,00	7.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 01

Attraverso il consolidamento dell'identità culturale territoriale, la costruzione di prodotti turistici incentrati su attività peculiari del territorio fornendo maggiore visibilità alle risorse di eccellenza la città ha inteso attivare un processo di costruzione di un "prodotto di territorio", in cui l'attrazione non è determinata da un settore, ma da una destinazione, ed il valore attrattivo è dato dell'insieme delle componenti che, prese separatamente, sono prive di forza ma la cui miscela in quel determinato contesto le riveste di unicità. Questa strategia si manifesta concretamente nel Programma Territoriale Integrato "Terra di mezzo", elaborato dalla Città di Vercelli come ente capofila ed oggetto di Accordo di Programma con la Regione siglato nel 2015, dove la promozione e la valorizzazione delle risorse si snoda attraverso la costruzione di una filiera integrata in un'ottica di sviluppo che pone l'accento su un sistema di commercializzazione di prodotti di qualità in luoghi di qualità, facendo sposare l'offerta commerciale – segmento della filiera – con l'esperienza di fruizione del bene culturale. L'attenzione viene posta sulla necessità di trasformare le risorse ed il patrimonio in occasioni di scoperta del territorio, sia dal punto di vista fisico ed ambientale sia dal punto di vista storico-artistico-culturale. Nella sua caratterizzazione strategica il sistema locale del PTI ha fatto propria un'aggregazione a scala sovra provinciale che rimarca una coerenza di territorialità intesa non solo come luogo fisico ma anche come sistema consolidato di relazioni e di coesione socioeconomica. Gli interventi realizzati hanno permesso di avviare l'inserimento della città in circuiti turistici, gastronomici, paesaggistici, storico, culturale o ambientale e di attrarre turisti e visitatori. Questa nuova forma di territorialità potrà permettere al territorio di "andare incontro" alle altre realtà provinciali e a quelle (extraprovinciali) con cui confina: in altre parole, si intende creare un diverso "sistema di alleanze", in grado di rafforzare l'influenza economica del capoluogo e del territorio vercellese nei confronti di un più ampio contesto geo-economico e che può in parte essere ripolarizzato sul capoluogo vercellese.

Nello specifico l'intervento promosso dalla Città di Vercelli denominato "Valorizzazione del patrimonio storico culturale della città di Vercelli e del territorio "Terra di Mezzo" si fonda su azioni che costituiscono il cardine per uno sviluppo duraturo attraverso la realizzazione di un portale fisico e virtuale, un disciplinare di tutela e salvaguardia del territorio e un sistema integrato di "stazioni di accoglienza" urbane e territoriali.

Tale progetto di valorizzazione risulta peraltro coerente con i primi contenuti emersi dai tavoli di lavoro del Piano Strategico 2020, che si colloca come un tassello nelle politiche integrate di sviluppo del "Quadrante" e quindi racchiude gli interventi del PTI.

Tali azioni si integrano ed armonizzano inoltre con gli eventi, ispirati da simili finalità di fondo ED organizzati dall'Ente che mirano alla valorizzazione della cultura agroalimentare del territorio, delle sue specialità gastronomiche e del suo patrimonio storico culturale e ambientale, coerentemente ad una strategia dell'Amministrazione che mira ad una crescita della città per mezzo di un processo condiviso.

Motivazione delle scelte Disegnare una Vercelli vivace, dotata di un'offerta varia, dinamica e di grande qualità anche in campo turistico. Predisporre una articolata serie di iniziative per poter attrarre sul territorio un nuovo turismo attraverso la formulazione di progetti autonomi, di progetti promossi dagli attori locali e di progetti integrati con le azioni previste dagli altri territori.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Programma 01

Promozione del territorio e delle sue eccellenze come opportunità di vita ed investimento. Valorizzazione dei prodotti di eccellenza del territorio nei luoghi di eccellenza del territorio. Articolazione di condotte durature tese a promuovere la qualità del territorio.

LA COMUNICAZIONE

E' ormai consolidata anche nel nostro Paese l'idea che l'informazione sia un aspetto essenziale del rapporto tra lo stato, le sue articolazioni, le amministrazioni pubbliche in generale e i cittadini, e che quindi sia una funzione, un compito insopprimibile di ogni articolazione dei pubblici poteri.

Sarebbe ridondante spendere troppo tempo per illustrare quanto la Comunicazione sia oggi importante per qualsiasi ente istituzionale e a maggior ragione per un capoluogo di Provincia che vuole costituire centro di riferimento anche per realtà territoriali confinanti. Sappiamo tutti che l' "informazione" è oggi un vero e proprio patrimonio perché "conoscere" significa poter agire con cognizione di causa, assumere decisioni a ragion veduta.

Nel nostro caso specifico, proprio nell'ottica di costruire una città Smart, la Comunicazione diventa fondamentale.

La "trasparenza" spesso invocata deve trovare concreta attuazione in un rapporto continuativo con i cittadini.

Gli strumenti a disposizione sono – oggi, in particolare – molti e intendiamo utilizzarli tutti, nessuno escluso, in modo da raggiungere un'informazione capillare tenendo presente le diverse fasce d'età dei nostri concittadini e dei destinatari di riferimento e gli strumenti a loro disposizione. Quindi, se da un lato verrà dedicata particolare attenzione ai "new media", sito internet e social network, dall'altro non verranno tralasciati i mezzi tradizionali e, a questo proposito, il rapporto con i mezzi d'informazione sarà costante e preciso, all'insegna della massima disponibilità.

Tutto l'appoggio possibile verrà fornito all'Ufficio Relazioni con il Pubblico che dovrà diventare il principale interlocutore del cittadino ogniqualvolta ci sarà motivo per un reclamo, un'osservazione, un suggerimento. Noi riteniamo fondamentale la raccolta delle considerazioni dei cittadini, della cui vita, per diversi aspetti, siamo chiamati a decidere quotidianamente.

Se la Comunicazione verso i cittadini e l'esterno è considerata fondamentale, altrettanto impegno vogliamo dedicare alla Comunicazione Interna. Deve tornare l'orgoglio di essere dipendente pubblico, deve tornare il desiderio di diventare dipendente pubblico non per il "posto", ma perché si crede nella possibilità di fornire servizi alla gente nel modo più agevole ed efficace e si è lieti di far parte di una struttura dinamica che eroga tali servizi. Prevediamo, quindi, innanzitutto, una newsletter per gli operatori, contatti frequenti con gli stessi ad ogni livello ed incontri programmati.

La normativa non manca e ne è un esempio la Direttiva del febbraio 2002 del Ministro per la Funzione Pubblica che sull'attività di Comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni testualmente recita: "Una buona Comunicazione Interna fondata sull'ampia circolazione delle informazioni sulle attività e sui processi lavorativi ed il pieno coinvolgimento del personale nei progetti di cambiamento organizzativo, consente di costruire al meglio l'identità di un'Amministrazione, favorisce la crescita in senso di appartenenza positivo alla dimensione del lavoro pubblico e contribuisce a porre su nuove basi l'immagine della sfera pubblica".

Noi intendiamo dare agli strumenti normativi piena attuazione.

azioni :

- Implementazione attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Strutturazione di un Ufficio Stampa
- Strutturazione di un Ufficio di Comunicazione

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

Le strategie ed alle attività rivolte all'assetto del territorio costituiscono i primi riferimenti di ogni politica di sviluppo e devono essere in grado di tradurre le istanze espresse a livello locale in una visione strategica di sviluppo

Gli Enti Locali, in primo luogo i Comuni, da sempre sono chiamati a governare le trasformazioni sul proprio territorio. Gli interventi di trasformazione urbana inducono la necessità di integrare le reti, i servizi ai cittadini e le altre opere – cosiddette di urbanizzazione – che rendono vivibili le città.

Ciò, normalmente, avviene a due livelli:

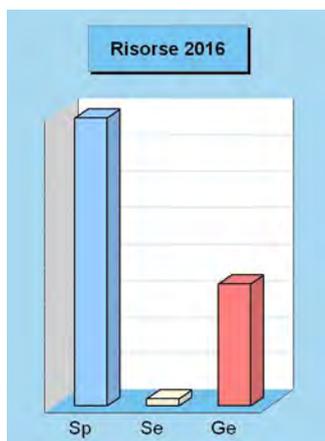
- in fase di programmazione e pianificazione mediante la predisposizione degli strumenti urbanistici generali e di dettaglio (PRGC, PPE, PIP; PEEP, PEC, PdR);
- in fase attuativa mediante la regolazione dell'attività edilizia dei privati, il controllo delle attività umane in relazione al loro impatto sull'ambiente, la realizzazione delle opere pubbliche programmate, realizzate dall'Ente pubblico o a scapito da parte del privato attuatore dell'intervento di trasformazione.

Il vigente PRGC, approvato nel 2011 costituisce il necessario quadro di riferimento per attivare le politiche dell'Ente in un quadro organico e articolato di azioni. Il Piano indirizza e coordina le attività del privato, stimola la realizzazione di nuovi progetti, considera la realtà territoriale e ambientale, le dinamiche e le opportunità sociali ed economiche e propone obiettivi strategici condivisi.

Per quanto concerne lo sviluppo delle politiche abitative nel corso del triennio si prevede l'attivazione ed il potenziamento delle seguenti misure:

- interventi di Social Housing per fornire una sistemazione abitativa temporanea a soggetti svantaggiati con progetti attivi di reinserimento sociale;
- reperimento di nuove unità immobiliari da destinare all'accoglienza di nuclei in situazione di emergenza abitativa;
- sistemazione ed utilizzo di un alloggio destinato all'accoglienza di donne vittime di violenza;
- attivazione Agenzia Sociale Locazione per sostenere attraverso contributi regionali e comunali i nuclei che rischiano di perdere l'abitazione a seguito di procedure di sfratto e per promuovere l'incontro fra domanda e offerta a canoni calmierati;
- erogazione, attraverso l'utilizzo del fondo morosità incolpevoli, di contributi a soggetti in grave difficoltà economica, finalizzati al mantenimento dell'abitazione.



**Risorse per finanziare la missione e relativi programmi**

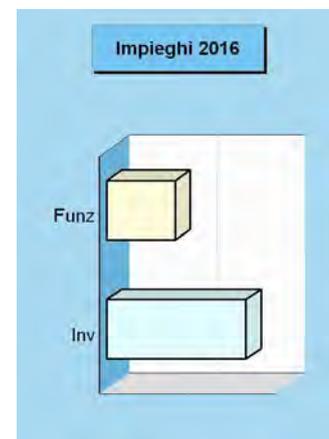
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	180.000,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	1.402.417,79	20.000,00	20.000,00
Entrate specifiche	1.582.417,79	20.000,00	20.000,00
Proventi dei servizi (+)	38.800,00	38.800,00	44.000,00
Quote di risorse generali (+)	739.538,69	682.200,00	672.000,00
Totale	2.360.756,48	741.000,00	736.000,00

**Proventi dei servizi (analisi)**

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Diritti concessioni edili	38.000,00	38.000,00	43.000,00
Proventi permessi edilizia	800,00	800,00	1.000,00
Totale	38.800,00	38.800,00	44.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	778.338,69	721.000,00	716.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	778.338,69	721.000,00	716.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	1.582.417,79	20.000,00	20.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	1.582.417,79	20.000,00	20.000,00
Totale	2.360.756,48	741.000,00	736.000,00

**Contenuto della missione e relativi programmi**

Programma 01

L'Ufficio di Pianificazione urbanistica gestisce le attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale ai fini dell'attuazione dello strumento di pianificazione generale e degli strumenti esecutivi di iniziativa pubblica e privata. Le funzioni attribuite si esplicano in due principali attività connesse alla gestione dei Piani attuativi in essere e al monitoraggio dei piani urbanistici. In particolare vengono effettuati accertamenti di conformità urbanistica, viene fornito supporto a procedimenti di localizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, curati procedimenti istruttori per l'approvazione di strumenti urbanistici preventivi di iniziativa pubblica e privata, procedimenti di rilascio dei relativi titoli edilizi, redazione relativi atti amministrativi. Il monitoraggio della pianificazione consiste nell'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, nella costruzione di un quadro sinottico delle trasformazioni avviate dalla strumentazione operativa e da quella attuativa, nel continuo aggiornamento della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni urbanistiche. L'ufficio svolge la funzione di Organo tecnico ai sensi dell'art. 7, L.R. 40/1998, riceve le domande e le istanze di avvio dei procedimenti; espleta le procedure relative alle diverse fasi; promuove le attività di controllo e monitoraggio relative all'attuazione dei progetti.

Proseguiranno inoltre una serie di attività per la messa a sistema e l'aggiornamento continuo e la diffusione delle banche dati territoriali ed in particolare:

- l'aggiornamento continuo della Cartografia di base (CTC) e controllo qualità dati;

- le elaborazioni tematiche, prodotti digitali e analisi GIS e predisposizione di servizi SIT online;
- la dematerializzazione dell'archivio cartografico;
- la gestione ed aggiornamento dei DB interoperabili del SIT (Open Data);

Tali attività permetteranno di rendere disponibile un quadro aggiornato delle trasformazioni in corso, che permetta di comprendere la maniera nella quale l'attuazione degli strumenti urbanistici influisce sulle modificazioni economiche e sociali della città, oppure, al contrario, come diverse dinamiche economiche e sociali incidono sulle possibilità e opportunità di trasformazione definite dalle norme urbanistiche. In quest'ottica costituisce lo strumento per perseguire obiettivi di conoscenza, monitoraggio e divulgazione del territorio, per favorire la trasparenza delle scelte e la partecipazione dei cittadini nei processi legati allo sviluppo urbano.

Programma 02

Nell'ottica di favorire il recupero delle aree urbane degradate e valorizzare il patrimonio edilizio esistente il Comune ha avviato politiche di riqualificazione degli abitati che pongono maggior attenzione al recupero del patrimonio edilizio, proponendo il riuso dei fabbricati attraverso interventi di risanamento e ristrutturazione e limitando l'utilizzo di nuovi spazi e di razionalizzare l'uso del patrimonio pubblico ma, nel contempo rispondendo in maniera adeguata ad una domanda di residenzialità che si connota per una composizione diversificata. In merito alle azioni di politica abitativa in grado di riscontrare in termini di sviluppo e di valorizzazione alle specificità economiche, sociali ed insediative del territorio vercellese e di costituire anche una risorsa per migliorare la coesione sociale, il Comune aderirà a tutti i programmi che permetteranno di riqualificare il proprio patrimonio al fine di poterlo riutilizzare appieno. In relazione al trasferimento di funzioni disposto in tale ambito dalla L.R. 26 aprile 2000, n. 44 sono stati gestiti e sono attualmente in corso di ultimazione gli adempimenti derivanti dall'accoglimento delle proposte formulate dall'Ente. Prosegue altresì la gestione delle richieste di cessione in proprietà del patrimonio edilizio realizzato dalle cooperative su aree concesse in diritto di superficie. In collaborazione con ATC, con i settori civici interessati e i soggetti attuatori privati vengono verificate ed attivate le proposte relative agli interventi destinati alla costruzione/ristrutturazione di unità abitative, finalizzati all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa così come previsto dallo strumento generale di pianificazione dell'Ente. Il P.R.G.C. infatti dispone che nelle aree strategiche una quota dell'edificazione residenziale prevista sia destinata a edilizia residenziale pubblica nell'ottica del perseguimento del miglioramento della coesione sociale.

Per quanto concerne lo sviluppo delle politiche abitative nel corso del triennio si prevede l'attivazione ed il potenziamento delle seguenti misure:

- interventi di Social Housing per fornire una sistemazione abitativa temporanea a soggetti svantaggiati con progetti attivi di reinserimento sociale;
- reperimento di nuove unità immobiliari da destinare all'accoglienza di nuclei in situazione di emergenza abitativa che, inseriti nella Graduatoria di Emergenza, abbiano già perso l'abitazione e siano in attesa dell'assegnazione di un alloggio (formula "gruppo appartamento");
- sistemazione ed utilizzo di un alloggio destinato all'accoglienza di donne vittime di violenza;
- attivazione Agenzia Sociale Locazione per sostenere attraverso contributi regionali e comunali i nuclei che rischiano di perdere l'abitazione a seguito di procedure di sfratto e per promuovere l'incontro fra domanda e offerta a canoni calmierati;
- erogazione, attraverso l'utilizzo del fondo morosità incolpevoli, di contributi a soggetti in grave difficoltà economica, finalizzati al mantenimento dell'abitazione;
- concessione di alloggi di proprietà comunale ad un'utenza prevalentemente giovane con la formula affitto riscatto.

Motivazione delle scelte : La ricucitura tra brani di città dal carattere eterogeneo quali i tessuti edilizi storici e i complessi edilizi periferici diventa strategia per migliorare la complessiva qualità abitativa proponendo nuove soluzioni. Il ridisegno strategico della città deve necessariamente confrontarsi con il grande patrimonio pubblico e privato dismesso che comprende sia i vuoti industriali sia i numerosi immobili di proprietà di Enti che faticano ad essere reimmessi nella dinamica urbana e versano in stato di progressivo abbandono. La promozione di un diffuso intervento di riqualificazione della città potrà essere avviata attraverso la correlazione fisica e funzionale di interventi di ristrutturazione urbanistica (aree strategiche) che permetteranno attraverso l'approccio consensuale del piano, sperimentazioni di nuovi e diversi modelli abitativi, architettonici e ambientali.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Rendere attuabili gli interventi previsti dagli strumenti vigenti mediante l'approvazione degli strumenti preventivi e il

rilascio dei titoli edilizi conseguenti e necessari, compresi quelli relativi alle opere di urbanizzazione. Fornire agli amministratori - e ai/cittadini/e - un quadro aggiornato delle trasformazioni in corso, che permetta di comprendere la maniera nella quale l'attuazione degli strumenti urbanistici influisce sulle modificazioni economiche e sociali della città, oppure, al contrario, come diverse dinamiche economiche e sociali incidono sulle possibilità e opportunità di trasformazione definite dalle norme urbanistiche.

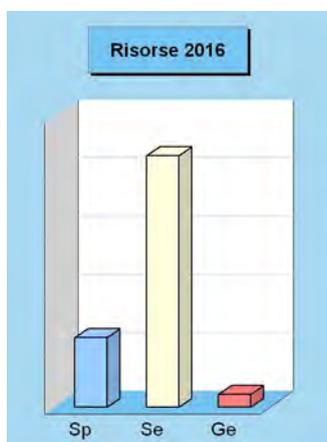
programmati e finanziati negli anni precedenti, nella programmazione di nuovi interventi sulla base della destinazione di risorse proprie o acquisite attraverso bandi e altre procedure.

Rispondere alle esigenze della popolazione con minori possibilità economiche rendendo disponibili unità di edilizia residenziale pubblica ed il conseguente incremento delle opportunità abitative per i ceti svantaggiati e il riequilibrio del tessuto sociale, la qualificazione della città con particolare riferimento al miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la salvaguardia idrogeologica, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



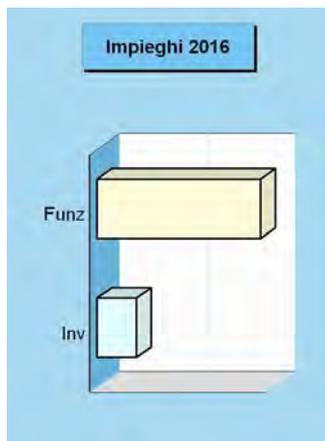
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	800.000,00	700.000,00	500.000,00
Regione (+)	148.500,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	1.437.625,23	428.000,00	428.000,00
Entrate specifiche	2.386.125,23	1.128.000,00	928.000,00
Proventi dei servizi (+)	8.511.196,30	8.642.700,00	8.652.700,00
Quote di risorse generali (+)	622.124,90	436.225,05	431.225,05
Totale	11.519.446,43	10.206.925,05	10.011.925,05



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Entrate specifiche	8.508.496,30	8.640.000,00	8.650.000,00
Proventi fontanili	2.700,00	2.700,00	2.700,00
Totale	8.511.196,30	8.642.700,00	8.652.700,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	9.284.821,20	9.081.925,05	9.086.925,05
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		9.284.821,20	9.081.925,05	9.086.925,05
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.234.625,23	1.125.000,00	925.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.234.625,23	1.125.000,00	925.000,00
Totale		11.519.446,43	10.206.925,05	10.011.925,05

Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 01

Il territorio comunale di Vercelli è caratterizzato oltre che dal percorso del Fiume Sesia, da una diffusa rete di canali irrigui che attraversano anche l'area Urbana edificata, il reticolo idrografico determina una carta di assetto idrogeologico "condizionante per la città".

L'amministrazione comunale ha fissato attraverso la pianificazione territoriale i seguenti obiettivi specifici utili alla riduzione del rischio idrogeologico:

- il progetto di un tracciato per il canale scolmatore e di idonee arginature in riva sinistra del Sesia a partire dallo sbocco del Sesiella, infrastrutture che risultano essere di importanza strategica in materia di difesa del suolo;
- la riqualificazione del sistema irriguo a partire dal risanamento delle acque, dalla difesa idraulica e dalla messa in sicurezza dell'intero sistema, coordinando la programmazione degli interventi.

In considerazione dei costi delle opere e della rilevanza territoriale degli interventi individuare fonti di finanziamento atte per la realizzazione delle stesse, formulando adeguati progetti anche in collaborazione e coordinamento con le associazioni irrigue presenti sul territorio.

Programma 02

Il programma riguarda le azioni di manutenzione e tutela dell'ambiente, inclusa l'educazione ambientale e il recupero di siti degradati o da bonificare.

Le linee programmatiche di mandato evidenziano i seguenti obiettivi dell'amministrazione comunale:

- creare un sistema di parchi raccordati lungo percorsi attrezzati per la fruizione pubblica organizzata, che a partire dal Parco Urbano Lungo Sesia siano disposti a corona intorno alla città comprendendone il territorio agricolo (green belt). Le infrastrutture verdi nelle città (intendendo con ciò i parchi, le aree verdi attrezzate, le alberate e i prati pubblici) comportano infatti vantaggi sia per la salute sia sulla qualità dell'aria e delle acque, che si riflette anche attraverso la riduzione della diffusione di patologie trasmesse da vettori. Realizzare infrastrutture verdi nelle aree urbane, rafforza inoltre il senso di comunità, consolida i legami con azioni su base volontaria promosse dalla società civile aprendo nuovi spazi di intervento alla sussidiarietà orizzontale, e contribuisce a contrastare l'esclusione e l'isolamento sociale. Questo approccio giova ai singoli cittadini e alla comunità sul piano fisico, psicologico, emotivo e socio-economico. Le infrastrutture verdi forniscono inoltre opportunità di collegamento tra le aree urbane e rurali e creano spazi in cui è piacevole vivere e lavorare. Grazie alla produzione alimentare urbana e ai giardini comunitari, entrambi strumenti efficienti di educazione per gli scolari e di coinvolgimento dei ragazzi, le infrastrutture verdi riducono le distanze tra produzione e consumo degli alimenti e aiutano ad aumentarne il valore percepito;
- coinvolgere i cittadini promuovendo strumenti partecipativi che accolgano le varie iniziative di discussione e promozione ambientale e di cura degli animali;
- proseguire la bonifica delle aree inquinate e degradate presenti sul territorio.

A tal proposito si avvierà il programma di costituzione del Parco Fluviale e la realizzazione di ulteriori piste ciclabili con annesso strutture ed attrezzature.

Programma 03

L'amministrazione ha quale obiettivo strategico "Strategia Rifiuti Zero" avendo aderito all'iniziativa in materia di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e recepito le linee guida della Carta di Napoli che sono efficacemente sintetizzate nei "Dieci passi verso Rifiuti Zero" di Zero Waste Italy ove sono delineati i principi per il conseguimento dell'obiettivo di minimizzazione dei rifiuti.

Si prevedono allo scopo:

- la realizzazione di centri per la riparazione in cui, beni durevoli quali mobili, vestiti, elettrodomestici, vengano riparati, riutilizzati e venduti;

- la regolamentazione della decostruzione degli edifici e il conseguente riuso dei materiali edilizi;
- l'attivazione del centro di riuso tal quale per sviluppare azioni di sostenibilità ambientale collettive;
- la costituzione di una piattaforma unica per la gestione dei beni/rifiuti ingombranti e AEE- RAEE, quale primo Sistema Integrato per la Gestione e la Prevenzione dei Rifiuti Ingombranti (SIGEPRI)

Programma 06

La programmazione prevede la predisposizione di uno strumento di analisi della rete di illuminazione pubblica esistente, che consenta l'individuazione di strategie di intervento volte ad ottenere risparmi energetici, riduzione dell'inquinamento luminoso, incremento della sicurezza per gli utenti e valorizzazione di ambiti significativi della città.

Programma 08

In aderenza alla Direttiva 2009/29/CE promossa dall'Unione Europea che punta a rilanciare l'economia nel prossimo decennio come intelligente, sostenibile e solidale l'Amministrazione intende adottare interventi concreti volti al perseguimento della riduzione delle emissioni, adottando per le proprie strutture o infrastrutture fonti di energia pulita e sostenibile e educando al recupero di materiali e beni.

Tra gli obiettivi operativi individuati dall'amministrazione per avvicinarsi al raggiungimento, idealmente entro il 2020, delle percentuali fissate dalla Direttiva sono prioritari:

- Strategia Rifiuti Zero: per avvicinarsi all'azzeramento dei rifiuti, eliminare l'incenerimento degli stessi, incentivando il riuso del materiale riciclato, la riparazione di oggetti e riducendo la percentuale di scarti;
- Patto dei Sindaci: impegna l'amministrazione ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sul territorio, intendendo con ciò raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020;
- "CITTA' NEL VERDE" - Green beelt: il progetto di PRGC rinnovato consente attraverso la messa a dimora di arbusti e alberi di mettere in atto interventi compensativi con finalità di assorbimento di CO2, permettendo al contempo di riportare la perdita biodiversità riproponendo specie arboree autoctone (cancellate nel tempo dalla trasformazione intensiva delle colture risicole), valorizzando le tracce d'acqua realizzando specchi d'acqua entro cui assicurare il ripopolamento faunistico delle specie predatrici della zanzara.

Motivazione delle scelte

Le energie alternative, una diversa mobilità urbana, la sicurezza ambientale, la riduzione, il riuso e il riciclo del rifiuto sono presupposti per raggiungere migliori livelli di qualità della vita e della salute. A partire dalla consapevolezza che le energie alternative, una diversa mobilità urbana, la sicurezza ambientale, la riduzione, il riuso e il riciclo del rifiuto possono diventare occasioni per nuova imprenditorialità e parallelamente presupposti per raggiungere migliori livelli di qualità della vita e della salute, si intendono affrontare in maniera condivisa i vari temi, cioè a dire direttamente e con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste ed i cittadini.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Perseguire obiettivi di risparmio energetico; incrementare la quota di rifiuti avviata al recupero; ridurre il rischio ambientale sul territorio; migliorare la qualità della vita e dell'ambiente realizzando interventi capaci di creare nuova imprenditorialità dalla green economy.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

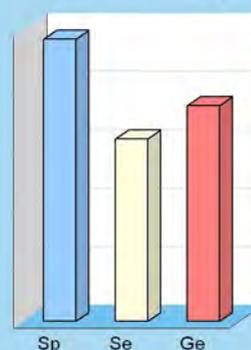
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	398.659,00	0,00	0,00
Regione	(+)	505.000,00	505.000,00	505.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	303.361,57	322.449,95	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	1.211.617,96	0,00	0,00
Entrate specifiche		2.418.638,53	827.449,95	505.000,00
Proventi dei servizi	(+)	1.561.000,00	1.561.000,00	1.561.000,00
Quote di risorse generali	(+)	2.044.038,25	1.864.634,02	1.844.777,07
Totale		6.023.676,78	4.253.083,97	3.910.777,07

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

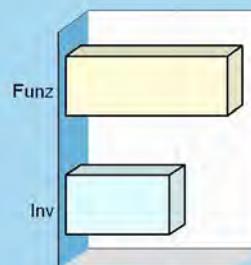
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Entrate specifiche		800.000,00	800.000,00	800.000,00
Proventi servizio Bike Sharing		1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi parcheggi		760.000,00	760.000,00	760.000,00
Totale		1.561.000,00	1.561.000,00	1.561.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.666.561,18	3.467.300,00	3.467.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.666.561,18	3.467.300,00	3.467.300,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.357.115,60	785.783,97	443.477,07
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.357.115,60	785.783,97	443.477,07
Totale		6.023.676,78	4.253.083,97	3.910.777,07

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 02: Trasporto Pubblico Locale

La costituzione dell'Agenda della Mobilità Piemontese: ente pubblico di interesse regionale, avente forma di consorzio, per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale, riveste, senza dubbio, un ruolo strategico per l'evoluzione organizzativa del trasporto pubblico in ambito sovracomunale.

Ciò nonostante non possono essere sottovalutate le esigenze specifiche di ogni singola realtà; esigenze che dovranno essere considerate al fine della programmazione unitaria ed integrata del sistema della mobilità e dei trasporti.

La città di Vercelli ospita numerose attività economiche e commerciali ed è sede di molteplici istituti scolastici nonché di un ateneo universitario. E' dunque importante comprendere, valutare e soddisfare ogni esigenza correlata al pendolarismo, anche e soprattutto in un'ottica di mobilità sostenibile costituita prioritariamente dalla necessità di superare la logica del veicolo privato.

La razionalizzazione delle corse delle linee di trasporto pubblico locale urbano, l'integrazione con i servizi di t.p.l. extraurbano e ferroviario, la costituzione di un sistema integrato di bigliettazione nonché la previsione di aree di interscambio assumeranno un ruolo fondamentale nella progettazione e programmazione del piano della mobilità.

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali e parcheggi

Le azioni e gli interventi da attuarsi con il programma dovranno necessariamente compendiarsi con quelli previsti nel programma interessante in trasporto pubblico locale, con particolare riferimento alle aree periferiche.

Verrà rivisitato integralmente il piano parcheggi cittadino, anche alla luce dell'ultimazione dei lavori di recupero edilizio dell'area ex Ospedale. Verranno promosse ed incrementate forme di intermodalità degli spostamenti e verranno valutati interventi infrastrutturali per agevolare gli spostamenti a piedi ed in bicicletta. Verrà valorizzato l'uso delle piste ciclabili le quali dovranno svolgere un ruolo strategico in particolare nei collegamenti casa-scuola e casa-lavoro.

Il Programma Territoriale Integrato "Terra di mezzo", programma realizzabile in un arco di tempo pluriennale e in un'ottica di finanziabilità plurifondo permetterà, a seguito della stipula avvenuta nel corso del 2015 dell'Accordo di Programma con la Regione Piemonte, di vedere finanziato il progetto relativo a *MoViCentro Vercelli*. Il progetto, cofinanziato con fondi FAS, riguarda la riqualificazione dell'area posta a nord della stazione ferroviaria, allo sbocco del nuovo sottopassaggio realizzato da RFI all'interno delle opere compensative e aggiuntive previste a seguito della chiusura del passaggio a livello sulla linea Torino Milano presenti in territorio di Vercelli. L'intervento, i cui lavori dovranno essere avviati nel corso del 2016 e collaudati entro il giugno 2017, consentirà la realizzazione di parcheggi di interscambio e permetterà, inoltre, l'alleggerimento del traffico sul cavalferrovia di corso Adriano Tournon, con il conseguente contenimento delle emissioni di polveri sottili e di CO2. Con lo stesso obiettivo è in corso di definizione il progetto da proporsi nell'ambito del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate a valere sui fondi ministeriali, che sviluppa, come previsto dal Piano Regolatore Generale Comunale per l'area Strategica Stazione sulle aree da bonificare "terre rosse", un intervento destinato alla nuova stazione dei pullmann. L'intervento permetterà di realizzare un'area a servizi alla mobilità integrata che comprenderà il nuovo parcheggio alberato localizzato nell'attuale stazione di capolinea delle autolinee extraurbane e il deposito dei mezzi di linea urbana da trasferire, insieme all'area già acquisita e destinata a parcheggi corso Fiume.

Motivazione delle scelte

Il potenziamento e l'ottimizzazione delle diverse forme di mobilità sostenibile, interrelazionate tra loro e supportate da un adeguamento infrastrutturale e da una valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali, dovrebbe far risultare tendenzialmente residuale l'uso del veicolo privato, con ricadute positive anche sulla qualità dell'aria e sulla salute dei cittadini.

Programma 006

IL CONNETTIVO URBANO

Per rendere possibile una corretta e gradevole fruizione degli spazi pubblici, si intende effettuare le attività di gestione in manutenzione del suolo pubblico (strade, marciapiedi, piazze e più in generale di tutto il tessuto connettivo urbano) curandone principalmente gli aspetti connessi con la sicurezza, l'usabilità e la riqualificazione dei percorsi. Da tale attività discende la programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi che, viste le attuali ristrettezze economiche, privilegerà gli aspetti della sicurezza.

INFRASTRUTTURE A RETE

Con la gestione della rete infrastrutturale si intende, nei limiti consentiti dalle risorse disponibili, mantenere e – ove

possibile – migliorare i livelli di servizio attraverso azioni mirate all'economicità di gestione ed al mantenimento dell'efficienza. In tale ottica si opererà attraverso:

- progettazione e realizzazione di sistemi viabilistici di messa in sicurezza della circolazione stradale (sistemi a rotatoria, attraversamenti pedonali in sicurezza, ecc.);
- rivisitazione in manutenzione dell'intera rete stradale e relativa segnaletica di sicurezza, prevedendo anche interventi per favorire la riduzione della velocità dei veicoli e migliorare la protezione degli "utenti deboli";
- coordinamento e realizzazione di investimenti per i sistemi a rete del territorio

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Superamento delle logiche legate all'uso dei mezzi privati in favore di forme di mobilità sostenibile aventi efficacia consolidata.

Connettivo urbano

Garantire la fruizione in sicurezza del tessuto connettivo urbano (strade, marciapiedi, piazze e più in generale di tutto il suolo pubblico) nonché delle pavimentazioni lapidee del centro storico e la conservazione/recupero dei tracciati urbani storici, compatibilmente con le risorse disponibili.

Riqualificare il patrimonio storico urbano mediante interventi mirati di recupero e rifunzionalizzazione.

Infrastrutture per la viabilità

Garantire la fruizione in sicurezza delle infrastrutture viabilistiche;

Migliorare la fruizione del territorio nel suo complesso e la qualità dei servizi, ottenendo nel contempo risparmi gestionali.

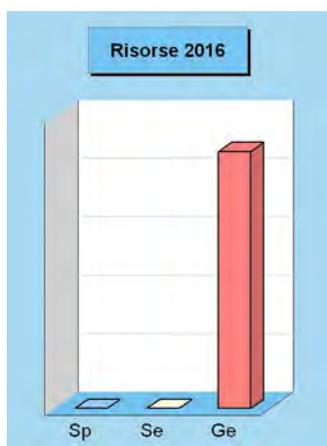
Garantire il corretto funzionamento dei corsi d'acqua che lambiscono il territorio;

Il tutto, compatibilmente con le risorse disponibili

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	37.000,00	22.000,00	22.000,00
Totale		37.000,00	22.000,00	22.000,00

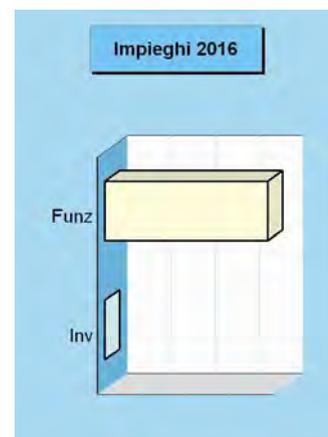


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	37.000,00	22.000,00	22.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		37.000,00	22.000,00	22.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		37.000,00	22.000,00	22.000,00



Contenuto della missione e relativi programmi**Programma 01: Sistema di Protezione Civile**

Gli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi anni presso diverse zone del territorio nazionale impongono agli enti preposti di mantenere alto il livello d'attenzione nei confronti delle aree locali considerate più a rischio.

Interventi immediati, precedentemente codificati e personale qualificato ed opportunamente formato consentono di garantire la massima efficienza ed efficacia in caso di interventi di Protezione Civile i quali, per ovvie ragioni, non possono essere preventivamente programmati.

Al fine di garantire la massima efficacia possibile, verrà revisionato il Piano Comunale di Protezione Civile per verificare e rivedere le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza.

Contestualmente verranno effettuate esercitazioni di Protezione Civile, anche in collaborazione con il Presidio Provinciale affinché il personale volontario risulti pienamente formato ed addestrato per garantire gli eventuali interventi con la massima efficienza.

Verrà altresì costituita una rete di collaborazione con le altre associazioni di volontariato attive a livello locale al fine di ampliare, quanto più possibile, l'organizzazione emergenziale.

Nell'ambito dell'attività formativa, verranno altresì promosse forme di sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza in ordine ai comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Programma 02: Interventi a seguito di calamità naturali

Gli interventi da attuarsi a seguito di calamità naturali si riflettono nelle procedure appositamente pianificate nel piano Comunale di Protezione Civile e verranno attuate in relazione alla tipologia e intensità dell'evento verificatosi.

Motivazione delle scelte

Procedure consolidate e personale formato costituiscono enfasi alla prevenzione e al soccorso.

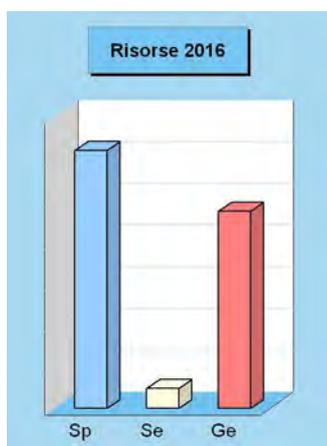
Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire e mantenere efficace ed efficiente la gestione degli interventi calamitosi sul territorio.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



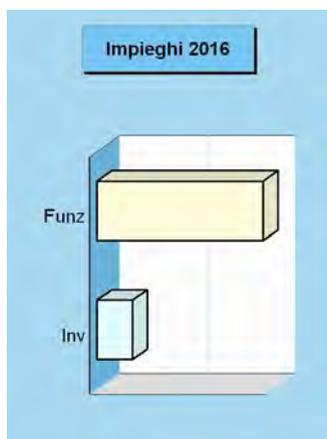
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	7.300,00	7.300,00	7.300,00
Regione (+)	2.813.520,76	2.300.185,26	2.300.185,26
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	3.364.049,27	2.693.765,97	1.409.765,97
Entrate specifiche	6.184.870,03	5.001.251,23	3.717.251,23
Proventi dei servizi (+)	474.380,00	474.380,00	576.540,00
Quote di risorse generali (+)	4.788.753,10	4.818.626,95	4.715.466,95
Totale	11.448.003,13	10.294.258,18	9.009.258,18



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Proventi asili nido	180.000,00	180.000,00	210.000,00
Proventi Cascina Bargé	480,00	480,00	540,00
Proventi servizi assistenziali	33.900,00	33.900,00	36.000,00
Proventi servizi cimiteriali	260.000,00	260.000,00	330.000,00
Totale	474.380,00	474.380,00	576.540,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	9.443.719,83	8.960.258,18	8.959.258,18
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	9.443.719,83	8.960.258,18	8.959.258,18
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	2.004.283,30	1.334.000,00	50.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	2.004.283,30	1.334.000,00	50.000,00
Totale	11.448.003,13	10.294.258,18	9.009.258,18

Contenuto della missione e relativi programmi

Un Welfare per il Benessere

Al fine della realizzazione di un welfare di comunità, oltre ai servizi già attivi e consolidati, occorrerà, nel corso del mandato:

- dare attuazione ai progetti con sviluppo pluriennale già indicati nelle diverse Aree di intervento del Programma allegato al Bilancio;
- attivare nuovi progetti, anche a livello intersettoriale, destinati a completare gli interventi in favore di tutta la "fascia del bisogno".

Per l'attivazione di ulteriori progetti occorrerà tener conto anche delle Linee Programmatiche della Regione Piemonte, che in materia socio-assistenziale definisce le norme e le priorità d'intervento (vd. L.R. 1/2004), e conseguentemente individua e trasferisce i relativi finanziamenti agli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali.

Anche la Comunità Europea con la raccomandazione della Commissione UE del 2013 ha indicato nella "Strategia Europa 2020" alcune Linee Programmatiche che prevedono investimenti nel campo delle Politiche a favore dei Minori, per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale. Su tali direttive, pertanto, saranno predisposti progetti ed interventi volti alla prevenzione del disagio minorile in tutte le sue forme, nonché al sostegno della famiglia quale "luogo" di cura, di educazione di sviluppo e di protezione del minore.

Il ricorso a Bandi Europei o a Bandi delle Fondazioni o Aziende private detterà una ulteriore possibilità di sviluppare nuove Linee Progettuali su tematiche specifiche.

Le azioni già attivate, che prevedono uno sviluppo pluriennale sono costituite da:

- Progetti relativi all'integrazione socio sanitaria: Progetto Palestra della Mente in collaborazione con Associazione AIMA e ASL VC per soggetti affetti da morbo di Alzheimer, Progetto Home Care Premium per interventi volti all'assistenza domiciliare di anziani e disabili, finanziato dall'INPS, Progetto Corsi di ginnastica dolce per soggetti anziani.
- Progetti relativi all'Area Disabili: sostegno e sviluppo di attività progettuali e laboratoriali dei Centri diurni per disabili e consolidamento attività di Fattoria Didattica c/o Cascina Bargé, collaborazione con Volontariato e Agenzie Formative per attività socializzanti e formative.
- Progetti relativi all'Area Responsabilità Familiari: consolidamento ed incremento delle attività del Centro Famiglie "Villa Cingoli" che prevedono consulenza educativa e familiare, percorsi di sostegno alla genitorialità, mediazione dei conflitti familiari, gruppi di parola e di auto mutuo aiuto, sostegno a donne vittime di violenza, oltre a laboratori per bambini e famiglie atti a favorire la comunicazione all'interno della famiglia, nonché lo sviluppo delle capacità emotive e cognitive dei bambini e le capacità educative e relazionali dei genitori.
- Progetti relativi all'Area Minori: consolidamento dei progetti volti alla prevenzione di situazioni di disagio minorile, quali: progetto Antidispersione scolastica, progetto "La zuppa di sasso" volto ad ampliare esperienze di affidamento diurno, nonché collaborazione con Oratori e Parrocchie cittadine per attività di prevenzione, socializzazione e integrazione di minori in carico al Servizio Sociale.
- Progetti relativi all'Area Adulti: prosecuzione e potenziamento delle attività relative al Centro di Accoglienza Notturna, degli Alloggi di accoglienza per donne vittime di violenza, progetti di reinserimento socio-lavorativo per soggetti in carico al Settore, progetti per persone con limitazione della libertà personale, progetto Emporio Solidale, in collaborazione con le associazioni di volontariato, che prevede l'allestimento di un market di distribuzione alimenti per persone in difficoltà, progetto Ortincittà in collaborazione con Associazioni di volontariato e Cooperative sociali per reinserimento socio lavorativo di soggetti in situazione di disagio.

L'Amministrazione si propone inoltre di attivare, in attuazione del "Programma di mandato", i seguenti interventi finalizzati al consolidamento di un "welfare di comunità":

- Realizzazione di un Centro Diurno per soggetti affetti da demenza senile (previo accordo con l'Azienda Sanitaria), con la finalità di fornire una risposta alle esigenze assistenziali degli anziani del territorio colpiti da demenze,

nonché un sollievo alle famiglie che li assistono al domicilio;

- Ampliamento – con possibilità di finanziamenti – dei servizi educativi a supporto della disabilità di soggetti adulti;
- Sviluppo di progetti educativi per minori mediante l'utilizzo di personale già presente in dotazione organica in possesso di competenze specifiche sulla materia, nonché apertura, previa individuazione di idonea sede, di un centro gioco/ludoteca da utilizzare, oltre che come luogo di incontro e di socializzazione dei bambini della città e delle loro famiglie, anche come sede in cui sviluppare eventi e laboratori socio-educativi, feste e iniziative varie;
- Nell'ambito del Progetto intersettoriale con Settore Sviluppo Urbano (PISU), volto alla riqualificazione urbana e allo sviluppo economico di piccole imprese, imprenditori individuali o cooperative, si prevedono iniziative finalizzate al sostegno e alla promozione dell'autonomia, alla realizzazione di occasioni di divulgazione e diffusione di attività laboratoriali di varia tipologia (cucito, cucina, ecc...), nonché all'attuazione di progetti di co-working attraverso la concessione di "spazi di lavoro condivisi";
- Coordinamento di tutte le "forze positive" presenti sul territorio (Associazioni, Volontariato, Parrocchie, Terzo Settore), finalizzato a garantire azioni mirate e concrete per il superamento del disagio sociale e di tutte le forme di "povertà". Costituzione di una Consulta del Volontariato per favorire iniziative di conoscenza e sensibilizzazione delle problematiche socio economiche, e consentire un dialogo ed un collegamento attivo e proficuo tra il mondo del volontariato, l'Amministrazione Comunale e gli Enti del territorio. La Consulta avrà, nell'ambito delle strutture comunali, una specifica sede destinata alle sue attività;
- Sviluppo progetto di "Housing Sociale" che prevede l'utilizzo di 12 minialloggi per l'attuazione di progetti predisposti dal Servizio Sociale in favore di soggetti deboli verso percorsi finalizzati all'autonomia individuale;
- Sviluppo di progetti di inserimento socio-lavorativo anche attraverso l'utilizzo di voucher lavoro;
- Sviluppo del progetto intersettoriale "Orti urbani" per offrire a cittadini in condizioni disagiate, e/o a organizzazioni del Terzo Settore l'opportunità di usufruire di appezzamenti di terreno per la coltivazione di prodotti agricoli, nel primo caso per il consumo proprio, nel secondo perché siano distribuiti alle fasce economicamente più deboli della popolazione, consentendo nel contempo una riqualificazione delle aree incolte cittadine;
- Sviluppo, partecipazione e sostegno a progetti volti all'integrazione socio-culturale degli immigrati, in particolare delle donne immigrate che non conoscono bene la lingua e la cultura italiane e si trovano pertanto in una condizione di grave emarginazione;
- Sviluppo, partecipazione e sostegno a progetti volti a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e in favore della parità di genere;
- Riqualificazione dei Centri di Incontro comunali tramite l'apertura a gruppi e associazioni cittadini e l'offerta di servizi e programmi culturali e ricreativi, anche nell'ottica dell'ampliamento e della diversificazione dell'utenza;
- Promozione e sviluppo di progetti in favore del reinserimento dei detenuti nella società e volti a sensibilizzare l'opinione pubblica al riguardo;
- Partecipazione a progetti intesi al recupero del cibo a favore di tutte le persone in situazione di bisogno: nell'ambito dell'Emporio equosolidale, recupero del cibo da mense e dalla Grande Distribuzione;
- Ampliamento dell'utenza e delle prestazioni della mensa popolare del Comune;
- Costituzione di un tavolo permanente delle Politiche sociali con la partecipazione a fianco del Comune (previ accordi) dell'ASL di Vercelli, del Terzo Settore e dei sindacati allo scopo di condividere analisi, formulare proposte e concertare possibili soluzioni;
- Promozione di progetti per l'inserimento sociale di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e internazionale tramite adesione alla rete SPRAR, di concerto e in collaborazione con realtà del Terzo Settore, Enti ecc...

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

La crisi economica di questi ultimi anni e la nascita di nuove forme di povertà ha messo a dura prova il sistema di welfare consolidato che, pertanto, per poter rispondere alle crescenti esigenze assistenziali e di sostegno deve essere messo nelle condizioni di resistere e svilupparsi. Le innovazioni necessarie alla creazione di un nuovo welfare

dovranno partire da un ripensamento dei servizi in un'ottica di comunità e di relazione ed interazione con il territorio, dovranno altresì tenere in considerazione e favorire il potenziamento di tutte le realtà presenti e operanti in ambito sociale.

La scarsità di risorse rispetto alle crescenti esigenze di intervento impone infatti di creare e consolidare le reti presenti sul territorio affinché, attraverso un lavoro congiunto e coordinato, si possano realizzare progetti volti al sostegno socio-economico, abitativo o assistenziale dei cittadini in difficoltà.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

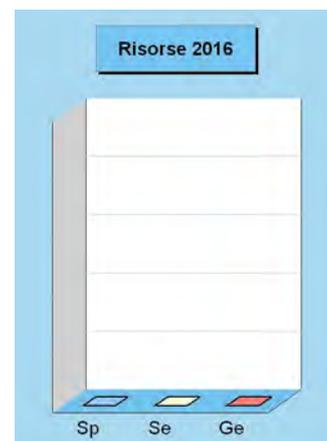
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Il Sindaco, autorità sanitaria cittadina di riferimento nei casi di emergenze sanitarie o di igiene pubblica, presiede la Conferenza dei Sindaci dell'ASL VC che, secondo la legislazione vigente, concorre alla definizione degli indirizzi generali di programmazione socio sanitaria per tutto il territorio. Tutte le pianificazioni di carattere sanitario e sociale hanno come linea guida il concetto di integrazione socio sanitaria che si pone l'obiettivo di realizzare un efficace coordinamento tra gli interventi di natura sanitaria e quelli di natura sociale attraverso il coinvolgimento di tutte le competenze e le risorse, istituzionali e non, presenti sul territorio. Occorre quindi puntare a un vero e proprio patto di collaborazione tra il Comune, quale ente gestore delle funzioni socio assistenziali, e l'ASL VC, attraverso la stipula di accordi interistituzionali al fine di realizzare una pianificazione congiunta e la conseguente erogazione di servizi efficaci ed efficienti rivolti in particolare alla presa in carico dei cosiddetti "pazienti fragili". La recente revisione della rete ospedaliera definita dalla Regione Piemonte, che ha previsto una riduzione di posti letto anche per il nostro Ospedale, potrà risultare applicabile solo mediante la definizione di specifici percorsi di integrazione e continuità assistenziale tra Ospedale e territorio che garantiscano la tempestiva presa in carico di persone con problematiche socio sanitarie, attraverso la più ampia gamma di risposte: posti letto a bassa intensità assistenziale, Hospice e servizi per il fine vita, assistenza domiciliare, percorsi riabilitativi, RSA, centri diurni, assegni di cura, ecc. Solo così potrà essere assicurata la sostenibilità del sistema di salute locale, l'esigibilità dei relativi livelli essenziali di assistenza e il rafforzamento della rete di protezione sociale. Sarà nostra cura monitorare costantemente la situazione dell'Ospedale Sant'Andrea nell'ambito del territorio di ASL VC per garantire ai cittadini la migliore assistenza sanitaria possibile in Vercelli e fare in modo che il presidio ospedaliero continui ad essere un riferimento significativo per il territorio. A questo proposito riteniamo fondamentale un contatto costante e diretto con i vertici di ASL VC, con l'Ordine dei Medici e con le categorie professionali che operano in Sant'Andrea, proseguendo altresì nel lavoro che potrà postare il nostro Ospedale ad essere un riferimento universitario per le facoltà di Medicina e Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

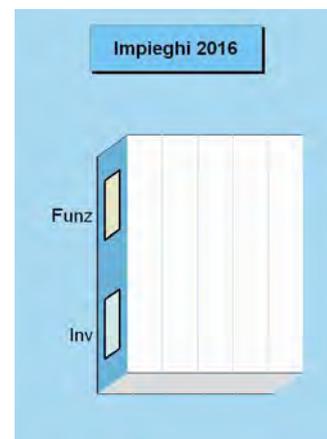
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

**Proventi dei servizi (analisi)**

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

**Spese per realizzare la missione e relativi programmi**

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'Unione Europea punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio attraverso un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Con economia intelligente si intende un'economia che: sappia incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze attraverso la formazione continua; creare nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società grazie alla ricerca/innovazione; promuovere una società digitale, diffondendo l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

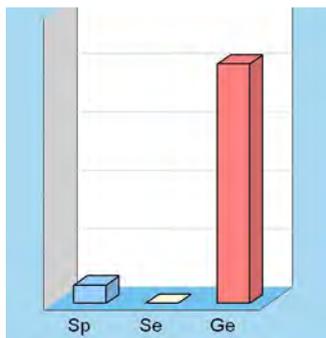
Tutti gli atti in materia di governo del territorio approvati dall'Amministrazione Comunale sono tesi in questo senso, volti cioè allo sviluppo di servizi reali per le aziende e alla promozione dei sistemi d'impresa capaci di generare rafforzamento del tessuto produttivo locale e nuova imprenditorialità in settori innovativi, costruendo un ambiente favorevole agli investimenti all'intero comparto territoriale vercellese e in particolare attraverso la creazione di infrastrutture ed attrezzature di servizio per le aziende da insediare grazie al significativo ampliamento delle superfici a destinazione produttiva in un'area ecologicamente attrezzata.

Il vantaggio differenziale per l'insediamento e la stabilizzazione delle imprese sul territorio, focalizza l'azione su alcuni fattori di competizione (rete dei servizi, lavoro e risorse professionali, innovazione e ricerca, ambiente politico-sociale) per produrre tangibili ricadute perché connesse a specifiche condizioni operative delle imprese quali: lo sviluppo di servizi reali per le aziende e la promozione dei sistemi d'impresa capaci di generare rafforzamento del tessuto produttivo locale oltre che strumenti di agevolazione alla nuova imprenditorialità in settori innovativi e la diffusione della conoscenza sulle opportunità territoriali (fiscali, infrastrutture, qualificazione di mano d'opera, ecc.).

Grazie alla stretta collaborazione tra gli Enti territoriali e quelli erogatori di servizi, oltre alle convenzioni con l'Università del Piemonte Orientale, Univer e Unione Industriali, CCIA, e Associazioni di Categoria in genere, la Città ha attivato iniziative materiali e immateriali all'interno della griglia dei citati fattori di competizione. Nel novero di interventi rientrano:

- il consolidamento e lo sviluppo della presenza universitaria nella Città di Vercelli, finalizzato al potenziamento dell'offerta curriculare;
- il miglioramento delle relazioni funzionali tra le città del quadrante nord-est Piemontese.





Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Entrate specifiche		31.000,00	31.000,00	31.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	500.357,69	410.929,00	410.929,00
Totale		531.357,69	441.929,00	441.929,00

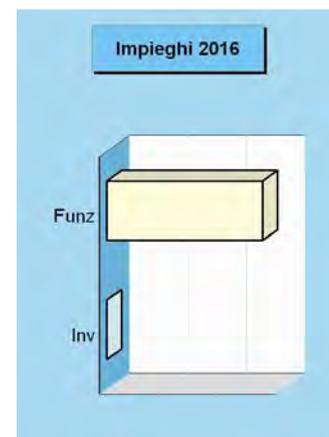


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+) 531.357,69	441.929,00	441.929,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	531.357,69	441.929,00	441.929,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	531.357,69	441.929,00	441.929,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 01

Gli obiettivi specifici relativi all'industri, PMI e artigianato contenuti nelle linee di mandato per questo programma riguardano:

il sostegno alla creazione di micro-imprese in settori quali le imprese sociali, il turismo, l'artigianato, start-up tecnologicamente avanzate;

il potenziamento della ricerca dei fondi reperibili a livello comunitario, nazionale e regionale in una logica selettiva e di concertazione per lo sviluppo e per l'innovazione, per favorire nuovi insediamenti industriali;

la disponibilità di spazi di co-working, luoghi fisici con orari flessibili, compatibili con le più svariate attività e dotati di strumenti di lavoro destinati a chi non ha sufficienti risorse per iniziare un'attività o per chi è stato espulso dal mondo del lavoro e creare sinergie professionali e imprenditoriali stabili;

la semplificazione delle procedure per le imprese, potenziando strumenti come lo Sportello Unico;

la promozione dei prodotti del riso dei suoi derivati che qualifichino il brand di Vercelli.

Programma 002

Con l'obiettivo di sostenere e incentivare l'attività commerciale, in una logica strategica di lungo respiro temporale

l'Amministrazione Comunale, ha previsto interventi sintetizzabili nei seguenti termini:

- il rilancio del centro storico come cornice ambientale entro cui riscrivere l'abitabilità della città, valorizzando le potenzialità di una fruizione rallentata anche in termini di offerta turistica, creando nuove strutture ricettive in centro capaci di attrarre risorse creative, promuovendo il territorio e le sue eccellenze come opportunità di vita e di investimento e massimizzando le potenzialità culturali e creative attraverso connessioni e intersezioni;
- il miglioramento della qualità del territorio attraverso azioni legate al decoro e alla sicurezza pubblica, al miglioramento delle reti infrastrutturali (energia, comunicazione, della mobilità);

la valorizzazione e sviluppo degli asset strategici del sistema turistico.

Programma 03

Ricerca e innovazione per creare nuovi prodotti/servizi che partendo dalle peculiarità del territorio sappiano divenire unici e in grado di stimolare la crescita e l'occupazione, non solo ai fini della competitività ma anche per evitare prospettive di declino, ciò considerando che sul territorio non mancano rilevanti risorse, prime fra tutte l'Università e il Polo di innovazione per le energie rinnovabili;

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione:

- la tutela e la qualificazione del capitale umano del territorio;
- creare nuova occupazione;
- le reti territoriali spaziale, socio-economiche e di attori, tendendo ad instaurare relazioni di rete con le aree circostanti.
- il sostegno a Univer per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa.

Programma 04

E' ormai chiaro a tutti che rendere più semplici, meno onerose e più brevi le procedure amministrative da espletare da parte delle imprese rappresenta un imperativo essenziale per migliorare la competitività delle imprese di ogni dimensione, anche in un'ottica di comparazione internazionale. L'impegno dell'Amministrazione è quello di ottenere sostanziali miglioramenti in tal senso, e al fine di tradurre tutto ciò in azioni puntuali e mirate sta sviluppando:

una città smart, dove la sostenibilità venga perseguita come un valore globale, attenta alla produzione e distribuzione dell'energia, alle infrastrutture dell'informazione, della comunicazione e della mobilità, alla sicurezza e alla qualità della vita e dell'abitare, che offra servizi innovativi e reti a banda larga, punti Wi-Fi per l'accesso a Internet gratuito che agevolino la diffusione e l'uso delle moderne tecnologie dei settori ICT;

un sistema di gestione del SUAP - SUE, utile a migliorare le risposte alle imprese in termini amministrativi, ambientali ed edilizi;

analogamente le società dell'informazione stanno promuovendo lo sviluppo della rete a Banda Larga che permetterà velocità di trasmissioni dati oggi non supportabili.

Motivazione delle scelte : puntare su uno sviluppo più articolato attraverso la creazione di una piattaforma per attivare reti, tali da favorire l'emersione di trasversalità e sinergie che rappresentano il modo economicamente più efficiente di capitalizzare la conoscenza innovativa già a disposizione del territorio locale orientando il sistema verso un modello in cui viene sviluppata un'industria dei servizi ad alto valore aggiunto che può diventare un volano più efficace di nuova imprenditorialità. Strutturare la capacità del sistema di trasformare i risultati della ricerca in vera innovazione, attraverso meccanismi di sfruttamento economico e industriale: la presenza di competenze d'eccellenza non rappresenta di per sé un fattore di sviluppo fino al momento in cui non viene accompagnata da una azione strutturata per trasformare i risultati della ricerca in innovazioni di prodotto e processo.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Articolazione di condotte durature tese a promuovere la qualità del territorio. Far crescere nuove figure professionali per recuperare competitività. Attivare interventi di riqualificazione del territorio e coesione sociale utili a mantenere e

potenziare il tessuto commerciale del centro cittadino oltre che a sostenere e creare micro imprese mettendo a disposizione spazi di co-working, semplificazione e dematerializzazione delle procedure amministrative nell'attività economiche ed edilizie.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

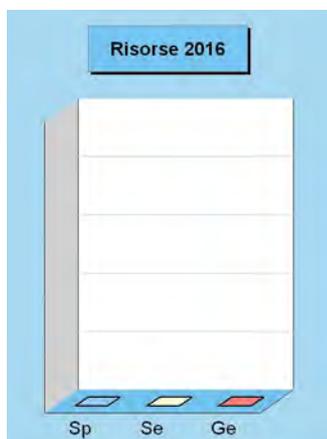
Ricerca risorse attraverso i finanziamenti dell'UE che mirano a sostenere:

- la creazione di un maggior numero di posti di lavoro qualificati
- lo sviluppo delle nuove tecnologie
- l'innovazione e la ricerca
- l'accesso a Internet ad alta velocità
- infrastrutture intelligenti per i trasporti e l'energia
- l'efficienza energetica e le energie rinnovabili
- lo sviluppo delle imprese
- la qualificazione e la formazione

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale. In particolare verrà dato sostegno alle progettualità destinate all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e saranno messe in atto precise azioni di reperimento di risorse per attuare politiche attive del lavoro, proseguendo la collaborazione con il Co.Ver.Fo.p.



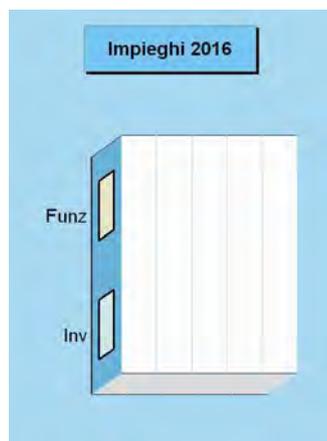
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+) 0,00	0,00	0,00
Regione	(+) 0,00	0,00	0,00
Provincia	(+) 0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+) 0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+) 0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+) 0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+) 0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+) 0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+) 0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

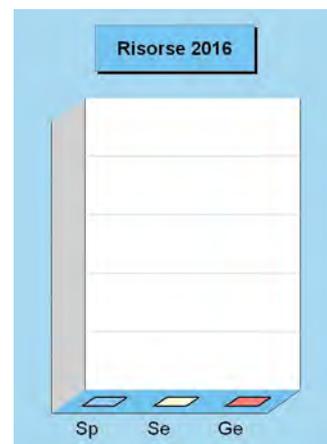
Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



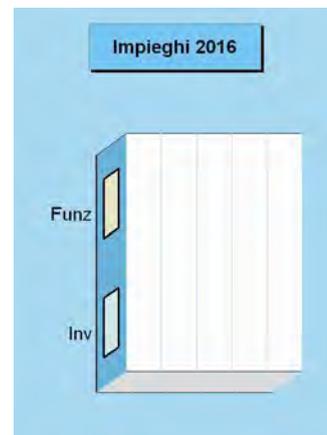
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Contenuto della missione e relativi programmi

Programma 01

Il contesto economico vercellese riconosce nella ricchezza di risorse culturali e ambientali e nella prossimità delle aree metropolitane di Torino e Milano un interessante possibilità di sviluppo. In particolare il settore agricolo, pur legato ancora alle produzioni di tipo commodity, sembra aver colto la possibilità di avviare un processo di parziale diversificazione produttiva e di valorizzazione della multifunzionalità. Diffusa è infatti la consapevolezza che la valorizzazione dei prodotti tipici e la sua evoluzione nella sfera terziaria (economia del gusto, turismo, attività didattiche) potrà permettere - anche grazie alle iniziative di riorientamento strategico avviate - il rafforzamento di investimenti nelle fasce di beni e servizi di qualità superiore puntando su azioni di marketing legate alla sostenibilità ambientale di un prodotto di eccellenza in un territorio di eccellenza, guardando al consolidamento sul mercato interno e all'espansione sui mercati internazionali.

La sfida riguarda soprattutto la produzione di prodotti alimentari bio, certificati e controllati in grado di raggiungere una domanda transnazionale sempre più consistente e sofisticata di abituali consumatori di riso divenuti attenti al benessere proprio e della propria famiglia.

L'obiettivo è attrarre investimenti che, partendo dalla sperimentazione di strategie di innovazione sul piano organizzativo, finanziario, logistico, del marketing e della sostenibilità ambientale, oltre che dallo sviluppo di nuove attività a maggior contenuto di conoscenza, creino nuova occupazione nel settore dell'agro-industria. Gli investimenti che si intende attrarre permetteranno condizioni daziarie e distributive nei paesi che si intendono servire.

Attraverso la fattiva collaborazione di vari soggetti coinvolti nella gestione e valorizzazione del territorio quali A.N.G.A., A.I.O.S. e gli Enti locali territoriali proseguono le azioni volte a portare a compimento il percorso finalizzato alla implementazione di efficaci politiche di sviluppo e promozione del territorio che ha avuto come passo preliminare alla Associazione "Strada del riso vercellese di qualità". Attraverso la creazione di una "rete di territorio" si intende promuovere la realizzazione di una filiera che individui i comuni denominatori utili a favorire lo sviluppo e la crescita, la riqualificazione professionale degli operatori, l'incremento dell'occupazione giovanile, e che si autoalimenti nel proprio sviluppo ed in quello dell'area di riferimento con l'obiettivo di dare impulso alle attività economiche ed all'economia vercellese, consentendo alle aziende risicole/agricole di esprimere verso l'esterno le proprie potenzialità in ambito di multifunzionalità, ricettività, creatività e rappresentatività di un'area fortemente connotata dalla loro presenza e dal loro lavoro, integrando la cultura di matrice agricola con quella di stampo manageriale incentrata sulla qualità, che prevede anche la condivisione di obiettivi di fondo comuni, il coordinamento delle decisioni e la collaborazione con tutti gli attori dell'offerta.

Motivazione delle scelte

Promuovere un "*sistema territoriale*" costituito da produttori, enti pubblici e privati . finalizzato allo sviluppo economico, armonico ed ecocompatibile attraverso la valorizzazione dei prodotti di eccellenza del territorio e l'articolazione di condotte durature tese a promuovere la qualità del territorio e dei suoi prodotti tipici.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Programma 001

Creare maggiore interazione tra Comune e produzione, permettendo una maggiore integrazione con il settore turistico ed ambientale. Valorizzare e rilanciare il ruolo di Vercelli nel settore agricolo-risicolo, tessendo nuove relazioni per individuare nuovi mercati nella dimensione globale.

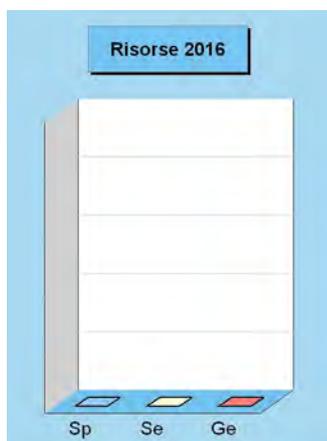
ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale sono attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Al fine di tradurre il proprio impegno politico in misure e progetti concreti, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto il Patto dei Sindaci, con cui si è impegnata a preparare un inventario di base delle emissioni e a presentare entro l'aprile 2016 il Piano d'azione per l'energia sostenibile in cui sono delineate le azioni principali che essi intendono avviare. Al di là del risparmio energetico, i risultati delle azioni da dettagliare nel PAES sono molteplici: - la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati non subordinati alla delocalizzazione; - un ambiente e una qualità della vita più sani; - un'accresciuta competitività economica e una maggiore indipendenza energetica.

La Regione Piemonte ha programmato per il futuro settennio finanziamenti -derivanti da fondi UE - utili ad attivare le azioni contenute nei PAES, l'Amministrazione formulerà pertanto sulla base del redigendo programma le richieste per le realizzazione degli interventi di efficientamento energetico per raggiungere gli obiettivi minimi richiesti.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

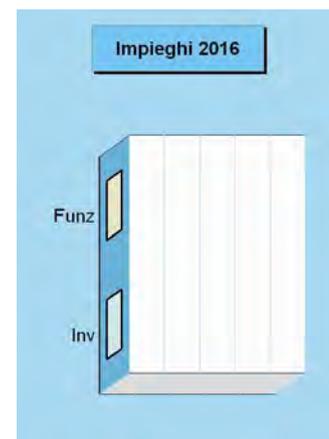
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

**Proventi dei servizi (analisi)**

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

**Contenuto della missione e relativi programmi****Programma 01**

Nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale sono attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Al fine di tradurre il proprio impegno politico in misure e progetti concreti, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto il Patto dei Sindaci, con cui si è impegnata a preparare un inventario di base delle emissioni e a presentare entro l'aprile 2016 il Piano d'azione per l'energia sostenibile in cui sono delineate le azioni principali che essi intendono avviare. Al di là del risparmio energetico, i risultati delle azioni da dettagliare nel PAES sono molteplici: - la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati non subordinati alla delocalizzazione; - un ambiente e una qualità della vita più sani; - un'accresciuta competitività economica e una maggiore indipendenza energetica.

La Regione Piemonte ha programmato per il futuro settennio finanziamenti -derivanti da fondi UE - utili ad attivare le azioni contenute nei PAES, l'Amministrazione formulerà pertanto sulla base del redigendo programma le richieste per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico per raggiungere gli obiettivi minimi richiesti.

Motivazione delle scelte :

A partire dalla consapevolezza che le energie alternative, una diversa mobilità urbana, la sicurezza ambientale, la riduzione, il riuso e il riciclo del rifiuto possono diventare occasioni per nuova imprenditorialità e parallelamente presupposti per raggiungere migliori livelli di qualità della vita e della salute, si intendono affrontare in maniera condivisa i vari temi, cioè a dire direttamente e con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste ed i cittadini.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Perseguire obiettivi di risparmio energetico e l'incremento del livello di efficienza energetica e della quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Vercelli città quadrante

Con la riforma delle Province che diventeranno organi di II livello, Vercelli assumerà le sue funzioni di capoluogo, relazionandosi con tutti i comuni del territorio rafforzandone le collaborazioni.

Vercelli vuole essere una frontiera che respira, non stare cioè chiusa in se stessa, per così dire schiacciata dall'asse polare delle metropoli di Torino e Milano. In un'ottica di quadrante, che in tutte le analisi si rivela vincente, con Biella, Novara e Verbania, si intende realizzare un piano strategico su più temi. In particolare verranno sviluppate tematiche complesse come quelle ambientali, ma anche di produzione culturale e si lavorerà sui servizi integrandoli tra di loro e per far ciò si cureranno tutti gli aspetti legati all'innovazione tecnologica.

Tra le prime azioni, come già accennato precedentemente, lo sviluppo di tecnologie funzionali alla promozione del territorio.

Per sostenere economicamente il quadro delineato ci sarà una costante ricerca di fondi a tutti i livelli.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

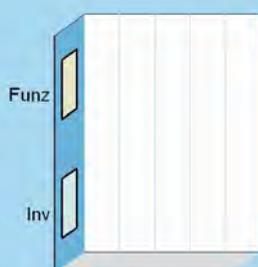
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Gemellaggi

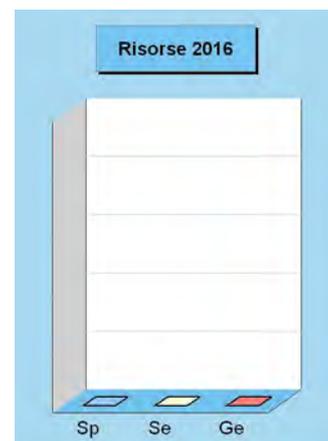
Il Patto di Gemellaggio costituisce una formale attestazione di reciprocità di relazioni privilegiate, per intensificare i rapporti e gli scambi interculturali, sociali, politici, economici con costanti riferimenti ad azioni comuni per la solidarietà e la reciproca collaborazione. Vercelli si situa in questa trama che la inserisce in Europa e nel mondo. Arles e Tortosa (in Spagna), sono le due città con cui Vercelli è gemellata e con cui si vogliono rafforzare ancora di più i legami, anche in una visione per cui gli enti territoriali sono non soltanto portatori di una "diplomazia del cittadino", ma anche portatori di contenuti concreti. In modo che, nella assoluta fedeltà ai principi ispiratori che hanno sempre caratterizzato i gemellaggi, si possano avere positive implicazioni economiche, sociali e culturali, con riferimento anche ai numerosi programmi comunitari che sono a disposizione degli Enti Locali nel campo dello sviluppo economico, scolastico, della gioventù, della cultura, e de turismo.

In particolare la città francese di Arles è un centro riconosciuto a livello mondiale per la fotografia, qui è nato nel 1969 il festival mondiale di fotografia, e si getteranno le basi per una co-partnership, in collaborazione anche con la con la Regione Piemonte

Si sono recentemente consolidate relazioni importanti con una realtà economiche formidabili e in continua crescita, i due protocolli d'intesa sottoscritti con le due città del Sichuan (Cina) Pengzhou e Huidong porteranno nuove possibilità di sviluppo commerciale, produttivo, agricolo e culturale del nostro territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

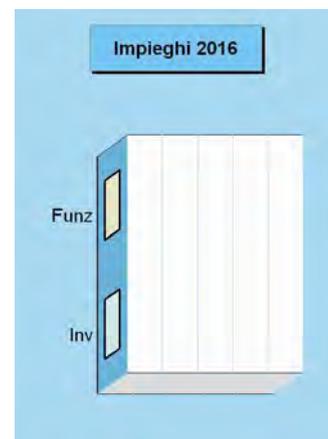
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

**Proventi dei servizi (analisi)**

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

**Spese per realizzare la missione e relativi programmi**

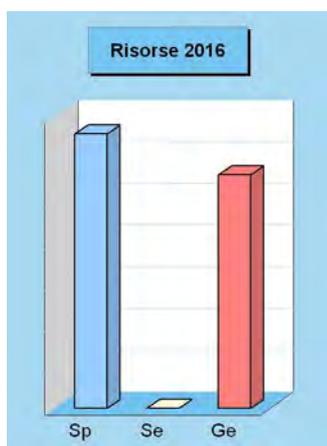
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	3.292.240,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	3.292.240,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	1.766.925,87	2.238.263,18	2.797.438,02
Totale	5.059.165,87	2.238.263,18	2.797.438,02

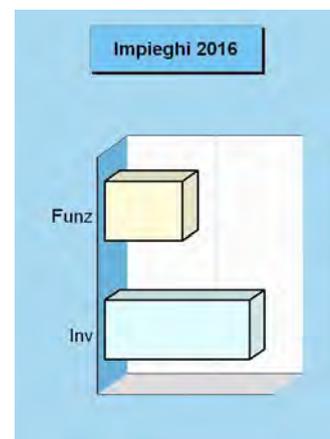


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

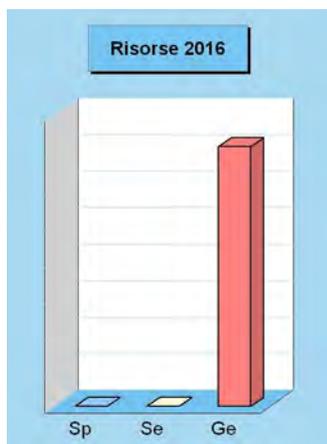
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.766.925,87	2.238.263,18	2.797.438,02
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.766.925,87	2.238.263,18	2.797.438,02
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	3.292.240,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	3.292.240,00	0,00	0,00
Totale	5.059.165,87	2.238.263,18	2.797.438,02



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



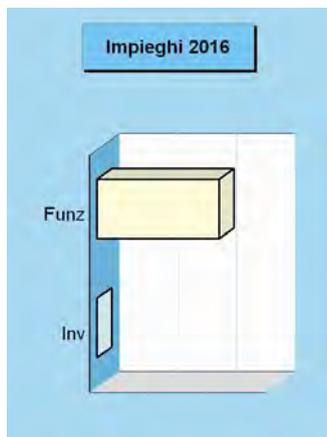
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	4.156.576,43	4.166.065,06	7.117.883,85
Totale	4.156.576,43	4.166.065,06	7.117.883,85



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	2.202.806,33	2.124.628,26	2.047.702,34
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	1.953.770,10	2.041.436,80	5.070.181,51
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	4.156.576,43	4.166.065,06	7.117.883,85
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	4.156.576,43	4.166.065,06	7.117.883,85

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

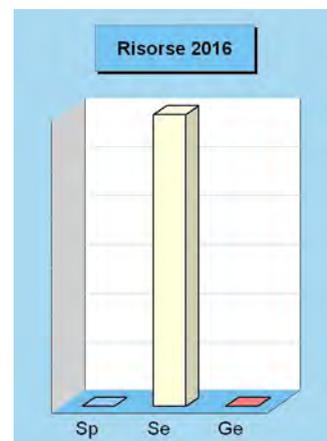
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00



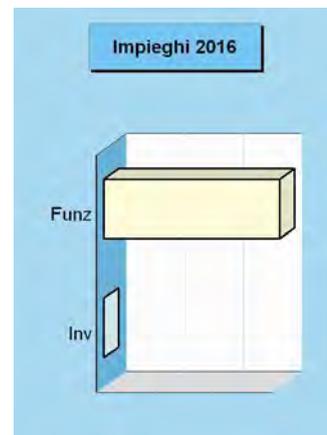
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Anticipazioni di cassa	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Totale	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Spese di funzionamento		30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

La normativa impone il contenimento dei costi del personale ed una costante riduzione della spesa anche rispetto alle spese correnti, ma è altrettanto chiaro che si devono mantenere i livelli di servizi e di qualità nelle prestazioni offerte ai cittadini.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



FABBISOGNO DI PERSONALE

Nell'ambito del quadro normativo relativo alla programmazione e gestione del personale, che comporta, in particolare per gli Enti sottoposti al rispetto del Patto di Stabilità, la riduzione dell'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti ed il contenimento delle spese del lavoro flessibile, l'Ente ha operato, al fine di snellire le strutture amministrative, una riorganizzazione della sua struttura, anche mediante l'accorpamento di funzioni, secondo quanto già contenuto nell'atto di Giunta n. 193 del 30.06.2015, adottando con ulteriore atto deliberativo di Giunta n. 428 del 16.12.2015 la nuova Macrostruttura che prevede l'eliminazione di una direzione ed il relativo accorpamento delle funzioni.

Il "piano di riorganizzazione della macchina comunale" costituisce l'assetto, inteso quale sistemazione ordinata e funzionale, dell'intera macrostruttura finalizzato a realizzare una amministrazione che rispetti i principi di maggiore efficienza e tecnologia da un lato, fermi restando, dall'altro, i cardini principali di maggiore indirizzo e controllo. L'adeguamento della macrostruttura del Comune di Vercelli si è realizzato necessariamente attraverso l'analisi riorganizzativa che ha considerato sia la costante diminuzione di risorse umane per effetto delle limitazioni assunzionali, ferma restando la costante erogazione dei medesimi servizi, sia la eliminazione di una direzione con relativa riallocazione e redistribuzione delle funzioni negli altri settori e sia le nuove responsabilità e nuovi servizi all'utenza che si sono venuti ad aggiungere per effetto delle nuove disposizioni normative e dei nuovi servizi previsti nel programma di mandato che interessano complessivamente l'intero ente. La riorganizzazione funzionale, anche attraverso una differente redistribuzione delle competenze funzionali e del personale, consente anche una razionalizzazione della spesa complessivamente considerata.

La redistribuzione del personale attraverso la nuova assegnazione delle risorse umane alle strutture di massima dimensione approvate nel nuovo disegno organizzativo ha costituito il primo aspetto operativo dell'avvio dell'anno 2016 e successivamente si procederà, ad avvenuto ridisegno della microstruttura da parte delle direzioni incaricate, alla analisi e verifica dei fabbisogni organizzativi e relativa programmazione delle necessità di personale.

Occorrerà peraltro valutare e sfruttare ogni possibile soluzione occupazionale consentita dalla legislazione vigente.

L'indirizzo proprio dell'Amministrazione, prescindendo dall'intento di perseguire l'ottimizzazione delle risorse di personale, in via prioritaria è quello di garantire la copertura dei posti di maggiore responsabilità all'interno delle articolazioni della struttura dell'ente in relazione alle cessazioni di personale che si sono verificate e che si verificheranno nel corso del triennio di riferimento, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti per le annualità di riferimento ed in considerazione del nuovo assetto organizzativo, come detto approvato con atto deliberativo di Giunta Comunale, n. 428 del 16.12.2015.

Allo stato attuale della normativa in materia pensionistica il personale che raggiunge i requisiti o di anzianità contributiva (41 anni e 10 mesi per le donne, 42 anni e 10 mesi per gli uomini) ovvero di età anagrafica (66 anni e 7 mesi) nel corso del triennio 2016 – 2018 risulta essere composto dalle seguenti unità:

Anno 2016 – 6 unità

Anno 2017 – 10 unità

Anno 2018 – 9 unità

Nel corso dell'anno 2015, alla data del 31 dicembre 2015 si sono avute complessivamente 12 cessazioni delle quali 9 per pensionamento, 2 per morte e una cessazione per termine contrattuale di una posizione dirigenziale.

E' chiaro che la normativa impone il contenimento dei costi del personale ed una costante riduzione della spesa anche rispetto alle spese correnti, ma è altrettanto chiaro che si devono mantenere i livelli di servizi e di qualità nelle prestazioni offerte ai cittadini.

La riduzione del personale o meglio il contenimento dei costi è sicuramente uno degli aspetti della sfida richiesta agli enti, ma come detto deve essere tale da non condizionare le possibilità propositive ed operative della struttura nel suo insieme considerata. Di certo l'intervento riorganizzativo approvato consente una migliore redistribuzione delle funzioni e competenze alla luce dei nuovi dettati normativi, ma in ogni caso occorre anche tenere in considerazione che una parte di personale vada comunque garantita in considerazione dell'impoverimento di risorse umane frutto dei successivi blocchi o limitazioni occupazionali che di fatto hanno inciso nell'operatività dei servizi resi in alcuni settori particolarmente di supporto alle esigenze della cittadinanza, limitazioni che, con le nuove disposizioni introdotte dalla recente legge di stabilità Legge n. 208/2015, sono state nuovamente imposte.

Le politiche assunzionali nella stesura del piano triennale del fabbisogno, fermo restando il rispetto delle disposizioni, terranno in considerazione le esigenze connesse alle linee programmatiche, alle innovatività ed alle cessazioni intervenute in passato e che interverranno alla luce delle disposizioni in materia pensionistica.

Le cessazioni di personale utili, quale calcolo di spesa possibile ai fini dell'attuazione di nuovi percorsi assunzionali, sono riferite ai soli casi di pensionamento o di dimissioni o di qualsiasi altra cessazione del rapporto di lavoro, non rientrando in tale novero, invece, eventuali mobilità in uscita del personale.

Tale programmazione triennale dovrà necessariamente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme di anno in anno, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili ed ai margini di programmazione consentiti dall'effettivo turn over dell'anno precedente.

Inoltre, sulla base della rilevazione dei fabbisogni e delle richieste dei direttori delle strutture apicali a definitiva attivazione della macrostruttura ed assegnazione delle risorse umane si cercherà, nei margini concessi dai vincoli assunzionali e di spesa:

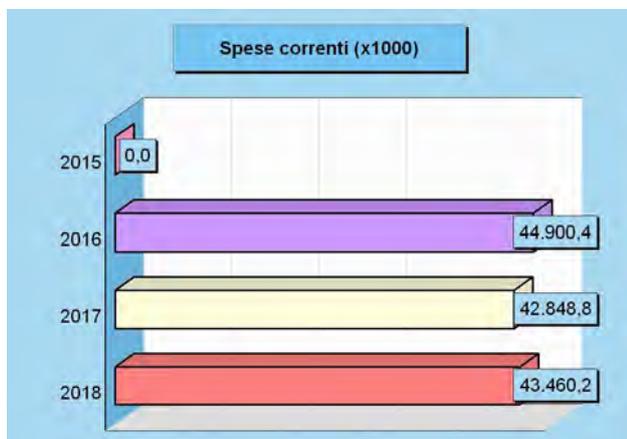
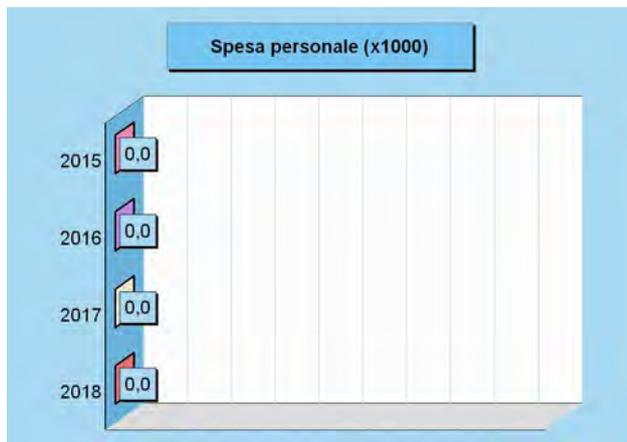
- di rafforzare la struttura comunale con il reclutamento di personale in possesso di competenze giuridiche e amministrativo-contabili, sia per compensare il consistente calo di personale a seguito delle numerose cessazioni intervenute negli ultimi anni, sia per dare forza alla sezione afferente il "servizio appalti" creata con la nuova macrostruttura, che dovrà nel suo sviluppo essere di supporto operativo ai settori dell'ente per la gestione delle procedure di gara, nonché di supporto giuridico in considerazione della continua evoluzione normativa in materia, sempre più complessa, e per sostenere il processo di innovazione, semplificazione delle regole e delle procedure attraverso anche processi di dematerializzazione e digitalizzazione;
- di garantire per i servizi direttamente a contatto con il pubblico una congrua dotazione di risorse e di strumenti per consentire al meglio l'erogazione dei servizi alla cittadinanza anche attraverso procedure di mobilità interna;
- di garantire, nel rispetto delle finalità istituzionali e degli obiettivi prioritari, il funzionamento del sistema comunale dei servizi sociali,
- di mantenere una congrua dotazione di profili professionali tecnici per rendere più efficace ed efficiente l'attuazione degli interventi sia per lo sviluppo urbano sostenibile che per il miglioramento della manutenzione delle infrastrutture per la conservazione, tutela e sicurezza del patrimonio comunale,
- di mantenere una congrua dotazione di agenti di polizia municipale per garantire una costante presenza sul territorio cittadino finalizzata non solo alla sicurezza e garanzia della viabilità ma anche quale supporto alle esigenze della cittadinanza stessa.

Nell'ambito pertanto degli stanziamenti di bilancio che afferiscono alla spesa di personale saranno utilizzate le economie che si realizzeranno per effetto dei pensionamenti e nei limiti delle possibilità occupazionali previste dalle normative vigenti per l'attuazione dei punti sopra evidenziati, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla vigente normativa.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2015	2016	2017	2018
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	353	352	353	353
Dipendenti in servizio: di ruolo	264	263	0	0
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	264	263	0	0
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	0,00	44.900.362,32	42.848.794,93	43.460.181,06

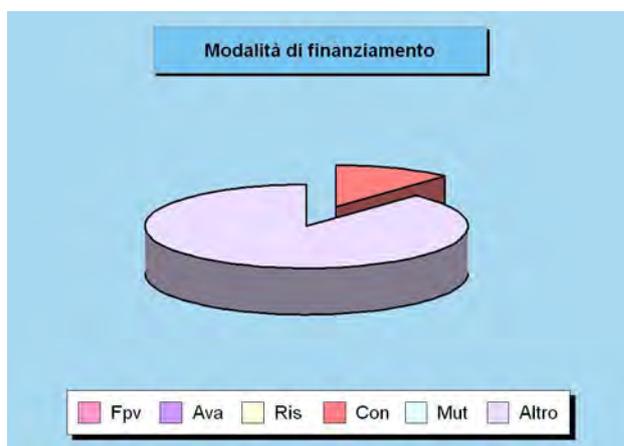
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	1.413.659,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	10.574.219,11
Totale	11.987.878,11



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
MANUTENZIONE COORDINATA SUOLO PUBBLICO	605.000,00	0,00	0,00
SCUOLA DELL'INFANZIA CONCORDIA INTERVENTI MIGLIORA	35.000,00	0,00	0,00
MANUT. COORD. EDIFICI PUBBLICI	605.000,00	0,00	0,00
INTERV. ADEGUAM. NORMAT. PREVENZ. INCENDI	150.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI SU STRUTTURE SPORTIVIE	350.000,00	0,00	0,00
TORRE DELL'ANGELO INTERV. REST. CONSERVATIVO	145.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI PER ARCHIVIO DELL'ENTE	80.000,00	0,00	0,00
RIQUALIF. E INTEGRAZ. RETE PISTE CICLABILI	100.000,00	0,00	0,00
BASILICA DI S. ANDREA INTERV. REST. CONSERV. TORRE	380.000,00	0,00	0,00
INTERV. STRUTT. ADIBITE A SCUOLA VALLOTTI	30.000,00	0,00	0,00
INTERV. SU PISCINE COMUNALI	2.000.000,00	0,00	0,00
INTERV. SU PISCINE COMUNALI	0,00	1.700.000,00	0,00
ACQUISTO AUTO E ATTREZZ. POLIZIA MUNICIPALE	40.000,00	0,00	0,00
INTERV. STRAORD. VIDEOSORV. CENTRO	100.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAODINARIA DEL VERDE	300.000,00	0,00	0,00
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE	181.732,11	0,00	0,00

PARCO FLUVIALE	100.000,00	0,00	0,00
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	50.000,00	0,00	0,00
GIOCHI E ARREDO URBANO	100.000,00	0,00	0,00
ACCANTONAMENTO PER MESSA IN SICUREZZA INCENERITORE	2.365.000,00	0,00	0,00
ACCANT.TO FONDO RISCHIE SOCCOMB. SENTENZA C.EU.	751.240,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE COORDINATA SUOLO PUBBLICIO	0,00	463.334,02	443.477,07
MANUTENZIONE COORDINATA EDIFICI PUBBLICI	0,00	463.334,02	443.477,07
ACQUISTO ARREDI ATTREZZATURE E/O VEICOLI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
PIANTUM. E RIQUAL. AREE VERDI CITTA' NEL VERDE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MANUTENZ. STRAORDINARIA AREE VERDI	65.000,00	65.000,00	65.000,00
REALIZZAZIONE INTERVENTI PUC L2	10.000,00	10.000,00	10.000,00
INTERVENTI SU STRUTTURE PER RIQUAL/VALOR. CITTA '	23.000,00	23.000,00	23.000,00
INTERV. SU STRUTT. MONUMENT. E STORICHE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
PROGETT. E REALIZZ. MOVICENTRO	398.659,00	0,00	0,00
VALORIZZAZIONE PATRIM. STOR/CULT. TERRA DI MEZZO	180.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI PER ARCHIVIO DELL'ENTE	0,00	280.000,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE FOSCO SAN MARTINO	300.000,00	200.000,00	0,00
INTERVENTI DI SALVAGUAR. IDROGEOLOGICA-SCOLMATORE	500.000,00	500.000,00	500.000,00
PROGETTAZIONI URBANISTICHE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
PROGETTAZIONI URBANE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
INTERVENTO CORREZIONE ANSA INCIPIENTE FIUME SESIA	50.000,00	50.000,00	50.000,00
INTERVENTI SU EDIFICI DI CULTO - CONF. DI CAPITALE	5.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE COORDINATA SUOLO PUBBLICO	70.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	0,00	75.000,00	300.000,00
RETROCESSIONE LOCULI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
MANUTENZIONE COORDINATA AREE VERDI	0,00	225.000,00	0,00
INTERV. STRUTTURE CON VINCOLO SOCIO ASSIST.	1.584.000,00	0,00	0,00
INTERV. STRUTTURE CON VINCOLO SOCIO ASSIST.	0,00	1.284.000,00	0,00
INTERV. STRAORD. IMMOB. EX FOND. AVOGADRO E AREE	0,00	581.000,00	0,00
CONFERIMENTI DI CAPITALE ALL'ASL VC	81.247,00	0,00	0,00
FONDI E ACCANTONAMENTI PER RIDUZIONE DEBITO	176.000,00	0,00	0,00
Totale	11.987.878,11	5.996.668,04	1.911.954,14

Considerazioni e valutazioni

SERVIZI CIMITERIALI

Considerato che in una società civile si ritiene atto dovuto investire anche in materia di servizi cimiteriali e che le domande di cremazione sono ormai una realtà in espansione, questa Amministrazione Comunale intende permettere ai propri cittadini di trovare il relativo servizio direttamente sul territorio, investendo, in partenariato pubblico-privato per la realizzazione di un tempio crematorio presso il Cimitero Principale cittadino.

Si intende inoltre continuare l'opera di riqualificazione delle aree cimiteriali più degradate, avviando contestualmente una politica di riqualificazione (con eventuale riassegnazione) delle edicole e delle tombe che all'oggi si presentano in peggiore stato manutentivo.

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Gli Enti Locali, in primo luogo i Comuni, da sempre sono chiamati a governare le trasformazioni sul proprio territorio. Gli interventi di trasformazione urbana inducono la necessità di integrare le reti, i servizi ai cittadini e le altre opere – cosiddette di urbanizzazione – che rendono vivibili le città.

Ciò, normalmente, avviene a due livelli:

- in fase di programmazione e pianificazione mediante la predisposizione degli strumenti urbanistici generali e di dettaglio (PRGC, PPE, PIP; PEEP, PEC, PdR);
- in fase attuativa mediante la regolazione dell'attività edilizia dei privati, il controllo delle attività umane in relazione al loro impatto sull'ambiente, la realizzazione delle opere pubbliche programmate, realizzate dall'Ente pubblico o a scomputo da parte del privato attuatore dell'intervento di trasformazione.

Tali interventi sono soggetti, in caso di aumento del carico antropico, al rilascio del permesso di costruire. Il rilascio del permesso di costruire comporta per il privato "la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione" (art. 16 comma 1 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) e successive modificazioni.

La legge prevede l'alternatività tra il pagamento del relativo contributo (sarà poi il Comune a costruire le infrastrutture necessarie al quartiere) e la realizzazione delle opere di urbanizzazione a scomputo da parte del privato interessato all'operazione immobiliare.

Per vincolo di legge i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Tali proventi possono inoltre essere destinati, in percentuale, alla copertura della spesa corrente.

L'attuale congiuntura che caratterizza il mercato edilizio, che sembra esprimere in termini complessivi alcuni segnali positivi, non ha ancora avuto riflessi in ambito territoriale. Come si rileva dalla tipologia di pratiche edilizie attivate nel biennio 2014/2015, nella maggior parte dei casi, afferiscono ad interventi di manutenzione sul costruito che generano scarsi introiti relativamente al contributo di costruzione. Non è possibile pertanto formulare valutazioni in ordine ad un incremento del gettito previsto per il triennio 2016/2018.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2015	2016
	0,00	300.000,00	300.000,00

Destinazione	2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti	225.000,00	225.000,00
Oneri che finanziano investimenti	75.000,00	75.000,00
Totale	300.000,00	300.000,00

**Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)**

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	450.000,00	225.000,00	225.000,00	225.000,00	225.000,00	0,00
Investimenti	150.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	300.000,00
Totale	600.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

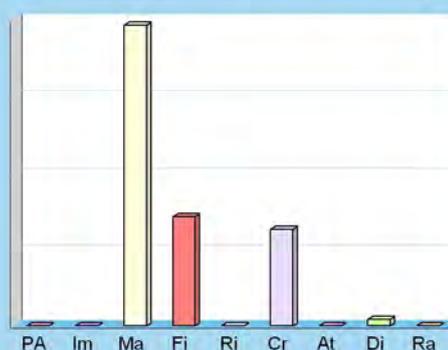
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	196.527.960,12
Immobilizzazioni finanziarie	71.406.177,72
Rimanenze	43.120,51
Crediti	63.201.500,14
Attività finanziarie non immobilizzate	402,40
Disponibilità liquide	4.291.560,18
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	335.470.721,07

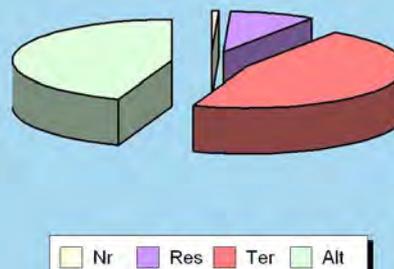
Composizione dell'attivo 2014



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	167.961,60
Fabbricati residenziali	2.061.171,61
Terreni	10.975.221,01
Altri beni	10.613.907,54
Totale	23.818.261,76

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	167.961,60	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	2.061.171,61	0,00	0,00
Terreni	4.721.549,41	3.500.000,00	2.753.671,60
Altri beni	10.613.907,54	0,00	0,00
Totale	17.564.590,16	3.500.000,00	2.753.671,60

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	4	0	0
Residenziali	31	0	0
Terreni	26	5	4
Altri beni	18	0	0
Totale	79	5	4